Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, articolo 2, comma 20/c - Filiale di La Spezia
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXIX - N. 46

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 13 novembre 2002 € 3,00

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 8017 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 1106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 817.000,00 per gli interventi agevolativi a favore dell'imprenditoria femminile previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2002, n. 314.

pag. 11333

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 42/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4571 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 298 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 204,52 per le indennità e i compensi, di cui al D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.

pag. 11334

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 43/SG/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5931 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativamente agli stanziamenti relativi alle assegnazioni statali e comunitarie e al cofinanziamento regionale in conformità al Programma regionale di Azioni innovative FreNeSys - Friuli Venezia Giulia Region Network Systems per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2001 n. 2411 e dell'articolo 23, comma 6 bis della legge regionale 7/1999, provvedendo mediante prelevamento dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» del precitato stato di previsione della spesa.

pag. 11334

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 settembre 2002, n. 44/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 8.5.26.1.891 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.1906 dello stato di previsione dell'entrata - di nuova istituzione - dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 677 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 22.941,01 per l'anno 2002, per gli interventi previsti ai sensi dell'articolo 12, comma 3, dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2994 del 29 luglio 1999.

pag. 11336

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 settembre 2002, n. 45/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5819 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.474 - di nuova istituzione - dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 688 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 3.563.255,64 per l'anno 2002, per il finanziamento di progetti di ristrutturazione degli Enti di formazione, ai sensi dell'articolo 118, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo di cui all'articolo 9 della legge 236/1993.

pag. 11337

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0308/Pres.

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2002 del Fondo sociale regionale di cui alla legge regionale 4/1999, come da ultimo modificata dall'articolo 4, comma 52, della legge regionale 4/2001. Approvazione.

pag. 11337

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 16 settembre 2002, n. 83/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 52.3.9.1.671 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1452 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 230.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 11372

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 84/RAG.

Istituzione del Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura, con contestuale spostamento nel nuovo Servizio di unità previsionali di base e di capitoli dello stato di previsione della spesa e dell'entrata, già di competenza di altri servizi della medesima Direzione regionale.

pag. 11372

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 85/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 12.579,21 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

pag. 11374

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 86/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 1.933.664,39 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 11376

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 87/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 6693 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con l'importo di euro 54.453,29 mediante prelevamento dell'importo medesimo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

pag. 11380

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 88/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 15.4.61.2.606 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 6356 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con l'importo di euro 1.062,51 mediante prelevamento dell'importo medesimo dall'unità di previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimi stato di previsione.

pag. 11382

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 19 settembre 2002, n. 89/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.1.24.2.775/776/777 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 259, 260 e 261 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 3.383.747,73 per gli anni dal 2001 al 2021 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.1.163 dello sta-

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone:

Sorteggio Commissione esaminatrice.

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 39/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 8.5.17.2.938 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4952 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.578 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 687 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 710.883,67 per l'anno 2002, a valere su disponibilità per l'anno 2001 del Fondo nazionale per le politiche migratorie di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 286/1998.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, con Convezione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Dipartimento delle politiche sociali e previdenziali e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, sottoscritta il 21 dicembre 2001, ai sensi del decreto legislativo n. 286/1998 «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero», si è convenuto di attivare e realizzare un progetto sperimentale di ambito regionale mediante azioni concertate, per l'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori extracomunitari regolarmente presenti sul territorio regionale, nelle seguenti aree d'intervento: promozione di programmi di alfabetizzazione e formazione, sostegno all'accesso all'alloggio, sviluppo della funzione di mediazione culturale e di servizi integrati in rete, promozione del riconoscimento dei diritti degli stranieri extracomunitari, con particolare attenzione all'istituto della carta di soggiorno, revisione della legislazione regionale, con oneri per lire 1.376.462.725, pari ad euro 710.883,67, a carico del Ministero e a valere su disponibilità per l'anno 2001 del Fondo nazionale per le politiche migratorie di cui all'articolo 45 del precitato Testo unico;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale la predetta somma di 710.883,67 euro per la realizzazione del programma in premessa indicato;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esistono già le appropriate unità previsionale di base 2.3.578 e 8.5.17.2.938 su cui iscrivere l'assegnazione predetta, ma non anche i pertinenti capitoli di entrata e spesa e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.578 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di 710.883,67 euro per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 687 (2.3.2) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 17 - Servizio autonomo dell'immigrazione - con la denominazione «Acquisizione di fondi per la realizzazione di un progetto sperimentale per l'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori extracomunitari nel territorio regionale» e con lo stanziamento di 710.883,67 euro per l'anno 2002.

2. Sull'unità previsionale di base 8.5.17.2.938 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di 710.883,67 euro per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4952 (1.1.262.2.12.32) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 17 - Servizio autonomo dell'immigrazione - con la denominazione «Finanziamento di un progetto sperimentale per l'inserimento socio-lavorativo dei lavoratori extracomunitari nel territorio regionale» e con lo stanziamento di 710.883,67 euro per l'anno 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 40/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 7.3.41.1.227 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4579 del documento tecnico allegato ai bilanci me-

desimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 479 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 565.520,30 per l'anno 2002, da destinare ai sensi dell'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, alle Aziende sanitarie regionali per iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonchè per le relative campagne di educazione sanitaria.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Ministero della salute - Direzione generale della valutazione dei medicinali e della farmacovigilanza, con decreto 28 maggio 2002, ha autorizzato il pagamento in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia della somma di euro 565.520,30 per l'anno 2001, da destinare, ai sensi dell'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, alle Aziende sanitarie regionali per iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le relative campagne di educazione sanitaria;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale la predetta assegnazione per le finalità in premessa indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esistono già le appropriate unità previsionali di base 2.3.429 dell'entrata e 7.3.41.1.227 della spesa e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi esiste il pertinente capitolo di spesa 4579 ma non quello di entrata su cui iscrivere la predetta somma e ritenuto pertanto di provvedere alla sua istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1 - Nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 479 (2.3.1) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 41 - Servizio della finanza sanitaria - con la denominazione «Acquisizione di fondi per iniziative di farmacovigilanza e di informazione degli operatori sanitari sulle proprietà, sull'impiego e sugli effetti indesiderati dei medicinali, nonché per le relative campagne di educazione sanitaria» è iscritto l'importo di euro 565.520,30 per l'anno 2002.

2 - Nell'unità previsionale di base 7.3.41.1.227 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2001, con riferimento al capitolo 4579 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 565.520,30 per l'anno 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 41/SG/RAG.

Riduzione nell'unita previsionale di base 12.1.62.2.1609 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 8017 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 1106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 817.000,00 per gli interventi agevolativi a favore dell'imprenditoria femminile previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2002, n. 314.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO che con proprio decreto n. 1 del 18 gennaio 2002 è stata disposta l'iscrizione della somma di euro 817.000,00 nell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata e rispettivamente nell'unità previsionale di base 12.2.62.2.1609 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 1106 e 8017 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, a titolo di assegnazione dallo Stato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia con decreto del Ministero delle attività produttive del 7 dicembre 2001, per gli interventi agevolativi a favore dell'imprenditoria femminile previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 28 luglio 2002, n. 314, per l'anno 2001;

VISTO il disposto di cui ai commi 11, 12 e 13 delle premesse del decreto ministeriale sopra citato, tenuto conto del parere favorevole espresso dalle regioni e dal comitato per l'imprenditoria femminile in merito;

RAVVISATA la necessità di provvedere alla revoca della suddetta iscrizione in quanto i fondi in oggetto non transitano per il bilancio regionale;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 2.3.2759 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è ridotto di euro 817.000,00 per l'anno 2002.

Art. 2

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 12.1.62.2.1609 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 8017 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è ridotto di euro 817.000,00 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 42/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4571 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 298 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 204,52 per le indennità e i compensi, di cui al D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che il Ministero della salute ha erogato in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di lire 396.000, pari ad euro 204,52, a saldo delle pendenze debitorie per l'anno 2000 nei confronti delle Commissioni mediche locali in materia di patenti di guida per le spese di funzionamento, le indennità e i compensi, di cui al D.P.R. 16 dicembre 1992, n. 495, giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 136 del 18 dicembre 2001;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale la predetta assegnazione per le finalità in premessa indicate;

VISTO che esistono già negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 le appropriate unità previsionali di base 2.3.429 e 7.3.41.1.229 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi i pertinenti capitoli 298 dell'entrata e 4571 della spesa, su cui iscrivere la predetta somma di euro 204,52;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1 - Nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 204,52 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 298 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

2 - Nell'unità previsionale di base 7.3.41.1.229 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di euro 204,52 per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4571 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 19 settembre 2002, n. 43/SG/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5931 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativamente agli stanziamenti relativi alle assegnazioni statali e comunitarie e al cofinanziamento regionale in conformità al Programma regionale di Azioni innovative FreNeSys - Friuli Venezia Giulia Region Network

Systems per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2001 n. 2411 e dell'articolo 23, comma 6 bis della legge regionale 7/1999, provvedendo mediante prelevamento dal «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario» del precitato stato di previsione della spesa.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la delibera della Giunta regionale del 14 luglio 2002 n. 2053, che, nel ripartire lo stanziamento del Fondo iscritto sull'unità previsionale di base 15.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 - capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, ha riservato una quota di euro 10.515.017,02, per l'anno 2002, alla costituzione di un parco progetti aggiuntivo regionale nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo 3 2000-2006 approvato con decisione della Commissione europea C(2000) 2076 del 21 settembre 2001;

CONSIDERATO che la suddetta deliberazione n. 2053/2002 al nono capoverso ha destinato per l'anno 2002 una quota del fondo pari a euro 14.877.747,14 per l'attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2001 n. 2411 e dell'articolo 23, comma 6 bis della legge regionale 7/1999 relativamente ai seguenti interventi:

a) cofinanziamento regionale dei programmi Interreg IIIA Italia-Slovenia e Interreg IIIA Italia-Austria approvati rispettivamente con decisioni della Commissione europea n. C(2001) 3614 del 27 dicembre 2001 e C(2001) 3537 del 23 novembre 2001, cofinanziamento regionale del programma regionale di Azioni innovative FESR denominato «FreNeSys» approvato con decisione della Commissione europea n. C(2001) 4105 del 19 dicembre 2001;

b) parco progetti aggiuntivo regionale (PAR) relativamente all'annualità 2001 dei seguenti programmi: POR obiettivo 3 (approvato con decisione della Commissione europea C(2000) 2076 del 21 settembre 2001), SFOP (approvato con decisione della Commissione europea C(2001) 45 del 23 gennaio 2001), Interreg IIIA Italia-Slovenia, Interreg IIIA Italia-Austria, programma regionale di Azioni Innovative FESR denominato «FreNeSys»;

c) finanziamento di interventi di sviluppo regionale nell'ambito delle aree ammesse all'obiettivo 2 delle risorse versate dalla Friulia S.p.A. ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999 n. 26;

CONSIDERATO inoltre che della quota complessiva di euro 14.877.747,14 per l'anno 2002 sono stati iscritti a capitolo operativo complessivi euro 1.265.077,83 con i seguenti decreti del Presidente della Regione: n. 11/2002 - euro 619.748,28 - programma regionale di Azioni Innovative FESR denominato «FreNeSys», n. 23/2002 - euro 370.221,47 - interventi di sviluppo regionale nell'ambito delle aree ammesse all'obiettivo 2 delle risorse versate dalla Friulia S.p.A. ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 13 settembre 1999 n. 26 e n. 30/2002 - euro 275.108,08 - PAR SFOP pesca 2000-2006;

VISTO che la quota riservata dalla citata deliberazione della Giunta regionale del 20 luglio 2001 n. 2411, relativamente all'annualità 2001 alla costituzione di un parco progetti aggiuntivo regionale nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) obiettivo 3 2000-2006 approvato con decisione della Commissione europea C(2000) 2076 del 21 settembre 2001 è di lire 12.705.780.129 pari a euro 6.561.987,81;

CONSIDERATO pertanto di provvedere, mediante storno dal Fondo iscritto sull'unità previsionale di base 15.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 - capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi all'iscrizione di complessivi euro 17.077.004,83 corrispondenti a euro 6.561.987,81 per l'anno 2001 e euro 10.515.017,02 per l'anno 2002 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 all'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047 con riferimento ad un capitolo di nuova istituzione del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999 n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento di euro 17.077.004,83 per l'anno 2002, a carico dell'unità previsionale di base 15.3.43.1.1047 con riferimento al capitolo 5931 (1.1.163.2.10.05) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 43 - Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali - con la denominazione «Contributi a imprese, loro associazioni e consorzi, ad altri enti vari e trasferimenti all'agenzia regionale per l'impiego per la realizzazione di progetti diretti a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione - obiettivo 3 - Programma aggiuntivo regionale» e con lo stanziamento di euro 17.077.004,83.

2. Dalla unità previsionale di base 15.1.6.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 17.077.004,83 per l'anno 2002 - corrispondente per euro 6.561.987,81 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 7 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze 12/RAG del 5 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 settembre 2002, n. 44/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 8.5.26.1.891 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.1906 dello stato di previsione dell'entrata - di nuova istituzione - dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 677 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 22.941,01 per l'anno 2002, per gli interventi previsti ai sensi dell'articolo 12, comma 3, dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2994 del 29 luglio 1999.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 12, comma 3, dell'ordinanza del Ministro dell'interno n. 2994 del 29 luglio 1999, si è provveduto - giusta quietanza n. 117 del 3 dicembre 2001 - al pagamento in favore della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia della somma di lire 44.419.980, pari ad euro 22.941,01, ad integrazione del ristoro delle spese sostenute da detta Regione per il rimborso ai datori di lavoro delle spese fisse per il personale destinato alla realizzazione di moduli assistenziali logistico-sanitari, nell'ambito dell'operazione umanitaria «Missione Arcobaleno»;

RAVVISATA la necessità di iscrivere la suddetta assegnazione nel bilancio regionale per le finalità indicate in premessa;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esiste già l'unità previsionale di base 8.5.26.1.891, nonché, nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, l'appropriato capitolo 4106, laddove nello stato di previsione dell'entrata dei bilanci summenzionati non esiste l'appropriata unità previsionale di base né il capitolo su cui iscrivere la suddetta quota di euro 22.941,01, e ravvisata pertanto la necessità di istituirli;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n.7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.1906, che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, al titolo II - categoria 2.3, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato per rimborsi ai datori di lavoro - Missione Arcobaleno», con riferimento al capitolo 677 (2.3.1.) di nuova istituzione alla Rubrica n. 26 - Servizio degli affari amministrativi e contabili - nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato per i rimborsi, da corrispondere ai datori di lavoro, delle giornate lavorative dei volontari impegnati nell'operazione umanitaria «Missione Arcobaleno»» è iscritto lo stanziamento di euro 22.941,01 per l'anno 2002.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 8.5.26.1.891 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 4106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 22.941,01 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 settembre 2002, n. 45/SG/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5819 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e nell'unità previsionale di base 2.3.474 - di nuova istituzione - dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci citati, con riferimento al corrispondente capitolo 688 - di nuova istituzione - del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 3.563.255,64 per l'anno 2002, per il finanziamento di progetti di ristrutturazione degli Enti di formazione, ai sensi dell'articolo 118, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo di cui all'articolo 9 della legge 236/1993.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale del 30 maggio 2001, pubblicato nella Gazzetta ufficiale 12 giugno 2001, n. 134, è stata ripartita in favore della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia la somma di lire 6.899.425.000, pari ad euro 3.563.255,64, a titolo di assegnazione per l'anno 2001 per il finanziamento di progetti di ristrutturazione degli Enti di formazione, ai sensi dell'articolo 118, comma 9, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ed a valere sul Fondo di rotazione per la formazione professionale e l'accesso al fondo sociale europeo di cui all'articolo 9 della legge 236/1993;

RAVVISATA la necessità di acquisire al bilancio regionale la predetta somma di 3.563.255,64 euro per le finalità in premessa indicate;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 esistono già le appropriate unità previsionali di base 2.3.474 e 10.1.43.1.334 su cui iscrivere l'assegnazione predetta, ma non anche i pertinenti capitoli di entrata e spesa e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.474 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di 3.563.255,64 euro per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 688 (2.3.1) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 43 - Servizio della programmazione e dell'attuazione degli interventi formativi - con la denominazione «Acquisizione di fondi per la ristrutturazione degli Enti di formazione» e con lo stanziamento di 3.563.255,64 euro per l'anno 2002.

2. Sull'unità previsionale di base 10.1.43.1.334 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo di 3.563.255,64 euro per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 5819 (1.1.163.2.10.05) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 43 - Servizio della programmazione e dell'attuazione degli interventi formativi - con la denominazione «Finanziamento di progetti di ristrutturazione degli Enti di formazione» e con lo stanziamento di 3.563.255,64 euro per l'anno 2002.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 23 settembre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0308/Pres.

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2002 del Fondo sociale regionale di cui alla legge regionale 4/1999, come da ultimo modificata dall'articolo 4, comma 52, della legge regionale 4/2001. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)», come da ultimo modificata dall'articolo 4, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (legge finanziaria 2001);

VISTO, in particolare, l'articolo 4, comma 4, della citata legge, che, tra l'altro, istituisce il Fondo sociale regionale di parte corrente per il finanziamento delle spese relative alla gestione dei servizi socio-assistenziali di competenza dei Comuni singoli o associati;

ATTESA la necessità di disciplinare la ripartizione del Fondo citato fra i soggetti destinatari per l'anno 2002;

RITENUTO di provvedervi mediante apposito Regolamento;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3369 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la ripartizione per l'anno 2002 del Fondo sociale regionale di cui alla legge regionale 15 febbraio 1999 n. 4 «Disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione (legge finanziaria 1999)», come da ultimo modificata dall'articolo 4, comma 52, della legge regionale 26 febbraio 2001 n. 4 (legge finanziaria 2001)», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per la ripartizione per l'anno 2002 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina la ripartizione per l'anno 2002 del Fondo sociale regionale di cui all'articolo 4, comma 4, della legge regionale 15 febbraio 1999, n. 4.

Art. 2

(Destinatari)

1. Soggetti destinatari della ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1 sono i Comuni singoli e gli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni definiti dalla legge regionale 19 dicembre 1996, n. 49.

Art. 3

(Criteri di riparto)

1. Per assicurare il mantenimento dei servizi di cui all'articolo 4, comma 6, lettera b) della legge regionale 4/1999 e successive modifiche e integrazioni, la ripartizione delle risorse a favore dei Comuni per i costi dei servizi, degli interventi e delle prestazioni di loro competenza, e a favore degli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni per i servizi, gli interventi e le prestazioni la cui gestione è affidata o delegata dai Comuni singoli sulla base di specifiche previsioni normative e per l'attuazione delle previsioni di cui all'articolo 32 della legge regionale 10/1998, avviene assegnando ad ogni destinatario lo stesso importo dell'anno 2001 maggiorato del 6%.

2. La residua disponibilità del fondo viene destinata a interventi essenziali i cui costi sono da considerarsi aggiuntivi rispetto a quelli sostenuti dalla generalità dei Comuni e dagli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni a fronte della summenzionata ripartizione parametrica.

3. La quota di cui al comma 2 viene così suddivisa:

a) fino al limite massimo del 25% per interventi a favore di rifugiati presenti sul territorio regionale da ripartire tra i Comuni richiedenti secondo i seguenti criteri:

   1. Prioritariamente si tiene conto del costo relativo all'accoglimento residenziale dei «minori stranieri non accompagnati» che, per i Comuni con meno di 10.000 abitanti, è pari al 100% delle spese sostenute; per i Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, l'intervento massimo è di euro 619,75 mensili pro-capite.

   2. La rimanente disponibilità è ripartita in maniera proporzionale tra i Comuni richiedenti sulla base dei dati delle effettive presenze giornaliere di rifugiati adulti sino al 30 settembre 2002. L'intervento massimo è stabilito in euro 16,53 giornalieri pro-capite;

b) fino al limite massimo del 40% per la gestione diretta, mista, o in convenzione di asili-nido da ripartire tra i Comuni secondo i seguenti criteri:

   1. una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa tra gli asili nido in base al valore assegnato alle strutture che accolgono bambini di età inferiore ai 12 mesi. A tal fine viene assegnato valore 1,25 al nido che accoglie bambini a partire dai 3 mesi di età e valore 1 al nido che accoglie bambini a partire dai 9 mesi di età;

   2. una quota non inferiore al 5% e non superiore al 10% è suddivisa in base ai seguenti 8 indicatori di qualità per un punteggio complessivo massimo di 10 punti per ciascun asilo nido:

      a) tempo dedicato al coordinamento;

      b) stabilità del personale educativo;

      c) titolo di studio del personale incaricato delle sostituzioni;

d) tempo dedicato all'organizzazione del lavoro, alla programmazione, all'aggiornamento;

e) tempo dedicato alle famiglie dei bambini;

f) presenza del personale di appoggio nell'orario di apertura dell'asilo nido;

g) definizione dei tempi per l'accoglimento dei bambini;

h) percentuale dei bambini segnalati dai/ai servizi sociali territoriali;

3. una quota non superiore al 5% viene destinata alla copertura del costo derivante dalle convenzioni tra Comune e soggetto privato che gestisce l'asilo nido indicato dai Comuni stessi, nella misura massima del 65%. Saranno ammessi a contributo i Comuni che avranno attivato il rapporto con il soggetto privato entro e non oltre il 15 settembre 2002;

4. la rimanente quota è ripartita fra gli altri Comuni in base al totale dei bambini accolti nell'anno precedente così calcolato:

- numero di bambini accolti negli asili nido a gestione diretta comunale moltiplicato per il coefficiente 1,5;

- numero di bambini accolti negli asili nido a gestione mista (Comune e soggetto privato) moltiplicato per il coefficiente 1;

c) fino al limite massimo del 4% per la continuità della gestione di strutture residenziali per anziani precedentemente gestite dall'O.N.P.I. (Opera Nazionale Pensionati d'Italia) e dall'E.N.L.R.P. (Ente Nazionale Lavoratori Rimpatriati e Profughi) e già sostenute da contributi regionali ai sensi della legge regionale 70/1980 e della legge regionale 95/1981. La quota viene ripartita assegnando ai Comuni gestori di tali strutture lo stesso importo assegnato nell'anno 2001 per le medesime finalità;

d) fino al limite massimo del 0,2% ai Comuni capoluogo di provincia per gli incentivi previsti dalla legge regionale 32/1997, articolo 13 da trasferire successivamente alle Province, destinatarie finali degli incentivi stessi. La quota viene ripartita tra i Comuni capoluogo in base al numero del personale sociale con funzioni di coordinamento operante presso le Province e dalle stesse indicato;

e) fino al limite massimo del 4% per le prestazioni a favore di soggetti mutilati e invalidi del lavoro e audiolesi individuate all'articolo 4 comma 6 lettera b) della legge regionale 4/1999 secondo i seguenti criteri:

1. una quota non inferiore al 50% e non superiore al 65% è ripartita tra i Comuni della Regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti audiolesi minorenni;

2. la rimanente quota è ripartita tra i Comuni della Regione in maniera proporzionale alle richieste presentate per le prestazioni a favore di soggetti mutilati ed invalidi del lavoro;

f) fino al limite massimo dell'1% per progetti pilota tesi ad espandere il lavoro e ad incrementare le opportunità di formazione e di qualificazione delle donne di cui alla legge regionale 23/1990, articolo 3, comma 9, da ripartire tra i Comuni richiedenti per la realizzazione di progetti approvati dalla Commissione per le pari opportunità che propone altresì l'ammontare dei singoli finanziamenti;

g) fino al limite massimo del 35% per le prestazioni di cui all'articolo 32 della legge regionale 10/1998, a seguito dell'applicazione delle modifiche della disciplina di attuazione disposte con D.G.R. 1610/2001, relative alle somme evidenziate dagli Enti gestori del servizio sociale dei Comuni riferite all'anno 2001. La quota viene ripartita in maniera proporzionale al fabbisogno dichiarato dagli Enti medesimi.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le domande per accedere ai finanziamenti per gli interventi di cui alle lettere a), b), d) ed e), indicati all'articolo 3, comma 3, redatte secondo i modelli allegati, devono essere presentate alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali entro l'11 novembre 2002.

Art. 5

(Rendicontazione)

1. I termini di presentazione della rendicontazione ai sensi degli articoli 41 e 42 della legge 7/2000 sono determinati nei decreti di concessione.

Art. 6

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato 1

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2002 "Minori stranieri non accompagnati"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ____ del Comune di ___________________________, visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita all'art. 3 comma 3 lett. a) punto 1) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, a sostegno degli oneri relativi all'accoglimento residenziale di **"minori stranieri non accompagnati"**.

A tal fine dichiara

- al 31.12.2001 la popolazione residente nel proprio territorio comunale è di n.______________ abitanti;

- che il costo preventivato per l'anno **2002** è di **Euro** _____________________________

Numero minori	numero mesi/gg accoglimento in comunità	costo retta mensile/giornaliera

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegato 2

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2002 "Rifugiati adulti"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ____________________________ del Comune di ____________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, nella misura massima consentita all'art. 3 comma 3 lett. a) punto 2) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, a sostegno dei costi relativi alle spese di accoglimento di **rifugiati adulti sostenute sino al 30 settembre 2002**

A tal fine dichiara

Spesa sostenuta dall'1.1.2002 al 30.09.2002 Euro ____________________________

MESE	NUMERO RIFUGIATI ADULTI	GIORNI PRESENZA
Gennaio		
Febbraio		
Marzo		
Aprile		
Maggio		
Giugno		
Luglio		
Agosto		
Settembre		

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegato 3

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2002 Asili Nido

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ______________________________ del Comune di ______________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. b) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, per la gestione, diretta o mista, **dell'Asilo Nido comunale** ___________________________.

A tal fine dichiara

Si ammettono alla frequenza bambini di età: dai ....mesi

Numero bambini accolti al 31.12.2001 n. ……………...

Tipo gestione della struttura (diretta o mista) ……………….

Allegato alla presente trasmette la scheda "indicatori di qualità".

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

INDICATORI DI QUALITA'

(Compilare per ogni nido mettendo una crocetta sotto alle relative risposte e tenendo come periodo di riferimento l'anno solare 2001)

1. Le coordinatrici dedicano settimanalmente all'attività pedagogica organizzativa di ciascun nido un tempo pre-definito e retribuito:

	da 0 fino a 7 ore	Da 8 fino a 15 ore	Da 16 o più ore
Nido di:	☐	☐	☐
punti:	0	1	2

2. Viene garantita la continuità educativa del servizio prevedendo che l'organico del personale educativo del nido venga mantenuto stabile nel corso dell'attività del servizio nell'anno scolastico (senza considerare assenze dovute a malattie e a maternità):

	Sì, almeno per l'80% dell'organico	Sì, sotto l'80% dell'organico
Nido di:	☐	☐
punti:	0,50	0

2.1 Anche il personale incaricato per le sostituzioni è in possesso del titolo di studio previsto dalla normativa sugli asili nido in vigore:

	Si	No
Nido di:	☐	☐
punti:	0,25	0

3. Nell'arco dell'anno scolastico per il personale è previsto un tempo lavorativo settimanale preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente all'organizzazione del lavoro, alla programmazione educativa, alla gestione sociale (es.: rapporti con le famiglie, con il territorio, continuità...), alla formazione e all'aggiornamento:

	Si <3 ore	Si = 3 ore	Si >3 ore	No
Nido di:	☐	☐	☐	☐
punti:	0	1	2	0

3.1 E' previsto per il personale un tempo lavorativo preventivamente definito e retribuito dedicato esclusivamente alla programmazione preventiva, ai primi contatti con le famiglie, alla verifica delle attività:

	Si, nelle giornate di funzionamento del nido	Si, nelle giornate di chiusura del nido all'utenza	No
Nido di:			
	☐	☐	☐
punti:	0	1	0

4. Il personale di appoggio svolge prevalentemente la sua attività lavorativa durante l'orario di apertura del servizio all'utenza:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti	0,75	0

DATI SULL'UTENZA

5. Almeno il 90% dei bambini accoglibili in base alla capienza programmata è accolto entro le 4 settimane dall'apertura del servizio dopo la pausa estiva:

	Si	No
Nido di:		
	☐	☐
punti:	2	0

6. Indicare la percentuale di bambini accolti che sono stati segnalati dai Servizi sociali dei Comuni e/o dai servizi per l'età evolutiva dell'Azienda sanitaria (esclusi quelli segnalati solo per disagio economico). La percentuale va calcolata sulla base del totale dei bambini accolti, prendendo come riferimento l'anno solare 2001:

	0%	fino al 5%	dal 6% al 10%	dall'11% e oltre
Nido di:				
	☐	☐	☐	☐
punti:	0	0,50	1	1,5

Allegato 4

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2002 Asili Nido

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ____ del Comune di ___________________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga assegnato un contributo, come previsto all'art. 3 comma 3 lett. b) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, per coprire i costi derivanti **dalla convenzione stipulata tra il Comune e l'Asilo Nido privato** ____________________________________

A tal fine dichiara

data stipula convenzione ________________

costo annuale **Euro** ________________ ovvero mensili **Euro** ________________

numero posti ____________.

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegato 5

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Dichiarazione personale provinciale anno 2002

Il sottoscritto (Presidente/Dirigente) ____
dell'Amministrazione provinciale di ___________________________

DICHIARA

così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. d) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, che alle proprie dipendenze svolgono compiti di coordinamento, programmazione attuativa e sperimentazione in materia socio-assistenziale di cui all'art. 13 comma 2 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 32 numero ___________ assistenti sociali.

FIRMA DEL PRESIDENTE/DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegato 6

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2002 "Prestazioni audiolesi"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ____ del Comune di ________________________ visto l'art. 4 comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. e) punto 1) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **Audiolesi minorenni**.

A tal fine dichiara

per le prestazioni di rieducazione fonetica e didattica, individuate dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2002 è pari a**:

Euro __________________________ per numero _____________ interventi.

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Allegato 7

Alla Regione Autonoma FVG
Direzione regionale della Sanità e delle Politiche sociali
Servizio per le Attività socio-assistenziali
Riva N. Sauro, 8
34124 TRIESTE

Oggetto: L.R. 4/1999 art.4, comma 4 Fondo Sociale regionale
Istanza contributo anno 2002 "Prestazioni ANMIL"

Il sottoscritto (Sindaco/Dirigente) ____ del Comune di _________________________ visto l'art. 4 - comma 4 della legge regionale 15.2.1999 n. 4

CHIEDE

che venga concesso un contributo, così come previsto all'art. 3 comma 3 lett. e) punto 2) del regolamento per la ripartizione del Fondo sociale regionale per l'anno 2002, a sostegno degli oneri relativi agli interventi a favore di soggetti **Mutilati ed invalidi del lavoro**.

A tal fine dichiara

per tali interventi, individuati secondo quanto previsto dalla DGR 3501 dd. 18.10.01, il costo totale preventivato per **l'anno 2002 è pari a Euro _________________________.**

Allegato alla presente si trasmette un elenco dettagliato degli interventi richiesti.

FIRMA DEL SINDACO / DEL DIRIGENTE RESPONSABILE

Elenco dettagliato interventi

N.ro interventi	Descrizione interventi	Costo intervento Euro
	Assegno di incollocamento a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati con invalidità non inferiore al 34%	
	Contributo straordinario (una tantum) a favore di mutilati ed invalidi del lavoro che intraprendono un'attività in proprio	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di mutilati ed invalidi del lavoro studenti: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie Inferiori	
	Contributi (una tantum) per spese scolastiche a favore di figli e orfani di mutilati ed invalidi del lavoro: ⇒ Corso di laurea ⇒ Medie Superiori ⇒ Medie inferiori	
	Contributo straordinario a favore di mutilati ed invalidi del lavoro disoccupati	
	Assegno a favore di mutilati ed invalidi del lavoro ex titolare di assegno di incollocabilità ultra 65enne	
	Contributi per soggiorni climatici a favore di mutilati ed invalidi del lavoro e/o disoccupati con invalidità non inferiore al 34% per un periodo non superiore ai 15 giorni nel corso dell'anno	
	TOTALE	

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0310/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi previsti dagli articoli 7, commi 3 e 4, e 111 della legge regionale 2/2002 e successive modifiche, in materia di partecipazione a Società d'area o Consorzi, e di sostegno agli eventi congressuali. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni, recante: «Disciplina organica del turismo»;

RICORDATO che con decreto n. 0253/Pres. del 21 agosto 2002 è stato approvato apposito Regolamento concernente ambiti di intervento e priorità, nonché criteri e modalità di concessione degli incentivi previsti dal Titolo X della citata legge regionale n. 2/2002;

CONSIDERATO che nell'ambito della succitata legge regionale n. 2/2002 sono previste altre tipologie di incentivazioni nel settore turistico che non prevedono termini per la presentazione delle domande di finanziamento, né criteri e modalità per la concessione degli incentivi medesimi;

TENUTO CONTO, altresì, della necessità di prevedere delle disposizioni regolamentari transitorie per l'attuazione di alcuni interventi finanziari;

CONSIDERATA l'urgenza di regolamentare le tipologie per le quali sussistono nel corrente esercizio le disponibilità finanziarie necessarie per l'accoglimento delle domande presentate o da presentarsi entro i termini stabiliti con il provvedimento medesimo, ed in particolare le incentivazioni previste agli articoli 7, commi 3 e 4, e 111 della citata legge regionale n. 2/2002;

VISTO il testo in merito predisposto dalla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3248 del 27 settembre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi previsti dagli articoli 7, commi 3 e 4, e 111 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modifiche, in materia di partecipazione a Società d'area o Consorzi, e di sostegno agli eventi congressuali», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di incentivi previsti dagli articoli 7, commi 3 e 4, e 111 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modifiche, in materia di partecipazione a Società d'area o Consorzi, e di sostegno agli eventi congressuali.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento individua criteri e modalità per la concessione di incentivi previsti dagli articoli 7, commi 3 e 4, e 111 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modifiche, in materia di partecipazione a Società d'area o Consorzi, e di sostegno agli eventi congressuali.

Art. 2

(Finanziamenti di cui all'articolo 7, commi 3 e 4)

1. Le domande volte ad ottenere i finanziamenti previsti dall'articolo 7, commi 3 e 4, della legge regionale n. 2/2002 sono presentate dai Comuni e dalle Province alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario entro il 30 settembre di ciascun anno ed hanno validità anche per l'anno successivo.

2. Le domande devono essere corredate da un progetto finanziario comprendente le altre compartecipazioni alle Società d'area o ai Consorzi turistici di cui all'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 2/2002.

Art. 3

(Criteri e modalità di concessione)

1. La ripartizione delle risorse complessive annue disponibili per le partecipazioni dei Comuni e delle Province alle Società d'area o ai Consorzi turistici viene disposta sulla base dei seguenti criteri prioritari in ordine decrescente:

a) partecipazione a Società d'area esistenti o integrazione quota di partecipazione disposta ai sensi dell'articolo 6, comma 144, della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2;

b) partecipazione a Società d'area in fase di costituzione nei territori di cui al seguente ordine decrescente:
   1) ambito turistico di Lignano Sabbiadoro;
   2) Comuni ricadenti nell'ambito delle A.I.A.T.;
   3) Comuni del rimanente territorio regionale.

c) partecipazione ai Consorzi turistici individuati dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 7, comma 4, della legge regionale n. 2/2002.

2. In caso di parità nella graduatoria vale quale criterio residuo il parametro costituito dalle maggiori presenze turistiche registrate nell'ultimo biennio.

3. L'atto che approva la graduatoria delle domande ammesse determina il riparto dei fondi disponibili.

4. La quantificazione massima del finanziamento regionale viene determinata nella misura di 103.291,00 euro per Ente beneficiario.

5. Con il decreto di concessione viene disposta in via anticipata l'erogazione in unica soluzione del finanziamento.

6. Ai fini della rendicontazione della spesa e della conclusione della pratica, gli Enti beneficiari devono presentare, entro il termine fissato con il decreto di concessione, una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante dell'Ente e dal Segretario comunale o provinciale, che attesti che il finanziamento è stato utilizzato nel rispetto delle finalità della legge e delle condizioni eventualmente poste nel decreto di concessione, in conformità all'articolo 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.

Art. 4

(Contributi di cui all'articolo 111, comma 1)

1. Le domande per accedere ai contributi previsti dall'articolo 111, comma 1, della legge regionale n. 2/2002 sono presentate dagli organizzatori di eventi congressuali alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario entro il 1° marzo di ogni anno ed hanno validità limitata all'anno solare di riferimento.

2. La domanda, sottoscritta dal titolare ovvero dal legale rappresentante dell'impresa, deve essere corredata da una relazione contenente:

a) la descrizione dettagliata degli eventi congressuali programmati;

b) l'indicazione delle strutture e centri congressuali che verranno utilizzati;

c) il preventivo di spesa relativo ai costi per la locazione delle strutture ed i centri indicati alla lettera b), corredato dal piano finanziario, comprensivo dell'indicazione delle modalità e dei mezzi con i quali far fronte all'onere non coperto dall'eventuale contributo;

d) i risultati attesi e le modalità di riscontro degli stessi;

e) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante gli eventuali altri contributi a titolo di «de minimis» percepiti dall'impresa nei tre anni precedenti alla data di presentazione della domanda.

3. Possono essere finanziate soltanto iniziative comprendenti eventi organizzati nel Friuli Venezia Giulia che prevedono la presenza di oltre duecento congressisti, i quali pernottino in strutture ricettive della Regione per almeno due notti consecutive.

4. Resta escluso dal contributo l'iniziativa alla quale il beneficiario abbia dato avvio prima della presentazione della domanda.

Art. 5

(Spese ammissibili)

1. La spesa ammissibile è costituita dal costo necessario per la locazione di strutture e centri congressuali utilizzati per l'organizzazione degli eventi programmati.

Art. 6

(Entità dei contributi)

1. La spesa minima ammissibile a contributo viene fissata in euro 15.000,00.

2. La misura massima del contributo è pari al 50% della spesa ammissibile e comunque nel limite massimo di euro 51.665,29.

3. Il contributo viene concesso ed erogato secondo la regola del «de minimis» ai sensi del Regolamento (CE) n. 69/2001 della Commissione delle Comunità europee del 12 gennaio 2001, e successive modifiche, e comunque nel limite massimo di euro 100.000,00 nell'ultimo triennio qualora il beneficiario abbia già fruito di altri contributi de minimis.

Art. 7

(Criteri e modalità di concessione)

1. Per la ripartizione dello stanziamento annuale viene applicato il criterio cronologico di presentazione delle domande.

2. L'atto che approva la graduatoria delle domande ammesse determina il riparto dei fondi disponibili.

3. Il Direttore del Servizio della incentivazione turistica emette il decreto di concessione del contributo fissando il termine per la rendicontazione della spesa.

4. Con il decreto di concessione può essere disposta l'erogazione in via anticipata di una quota non superiore al 70% dell'importo del contributo, previa presentazione di apposita fidejussione bancaria o polizza assicurativa d'importo almeno pari alla somma da erogare, maggiorata degli eventuali interessi.

5. Per la liquidazione in via definitiva del contributo e per l'erogazione del saldo del medesimo, il titolare o il legale rappresentante dell'impresa deve presentare la seguente documentazione:

a) una relazione sulle attività svolte e i risultati ottenuti, contenente una dichiarazione sul numero dei partecipanti ad ogni evento congressuale e sull'effettivo pernottamento in strutture ricettive della Regione per almeno due notti consecutive;

b) un prospetto riassuntivo della spesa sostenuta per la realizzazione dell'iniziativa;

c) una copia non autenticata della documentazione di spesa annullata in originale, corredata da una dichiarazione attestante la corrispondenza della documentazione prodotta agli originali.

Art. 8

(Norma transitoria)

1. Per l'anno in corso le domande volte ad ottenere i contributi di cui al presente Regolamento devono pervenire entro 30 giorni dall'entrata in vigore del medesimo Regolamento.

2. Sono fatte salve le domande già presentate nel corso dell'anno 2002 prima della entrata in vigore del presente Regolamento per iniziative rispondenti ai requisiti previsti dal medesimo Regolamento.

Art. 9

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0312/Pres.

Approvazione integrazioni al Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTA la legge regionale 14 dicembre 1987, n. 44, con la quale si prevede, tra l'altro, la concessione di contributi in conto capitale e annui costanti per l'acquisto, la realizzazione, la trasformazione, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di strutture destinate a persone anziane;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0453/Pres. del 28 novembre 2001 recante «Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti»;

RAVVISATA la necessità di prevedere nell'ipotesi di disponibilità finanziaria insufficiente di poter escludere le richieste che, seppur compatibili con i criteri di ripartizione individuati all'articolo 4 del summenzionato Regolamento, riguardano lavori o lotti/stralci successivi a quelli già finanziati in esercizi precedenti i cui lavori alla data della ripartizione dei finanziamenti non risultano ancora essere iniziati;

VISTO l'articolo 30 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3368 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

Sono approvate le integrazioni al «Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti», approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0453/Pres. del 28 novembre 2001, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

Integrazioni al Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0453/Pres. del 28 novembre 2001.

Art. 1

(Integrazioni all'articolo 4 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0453/Pres./2001)

1. All'articolo 4 del «Regolamento per la concessione dei contributi finalizzati alla ristrutturazione, all'arredamento e all'adeguamento funzionale di strutture funzionanti destinate all'accoglimento di persone anziane non autosufficienti» approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0453/Pres. del 28 novembre 2001, è aggiunto il seguente comma:

«1 bis. Nell'ipotesi in cui la disponibilità finanziaria sia insufficiente, non sono ammessi a finanziamento gli interventi riguardanti lavori o lotti o stralci successivi a quelli già finanziati in esercizi precedenti i cui la-

vori alla data della ripartizione dei finanziamenti, non risultano ancora essere iniziati».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0313/Pres.

Legge regionale 46/1990, articolo 3. Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 8, comma 31 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, con il quale si istituisce il Servizio autonomo per l'immigrazione;

VISTA la legge regionale 46/1990 Titolo I, «Iniziative di politica attiva nei confronti dei migranti» ed in particolare l'articolo 3;

VISTO l'articolo 17 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 e l'articolo 13 della legge regionale 13/2002, comma 23, lettera a) che definiscono gli interventi di competenza del Servizio per l'immigrazione;

VISTO il decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 e successive modificazioni ed integrazioni recante «Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero» ed in particolare l'articolo 38;

CONSIDERATA la crescente presenza di studenti stranieri extracomunitari negli Istituti scolastici di ogni ordine e grado della Regione e la conseguente necessità di interventi di sostegno volti a facilitare l'apprendimento della lingua italiana da parte degli stessi per favorirne l'inserimento nelle strutture scolastiche;

RITENUTO di adottare il procedimento a sportello ai sensi dell'articolo 36, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni ai fini di corrispondere con immediatezza alle esigenze prospettate, prevedendo altresì parametri di finanziamento forfetari e differenziati per le diverse tipologie di corso;

RITENUTO necessario provvedere all'emanazione di apposito Regolamento per stabilire i criteri e le modalità per la concessione dei finanziamenti;

VISTO il testo regolamentare all'uopo predisposto dal Servizio autonomo per l'immigrazione;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3320 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

E' approvato il «Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari», nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

Regolamento per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento ha per oggetto la concessione di finanziamenti diretti a promuovere corsi di sostegno a favore di studenti stranieri extracomunitari frequentanti gli Istituti scolastici della Regione.

2. I corsi possono riguardare tutte le materie d'insegnamento e devono essere finalizzati alla conoscenza della lingua italiana.

3. La programmazione e la conduzione dei corsi è affidata all'Istituto scolastico proponente, nel rispetto della normativa che regola l'organizzazione scolastica.

Art. 2

(Beneficiari)

1. Il finanziamento può essere richiesto dagli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, escluse le Scuole dell'infanzia, aventi sede nel territorio della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Art. 3

(Destinatari degli interventi)

1. Destinatari degli interventi sono gli studenti stranieri extracomunitari, indipendentemente dalla data di entrata in Italia, interessati a fenomeni migratori, di asilo

e profuganza, che frequentano ogni ordine e grado di scuola ed incontrano difficoltà nell'inserimento scolastico.

2. Possono beneficiare degli interventi anche i figli di stranieri extracomunitari che sono in attesa del riconoscimento statale di rifugiato, nonché del permesso di soggiorno, purché già inseriti nell'ambito scolastico.

Art. 4

(Modalità di presentazione delle domande)

1. Le istanze per la concessione del finanziamento, sottoscritte dal legale rappresentante dell'Istituto scolastico, sono presentate al Servizio Autonomo per l'immigrazione e redatte secondo lo schema di cui all'allegato A al presente Regolamento.

Art. 5

(Assegnazione delle risorse)

1. I finanziamenti sono concessi secondo il procedimento a sportello di cui all'articolo 36, comma 4, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. In caso di esaurimento delle risorse, le istanze rimaste inevase trovano copertura finanziaria nell'esercizio finanziario seguente.

Art. 6

(Misura del contributo)

1. Agli Istituti beneficiari è assegnato un finanziamento proporzionale al numero di ore per corso, determinato secondo i criteri di cui all'allegata tabella B del presente Regolamento.

2. Il finanziamento concesso è fissato nella misura di euro 20,66 per ora di lezione.

3. Per gli studenti beneficiari degli interventi ammessi a finanziamento ai fini del presente Regolamento, non è ammesso il cumulo con altri incentivi o sovvenzioni aventi le medesime finalità.

Art. 7

(Modalità di concessione, erogazione e rendicontazione)

1. Il finanziamento viene concesso ed erogato in due soluzioni. Si provvede all'erogazione in via anticipata dell'80% del finanziamento concesso a documentato avvio dell'attività, previa dichiarazione del legale rappresentante dell'Istituto scolastico. La residua quota del 20%, è erogata in sede di liquidazione definitiva del finanziamento su presentazione della dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante ai fini della rendicontazione ai sensi dell'articolo 42 della legge regionale 7/2000, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Il decreto di concessione del finanziamento fissa il termine per lo svolgimento dell'attività di sostegno nonché il termine per la presentazione della dichiarazione relativa alla rendicontazione.

3. Possono essere accolte richieste di proroga del termine di cui al comma due, su istanza debitamente motivata a firma del legale rappresentate dell'Istituto.

4. Nel caso di parziale realizzazione dell'iniziativa ammessa a finanziamento, si procede alla proporzionale riduzione del finanziamento concesso.

Art. 8

(Ispezioni e controlli)

1. Durante l'effettuazione dei corsi ed entro dodici mesi dalla data di rendicontazione, il Servizio autonomo per l'immigrazione può disporre ispezioni e controlli presso gli Istituti scolastici beneficiari per verificare il rispetto degli obblighi previsti dal provvedimento di concessione nonché la veridicità e regolarità delle dichiarazioni prodotte.

2. I soggetti preposti ai controlli hanno libero accesso alla documentazione relativa al finanziamento di cui trattasi, necessaria anche per la stesura del verbale di regolare utilizzo delle somme erogate.

3. In caso di incompletezza, irregolarità o assenza della documentazione a rendicontazione, il Servizio autonomo per l'immigrazione provvede alla revoca del finanziamento concesso e al recupero della somma maggiorata degli interessi ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale 7/2000 e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 9

(Norme transitorie)

1. Le richieste di finanziamento per l'anno in corso sono presentate a decorrere dal settimo giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente Regolamento.

2. Sono fatte salve le eventuali domande presentate dagli Istituti scolastici prima dell'entrata in vigore del presente Regolamento. Il Servizio autonomo per l'immigrazione provvede a richiedere all'integrazione delle domande medesime secondo le disposizioni del presente Regolamento.

Art. 10

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Allegato A

Esatta denominazione ed indirizzo Istituto scolastico

Codice fiscale:

Prot. n.

Al Servizio Autonomo per l'Immigrazione
Piazza XX Settembre, 23
33100 - UDINE

Oggetto: Domanda per il finanziamento di corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari: (progetto ______________)

Il Dirigente scolastico,

CHIEDE

il finanziamento del/dei corso/i di sostegno che intende svolgere nell'anno scolastico ______________ come di seguito specificato:

sede del/dei corso/i ____

presumibile periodo di svolgimento: ____

numero studenti interessati al/ai corso/i (*)______________________

numero complessivo di ore di insegnamento ______________________

costo orario: euro 20,66

Costo totale: euro ____________________________.

Liquidazione delle somme:

☐ mediante accreditamento sul conto corrente postale n. ____________________________ intestato al Creditore

☐ mediante accreditamento sul conto corrente bancario n. ______________________________
aperto presso la Banca
____
coordinate bancarie - codici: ABI ____________________ CAB ____________________

Il sottoscritto esonera il Servizio Autonomo per l'Immigrazione e la Tesoreria regionale da ogni responsabilità derivante da disguidi conseguenti ad inesatte indicazioni contenute nella presente istanza o per effetto di mancata comunicazione, nelle dovute forme, di variazioni intervenute successivamente.

____________________________li ______________

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

____

Responsabile dell'istruttoria ______________________________ n. di telefono e fax.
____

Responsabile amministrativo ______________________________ n. di telefono e fax.
____

(*) in allegato, nominativi distinti per corso

Tabella B

Criteri per l'assegnazione del monte ore per corsi di sostegno scolastico a favore di studenti immigrati extracomunitari

Tipo di corsi da attivarsi	Numero massimo di ore concedibili a Istituti scolastici **rientranti nella fascia dell'obbligo**	Numero massimo di ore concedibili a Istituti scolastici **non rientranti nella fascia dell'obbligo**
TIPO A: corsi organizzati in favore di **1 studente legalmente soggiornante da meno di un anno**	40	30
TIPO B: corsi organizzati in favore di **1 studente**	30	25
TIPO C: corsi organizzati in favore di **2 studenti**	70	50
TIPO D: corsi organizzati in favore di **3 studenti**	90	80
TIPO E: corsi organizzati in favore di **4 studenti**	110	100
TIPO F: corsi organizzati in favore di **5 studenti**	120	120
TIPO G: corsi organizzati in favore di **6/10 studenti**	160	140
TIPO H: corsi organizzati in favore di **11/15 studenti**	220	180

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0317/Pres.

Associazione Propordenone con sede in Pordenone. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0135/Pres. del 16 marzo 1989 con il quale è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'«Associazione Pordenone», avente sede nella città medesima, ed è stato approvato il relativo Statuto;

VISTO altresì il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0402/Pres. del 14 dicembre 1999 con il quale è stato approvato il nuovo Statuto sociale, comportante anche la modifica della denominazione in «Associazione Propordenone»;

VISTA la domanda del 12 luglio 2002, con cui il Presidente della predetta Associazione chiede l'approvazione delle modifiche degli articoli 1, 3 e 23 dello Statuto sociale, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati del 19 giugno 2002;

VISTO il verbale di detta Assemblea, a rogito del dott. Giorgio Bevilacqua, notaio in Pordenone, rep. 96147, fasc. 20673, ivi registrato il 4 luglio 2002 al n. 3482/I;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento delle predette modifiche e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione regionale dell'istruzione e della cultura e del Servizio delle attività ricreative e sportive;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTO l'articolo 3 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3310 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 1, 3 e 23 dello Statuto sociale della Associazione Propordenone, con sede in Pordenone, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 19 giugno 2002.

- Il nuovo testo degli articoli sopra menzionati è riportato nello Statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, e produce effetti a seguito dell'iscrizione del presente decreto nel registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

ASSOCIAZIONE «PROPORDENONE-ONLUS»

STATUTO

COSTITUZIONE E SEDE

Art. 1

E' costituita, con sede in Pordenone, Viale Cossetti n. 20/a, l'Associazione «Propordenone - ONLUS», in seguito denominata semplicemente "Propordenone".

Art. 2

L'Associazione «Propordenone» trae origine, rappresentandone la continuità, dall'omonima associazione, promossa nel 1947, costituitasi ufficialmente il 13 aprile 1949, fondatrice delle Scuole di Musica, Danza Artistica, Arte Drammatica, della Filodrammatica, dell'Università Popolare; cofondatrice della Corale Cittadina; promotrice del premio di poesia, del premio di pittura «Città di Pordenone» e dell'Accademia San Marco, dei premi «San Marco», del premio regionale di cultura popolare «Il Ceppo d'oro» e di bontà «Stella di Natale», della Stagione Concertistica, della Rassegna Corale «Città di Pordenone»; copromotrice della Rassegna di Prosa «Città di Pordenone» e infine realizzatrice di numerose iniziative nei settori dell'arte e della cultura, della storia e delle tradizioni popolari e della filologia, dell'urbanistica e dell'ambiente, del turismo, della ricreazione e dello sport, dell'economia, dei problemi sociali e delle relazioni pubbliche e umane.

Art. 3

L'Associazione «Propordenone» è apartitica, non persegue finalità di lucro, opera autonomamente, riunisce attorno a sé tutti coloro, enti e privati, che desiderano concorrere alla tutela degli interessi generali della Provincia, al suo sviluppo, alla sua valorizzazione, alla sua elevazione civica, sociale, culturale, favorisce le relazioni umane al di sopra delle ideologie sviluppando il reciproco senso di amicizia e di fraternità, nell'interesse superiore di Pordenone e del suo territorio. In particolare l'Associazione «Propordenone» si prefigge di:

a) promuovere e favorire lo sviluppo della cultura, dell'arte, dello sport, della ricreazione, anche attraverso la partecipazione e la realizzazione di corsi di musica e di danza, manifestazioni, spettacoli, incontri, convegni, gite, fiere e mostre culturali;

b) concorrere con studi, ricerche e manifestazioni alla tutela ed alla valorizzazione sia dell'ambiente naturale sia del patrimonio storico-artistico;

c) promuovere la ricerca, lo studio, la conoscenza e la diffusione delle tradizioni popolari;

d) promuovere e favorire studi di carattere storico, archeologico, filologico;

e) portare il proprio contributo culturale nei settori urbanistico, sociale, assistenziale;

f) mantenere vivi i rapporti con i pordenonesi altrove residenti, esaltandone i meriti.

Per il raggiungimento degli scopi suindicati, l'Associazione «Propordenone» potrà collaborare con tutte le autorità, gli enti e le associazioni comunali, provinciali, regionali.

Le cariche sociali e le prestazioni fornite dai soci aderenti sono gratuite: può essere riconosciuto soltanto il rimborso delle spese eventualmente sostenute.

PATRIMONIO E PROVENTI

Art. 4

Il patrimonio dell'Associazione «Propordenone» è costituito:

a) da tutti i beni mobili ed immobili, a qualsiasi titolo acquisiti dall'Associazione ed iscritti nel registro dei beni;

b) dagli eventuali avanzi di bilancio destinati a riserva;

c) dai lasciti e dalle donazioni fatte all'Associazione.

I proventi dell'Associazione «Propordenone» sono costituiti:

a) dalle quote versate dai soci;

b) dai contributi di enti e privati;

c) dalle entrate relative ad iniziative ricorrenti od occasionali.

APPARTENENZA - SOCI - ANNO SOCIALE

Art. 5

Possono far parte dell'Associazione «Propordenone» tutti coloro, enti o privati di qualsiasi età, che hanno a cuore lo sviluppo di Pordenone e del suo territorio. Gli enti, le società e le associazioni sono rappresentate dal loro legale rappresentante o da altra persona all'uopo delegata.

Art. 6

I soci si distinguono in:

- onorari;
- benemeriti;
- sostenitori;
- ordinari;
- aggregati.

Sono soci onorari quelle persone o enti o associazioni che hanno acquisito eccezionali meriti nei confronti dell'Associazione «Propordenone»; che hanno contribuito ad accrescere il prestigio di Pordenone; che si sono particolarmente distinti nei vari settori della vita comunitaria.

Sono soci benemeriti quelle persone o enti o associazioni che si sono distinti nei confronti dell'Associazione «Propordenone» per la loro generosità, attraverso contributi patrimoniali o finanziari di rilevante entità o che abbiano operato disinteressatamente a favore dell'Associazione «Propordenone» o per l'elevazione culturale, sociale, artistica, sportiva di Pordenone.

Sono soci sostenitori quelle persone o enti o associazioni che versano una quota associativa annuale supplementare, fissata dal Consiglio, oltre a quella stabilita per i soci ordinari.

Sono soci ordinari coloro che versano la quota annuale fissata dal Consiglio.

Sono soci aggregati i familiari dei soci, sia sostenitori sia ordinari e quanti non abbiano compiuto il 18° anno di età, i quali versano una quota annuale ridotta fissata dal Consiglio.

Art. 7

L'anno sociale decorre dal 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre: la relativa quota associativa deve essere versata entro il 30 aprile.

Art. 8

Sull'ammissione e qualifica dei soci ordinari, sostenitori ed aggregati decide insindacabilmente la Giunta esecutiva.

Art. 9

L'attribuzione della qualifica di Socio onorario o benemerito spetta al Consiglio.

L'attribuzione della qualifica di Presidente onorario o benemerito e di Consigliere onorario o benemerito spetta di diritto all'Assemblea dei soci, su proposta del Consiglio.

I titolari di una qualunque delle sopraindicate qualifiche onorifiche sono soci a tutti gli effetti e sono esentati dal pagamento della quota sociale annuale.

Art. 10

I soci di tutte le categorie, purché abbiano raggiunto la maggiore età, siano iscritti almeno dall'anno precedente e siano in regola con il pagamento delle quote sociali, hanno diritto al voto.

Art. 11

La qualifica di socio si perde per dimissioni, per morosità, per indegnità. In ogni caso l'ex socio non può rivendicare alcun diritto nei confronti sia del patrimonio sociale che delle quote associative versate.

Art. 12

Le eventuali dimissioni devono essere indirizzate con lettera raccomandata alla Presidenza dell'Associazione «Propordenone» ed avranno effetto dal primo giorno dell'anno successivo a quello di inoltro della comunicazione stessa.

Art. 13

Il Consiglio delibera la decadenza del socio moroso, che, sollecitato al versamento della quota annuale, non abbia provveduto a regolarizzare la sua posizione entro 60 (sessanta) giorni.

Al Consiglio spetta altresì deliberare la sospensione del socio per indegnità.

Il socio sospeso può fare opposizione al provvedimento di sospensione a norma dell'articolo 31.

L'espulsione per indegnità sarà deliberata dall'Assemblea, su proposta del Consiglio, quando il comportamento del socio sia ritenuto lesivo del prestigio o degli interessi dell'Associazione.

ORGANI SOCIALI

Art. 14

Gli organi sociali dell'Associazione «Propordenone» sono:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio;
- la Giunta esecutiva;
- il Presidente;
- il Collegio dei revisori dei conti;
- il Collegio dei probiviri.

ASSEMBLEA ORDINARIA

Art. 15

L'Assemblea ordinaria viene tenuta annualmente entro il 28 febbraio e viene indetta a mezzo comunicazione personale indirizzata a ciascun socio almeno otto giorni prima della data fissata per l'Assemblea stessa, contenente l'ordine del giorno, il luogo, la data e l'ora della convocazione.

L'Assemblea approva i bilanci annuali consuntivo e preventivo, e le relazioni morali e programmatiche del Consiglio. Il bilancio consuntivo deve essere corredato anche da una relazione dei revisori dei conti. All'Assemblea inoltre spetta di deliberare l'acquisto d'immobili, l'accensione di mutui e ipoteche.

L'Assemblea procede ogni tre anni alla elezione del Consiglio, del Collegio dei revisori dei conti, del Collegio dei probiviri.

L'Assemblea è presieduta da un socio nominato dall'Assemblea stessa, su proposta del Consiglio.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

Art. 16

L'Assemblea straordinaria dei soci viene convocata dal Consiglio quando ne ravvisa l'opportunità, oppure, quando venga richiesta per iscritto da almeno un decimo dei soci in regola con il versamento della quota sociale, entro un mese dalla ufficializzazione della richiesta stessa.

La convocazione deve essere attuata con le stesse modalità dell'Assemblea ordinaria, previste all'articolo 15.

L'Assemblea è presieduta da un socio nominato dall'Assemblea stessa, su proposta del Consiglio.

PARTECIPAZIONE ALLE ASSEMBLEE

Art. 17

Prendono parte alle Assemblee ordinaria e straordinaria i soci in regola con il pagamento delle quote annuali, aventi i requisiti di cui all'articolo 10.

L'Assemblea sarà valida in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci; in seconda convocazione l'Assemblea sarà valida qualunque sia il numero dei soci presenti, salvo il disposto dell'articolo 37.

Sono ammesse deleghe: ogni socio può avere solo una delega.

Art. 18

L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria delibera a maggioranza semplice dei voti dei soci presenti, salvo il disposto dell'articolo 37.

ELEGGIBILITÀ

Art. 19

Sono eleggibili alle cariche sociali, i soci aventi i requisiti richiesti all'articolo 10.

ELEZIONI

Art. 20

Il Consiglio fissa la data delle elezioni di cui all'articolo 15. L'Assemblea nomina tre o cinque scrutatori ai quali è demandata la responsabilità di eseguire e controllare le operazioni di voto, effettuare lo scrutinio, proclamare i risultati. Gli scrutatori nomineranno a loro volta, nel proprio seno, un presidente e un segretario verbalizzante.

I soci elettori potranno assistere alle operazioni di voto e agli scrutini.

Nel caso di cessazione, per qualsiasi motivo, di un Consigliere, il Consiglio chiama a sostituirlo il primo dei non eletti nelle ultime elezioni, a norma del presente articolo. Lo stesso criterio è seguito per la sostituzione dei membri del Collegio dei revisori dei conti e dei probiviri.

Art. 21

Per le elezioni alle cariche sociali non è richiesto nessun quoziente minimo di voti. A parità di voti, gli scrutatori proclameranno eletto il socio iscrittosi prima, e in caso di parità di tale anzianità, il più anziano di età.

Art. 22

Il Consiglio entra in carica immediatamente dopo le elezioni.

CONSIGLIO

Art. 23

L'Associazione «Propordenone» è retta ed amministrata da un Consiglio composto da quindici membri eletti fra i soci.

Il Consiglio dura in carica tre anni ed i suoi membri sono rieleggibili.

La carica di membro del Consiglio si perde quando il Consigliere cessa per qualsiasi motivo di far parte dell'Associazione, nonché quando sia stato assente a più di tre riunioni di Consiglio senza giustificato motivo.

Nella sua prima seduta, da tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla elezione, il Consiglio elegge il Presidente, e nella sua seconda seduta, da tenersi entro 10 (dieci) giorni dalla elezione del Presidente elegge, su proposta di questi, il Vice Presidente e la Giunta esecutiva.

Il Consiglio si riunisce almeno sei volte all'anno su convocazione del Presidente o, in sua vece, del Vice Presidente, oppure su richiesta di almeno sei Consiglieri.

La convocazione avviene mediante lettera, contenente l'ordine del giorno, spedita a tutti i Consiglieri, revisori e probiviri almeno otto giorni prima di quello fissato per la riunione.

In caso di urgenza è ammessa la convocazione telegrafica o equipollente almeno tre giorni prima.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei membri.

Le decisioni del Consiglio sono prese a maggioranza dei membri presenti e non sono ammesse deleghe.

In caso di parità di voti prevale quello del Presidente.

Art. 24

Il Consiglio è investito di tutti i poteri necessari per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, esclusi quelli riservati per legge o Statuto all'Assemblea.

Il Consiglio può delegare al compimento di determinati atti o categorie di atti o di incombenze uno o più dei suoi membri.

Il Consiglio può inoltre delegare parte dei propri poteri alla Giunta esecutiva.

GIUNTA ESECUTIVA

Art. 25

La Giunta esecutiva viene eletta dal Consiglio come previsto all'articolo 23, e dura in carica quanto il Consiglio stesso.

Essa è costituita da cinque membri, di cui di diritto il Presidente e il Vice Presidente dell'Associazione stessa, più tre Consiglieri, eletti come sopra.

Anche i membri della Giunta sono rieleggibili.

Art. 26

La Giunta concretizza operativamente gli obiettivi e le linee di politica generale fissati dal Consiglio, nei limiti della delega.

PRESIDENTE E VICE PRESIDENTE

Art. 27

Il Presidente e il Vice Presidente durano in carica quanto il Consiglio che li ha eletti e sono rieleggibili. Il Presidente, o in caso di sua assenza o impedimento il Vice Presidente, rappresenta legalmente di fronte ai terzi ed in giudizio l'Associazione «Propordenone»; vigila sull'andamento generale; convoca le Assemblee, il Consiglio e la Giunta; dà esecuzione ai deliberati del Consiglio; firma la corrispondenza; vigila sulla corretta osservanza dello Statuto; sovraintende a tutte le iniziative editoriali, ai vari settori di attività dell'Associazione e all'andamento finanziario; presenta agli Organi sociali la relazione morale e finanziaria; e quant'altro previsto dal presente Statuto, dalle norme di legge in materia e dalle consuetudini.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 28

Il Collegio dei revisori dei conti è costituito da tre membri eletti dall'Assemblea anche tra i non soci; essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Esso nomina nel suo seno un Presidente.

Art. 29

I Revisori hanno il compito di controllare la gestione amministrativa dell'Associazione, illustrandone all'Assemblea l'andamento; devono effettuare le verifiche contabili ogni quattro mesi e verbalizzare ogni loro atto; possono partecipare a tutte le riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 30

Il Collegio dei probiviri è costituito da tre membri eletti dall'Assemblea tra i soci; essi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Esso nomina nel suo seno un Presidente.

Anche i probiviri possono partecipare a tutte le riunioni del Consiglio, senza diritto di voto.

Art. 31

Spetta al Collegio dei probiviri:

a) esprimere giudizi sul comportamento degli iscritti qualora esso sia ritenuto lesivo del prestigio o degli interessi dell'Associazione e pronunciarsi sull'eventuale opposizione del socio sospeso per indegnità;
b) definire inappellabilmente le controversie che dovessero sorgere in seno alla Associazione.

COMMISSIONI

Art. 32

Il Consiglio può istituire, per i vari settori di attività, delle Commissioni aventi funzione consultiva e di collaborazione con gli Organi dell'Associazione, i cui membri vengono scelti fra i Consiglieri e i Soci che manifestino particolari attitudini e specifica competenza nei vari settori. Ciascuna commissione nominerà un coordinatore per tenere i rapporti con il Presidente dell'Associazione «Propordenone». I coordinatori delle Commissioni possono essere invitati alle sedute del Consiglio quando vengano trattati i problemi che riguardano il loro settore di interesse.

Le Commissioni decadono con il Consiglio che le ha nominate, ma possono eventualmente restare in carica, su specifica deroga deliberata dal Consiglio neo eletto, fino all'espletamento del mandato loro affidato.

GRUPPI ESTERNI

Art. 33

E' facoltà del Consiglio nominare delegati di gruppo per attuare gli scopi statutari ed assicurare una colleganza sempre più stretta fra i soci e gli esterni, facilitando così al Consiglio la conoscenza di problemi e situazioni particolari.

Ai delegati di gruppo è demandato il compito di far opera di proselitismo, diffondendo gli scopi dell'Associazione, e di portare a conoscenza del Consiglio proposte e problemi dei gruppi esterni. I delegati di gruppo possono essere invitati alle riunioni del Consiglio, senza però diritto di voto.

SEGRETARIO GENERALE

Art. 34

Il Consiglio, su proposta del Presidente, nomina, anche tra i non soci, il Segretario generale, le cui prestazioni sono, di norma, non retribuite.

Il Segretario generale potrà eventualmente avvalersi, per l'espletamento di tutti i lavori di ordinaria amministrazione, dell'opera di soci non retribuiti.

Art. 35

Il Segretario, in particolare, seguendo le direttive del Consiglio predispone i bilanci annuali; redige e conserva i verbali delle Assemblee e del Consiglio; conserva i verbali dei vari organi collegiali dell'Associazione; sovrintende all'aggiornamento degli schedari dei soci e alla biblioteca; custodisce l'archivio sociale.

Partecipa alle sedute del Consiglio, senza diritto al voto, qualora non membro del Consiglio.

Il Segretario dura in carica quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere riconfermato.

ECONOMO - TESORIERE

Art. 36

Il Consiglio può nominare anche un Economo-Tesoriere, scegliendolo tra i soci ma anche affidando tale incarico ad un addetto alla Segreteria non socio.

L'Economo-Tesoriere dura in carica quanto il Consiglio che lo ha nominato e può essere riconfermato.

Egli cura la contabilità, la riscossione delle quote associative e dei crediti, provvede ai pagamenti.

MODIFICHE ALLO STATUTO
SCIOGLIMENTO DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 37

Qualsiasi modifica allo Statuto dell'Associazione «Propordenone» può essere deliberata soltanto dall'Assemblea straordinaria dei soci all'uopo convocata, secondo le norme indicate nell'articolo 16. L'Assemblea sarà validamente costituita e delibererà in prima convocazione con le maggioranze previste agli articoli 17 e 18 e in seconda convocazione con la presenza di almeno 1/10 (un decimo) dei soci aventi diritto a parteciparvi e con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio sociale, è necessario il voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei soci.

Il patrimonio sociale verrà devoluto ad una Associazione non avente scopo di lucro, operante nel settore culturale, ricreativo o sportivo, individuata dall'Assemblea che delibera lo scioglimento o, in mancanza, dalla Provincia di Pordenone.

Art. 38

Per quanto qui non indicato valgono le norme del codice civile in materia.

NORME TRANSITORIE

Art. 39

Il presente Statuto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gli organi sociali eletti dall'Assemblea del 21 febbraio 1999 durano in carica fino alla naturale scadenza prevista dal precedente Statuto.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 15 ottobre 2002, n. 0318/Pres.

Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, con sede in Trieste. Approvazione modifiche statutarie.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0143/Pres. del 21 aprile 1987 con il quale la Associazione «Società alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano», avente sede in Trieste, ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato e l'approvazione del relativo Statuto;

VISTO altresì il decreto del Presidente della Regione n. 0422/Pres. del 5 novembre 2001 con il quale sono state approvate le modifiche degli articoli, 12, 15, 17, 18, 19, 36 e 37 dello Statuto sociale ed in forza del quale l'Associazione sopra menzionata è stata iscritta al n. 24 del Registro regionale delle persone giuridiche;

VISTA la domanda del 19 giugno 2002, con la quale il legale rappresentante della predetta Associazione ha chiesto l'approvazione di ulteriori modifiche degli articoli 12 e 18 dello Statuto sociale, deliberate dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 23 maggio 2002;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giulio Flora, notaio in Trieste, rep. n. 65998, racc. n. 12025, ivi registrato il 31 maggio 2002, al n. 2612/1;

RILEVATO che le modifiche statutarie sono dirette a soddisfare esigenze organizzative dell'Associazione;

VISTA l'assenza di rilievi da parte del Servizio delle attività ricreative e sportive;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3208 del 27 settembre 2002;

DECRETA

- Sono approvate le modifiche degli articoli 12 e 18 dello Statuto sociale della Associazione «Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano», avente sede in Trieste, deliberate dall'Assem-

blea straordinaria degli associati nella seduta del 23 maggio 2002.

- Il nuovo testo degli articoli sopra menzionati è riportato nello Statuto allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, e produce effetti a seguito dell'iscrizione del presente decreto nel registro regionale delle persone giuridiche.

- Il presente decreto verrà altresì pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 15 ottobre 2002

TONDO

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE - SEZIONE DI TRIESTE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

STATUTO

TITOLO 1

DENOMINAZIONE, SEDE, DURATA

Art. 1

E' costituita sin dall'anno 1883 la Società alpina delle Giulie, divenuta dal 1919 Sezione di Trieste - del Club Alpino Italiano. Essa ha durata illimitata e ha sede in Trieste.

Art. 2

L'Associazione, quale Sezione del C.A.I., uniforma il presente Statuto ed il Regolamento allo Statuto ed al Regolamento generale del C.A.I. Inoltre i membri dell'Associazione sono di diritto soci del C.A.I.

TITOLO 2

FINALITA' STATUTARIE

Art. 3

L'Associazione si propone l'esplorazione, la conoscenza e lo studio dell'ambiente montano in tutti i suoi aspetti, con particolare riguardo alle Alpi Giulie, promuovendo a tale scopo la diffusione dell'insegnamento della pratica dell'alpinismo a tutti i livelli ed in ogni sua manifestazione (arrampicata, speleologia, sci alpinismo).

Art. 4

La Società Alpina delle Giulie è un'Associazione italiana aperta a chiunque voglia entrar a farne parte.

Essa non ha scolpo di lucro, è indipendente, apolitica e aconfessionale.

TITOLO 3

SOCI

Art. 5

I soci dell'Associazione possono essere benemeriti, ordinari, familiari o giovani come stabilito dall'articolo 7 dello Statuto del C.A.I. Inoltre è ammessa la aggregazione di soci di altre sezioni come previsto dall'articolo 8 dello Statuto del C.A.I.

Art. 6

I diritti e gli obblighi dei soci sono stabiliti agli articoli 8 e 9 dello Statuto e all'articolo 12 del Regolamento generale del C.A.I.

Art. 7

I soci sono tenuti a versare all'Associazione la tassa di iscrizione comprensiva del costo della tessera nonchè la quota annuale proposta dal Consiglio direttivo e approvata dall'Assemblea dei soci: il relativo versamento va effettuato entro il 31 marzo di ogni anno. Dopo tale data sarà addebitata ai soci l'eventuale spesa sostenuta per il recupero del credito vantato dall'Associazione. Il socio in arretrato con i versamenti può prendere parte all'Assemblea ed alla attività sociale in genere.

Art. 8

La qualità di socio si perde per morte, morosità, radiazione o dimissioni volontarie da comunicarsi a mezzo lettera raccomandata entro il 30 settembre di ogni anno sociale; il Regolamento generale ne determina le modalità relative.

Art. 9

Il socio moroso da più di due anni nel pagamento delle quote sociali viene dichiarato decaduto da tale qualità; tuttavia la decadenza deve essere deliberata dal Consiglio direttivo. L'eventuale riammissione dei soci decaduti per morosità dovrà essere subordinata al pagamento delle annualità insolute.

TITOLO 4

ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE

Art. 10

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Presidente, il primo Vice Presidente ed il secondo Vice Presidente;

- il Comitato di presidenza;
- il Tesoriere;
- il Segretario ed il Vice Segretario;
- l'Economo della sede;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

Art. 11

Tutte le cariche sociali sono a titolo gratuito e ne possono divenir titolari soltanto i soci maggiorenni, ordinari e familiari, che risultino iscritti all'Associazione da più di due anni.

CAPO I

ASSEMBLEA

Art. 12

L'Assemblea dei soci è l'organo sovrano dell'Associazione: essa rappresenta tutti i soci e le sue deliberazioni vincolano anche gli assenti o i dissenzienti.

L'Assemblea:

- elegge il Presidente, che non può essere eletto per più di due mandati consecutivi, i Consiglieri, i Revisori dei conti ed i delegati:
- approva annualmente il programma dell'Associazione, la relazione del Presidente ed i bilanci consuntivo e preventivo;
- delibera sulle modifiche del presente Statuto;
- delibera alienazioni e costituzioni di vincoli reali sugli immobili;
- delibera le quote associative annuali;
- delibera sullo scioglimento dell'Associazione, stabilendone le modalità e nominando uno o più liquidatori;
- proclama i soci iscritti da 50 a 25 anni;
- delibera su ogni altra questione che le venga sottoposta dal Consiglio direttivo.

Essa deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro il 31 marzo, per l'approvazione del bilancio e la nomina delle cariche sociali; può essere inoltre convocata quando il Consiglio direttivo lo ritenga opportuno. L'Assemblea deve essere convocata senza indugio quando ne faccia richiesta motivata almeno un decimo dei soci.

Art. 13

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

I soci minori non hanno diritto di voto. Tutti i soci, esclusi i Consiglieri, possono farsi rappresentare in Assemblea da altri soci. Ogni socio non può portare più di una delega.

Per la validità dell'Assemblea è necessaria la presenza di almeno la metà degli aventi diritto al voto; tuttavia, in seconda convocazione, che potrà tenersi anche ad un'ora di distanza dalla prima, l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti.

Art. 14

L'Assemblea nomina un Presidente, un Segretario e se necessario tre scrutatori.

Spetta al Presidente dell'Assemblea di constatare la regolarità delle deleghe ed in genere il diritto di intervento all'Assemblea.

Il Segretario redige e sottoscrive i verbali dell'Assemblea, che devono venir sottoscritti anche dal Presidente.

Art. 15

Le deliberazioni dell'Assemblea sono prese a maggioranza semplice di voti, con voto palese o, su richiesta, per appello nominale.

Tuttavia:

- le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali sugli immobili debbono essere approvate, con la maggioranza dei due terzi dei votanti;
- la deliberazione di scioglimento dell'Associazione deve essere approvata con la maggioranza dei tre quarti di tutti gli aventi diritto al voto.

Le elezioni per le cariche sociali si fanno con votazione e scrutinio segreti.

Art. 16

Le deliberazioni concernenti l'alienazione o la costituzione di vincoli reali su rifugi od altre opere alpine e le modifiche dello Statuto non acquisteranno efficacia se non dopo l'approvazione da parte Consiglio centrale del C.A.I., a norma degli articoli 12 e 27 dello Statuto del C.A.I.

CAPO II

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 17

Il Consiglio direttivo è l'organo esecutivo dell'Associazione. Esso è composto dal Presidente e da dodici Consiglieri, eletti dall'Assemblea, che durano in carica per tre anni.

Il Consiglio direttivo nomina tra i Consiglieri due Vice Presidenti; nomina inoltre il Segretario, il Tesoriere, l'economo della sede ed ogni altra carica ritenuta necessaria per l'attività sociale.

Art. 18

Al Consiglio direttivo spettano tutti i poteri per l'Amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione, salvo le limitazioni contenute nel presente Statuto e nel Regolamento generale del C.A.I.

In particolare esso:

- stabilisce il programma annuale di attività dell'Associazione e prende tutte le decisioni necessarie per adempierlo;
- convoca l'Assemblea dei soci;
- provvede alla costituzione del Comitato elettorale;
- redige annualmente il bilancio consuntivo e preventivo;
- delibera i provvedimenti disciplinari nei confronti dei soci;
- autorizza il Presidente a firmare gli atti negoziali riguardanti l'Associazione;
- delibera sulle domande di ammissione di nuovi soci;
- propone incaricati o commissari allo svolgimento di determinate attività sociali;
- delibera la costituzione e lo scioglimento di sottosezioni o gruppi;
- decide sull'assunzione degli impiegati e ne determina gli stipendi e le attribuzioni.

Il Consiglio direttivo si riunisce almeno ogni due mesi, su convocazione del Presidente. La riunione deve essere convocata senza indugio quando ne faccia richiesta almeno un terzo dei Consiglieri.

Per la validità della riunione è necessaria la presenza della maggioranza semplice dei Consiglieri. Le deliberazioni vengono prese a maggioranza semplice dei presenti; a parità di voti, prevale quello del Presidente.

CAPO III

COMITATO DI PRESIDENZA

Art. 19

Il Comitato di presidenza composto dal Presidente, due Vice Presidenti e due Consiglieri, in caso di urgenza può deliberare, salvo ratifica nella prima seduta successiva da parte del Consiglio direttivo.

CAPO IV

PRESIDENTE

Art. 20

Il Presidente convoca e presiede le riunioni del Consiglio direttivo ed ha la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi e la firma sociale.

In particolare il Presidente ha la facoltà di riscuotere qualunque somma da erogarsi all'Associazione da parte di qualsiasi ente pubblico curando ogni necessaria pratica e rilasciando valida quietanza, liberando l'ente pagatore da ogni responsabilità.

Il Presidente, in caso di indifferibilità decisionale, può prendere i provvedimenti che sarebbero di competenza del Consiglio direttivo, salvo sottoporli alla ratifica di quest'organo, nella sua prima riunione.

Gli atti obbligatori per l'Associazione devono essere firmati dal Presidente.

Art. 21

Il primo Vice Presidente sostituisce il Presidente, con gli stessi poteri, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

Il secondo Vice Presidente sostituisce il primo Vice Presidente in caso di assenza o impedimento del primo Vice Presidente.

CAPO V

TESORIERE SEGRETARIO

Art. 22

Il Tesoriere ha la responsabilità della custodia dei fondi dell'Associazione e sovraintende alla contabilità.

Art. 23

Il Segretario compila i verbali delle riunioni del Consiglio direttivo, debitamente sottoscritti dal Presidente, da attuazione alle deliberazioni di quest'organo e sovraintende ai servizi amministrativi dell'Associazione.

Art. 24

Il Vice Segretario sostituisce il Segretario in caso di impossibilità di svolgere il compito a cui è preposto.

CAPO VI

REVISORI DEI CONTI

Art. 25

Il Collegio dei Revisori dei conti si compone di tre membri, nominati dall'Assemblea per un triennio. Esso elegge nel suo seno un Presidente.

Art. 26

Il Collegio dei Revisori dei conti è l'Organo di controllo della contabilità sociale.

Esso si riunisce almeno una vola ogni tre mesi. Alle sue riunioni si applicano le norme procedurali stabilite nel Regolamento per il Consiglio direttivo.

I Revisori dei conti hanno diritto di assistere alle riunioni del Consiglio direttivo e possono fare inserire a verbale le proprie osservazioni; hanno anche diritto di chiedere al Consiglio direttivo notizie sull'andamento delle operazioni sociali e potranno procedere in qualsiasi momento ad atti di ispezione e di controllo.

TITOLO 5

PATRIMONIO, ESERCIZI SOCIALI, BILANCIO

Art. 27

Il patrimonio sociale è costituito:

- dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'Associazione;
- da eventuali fondi di riserva costituiti con le eccedenze di bilancio;
- da qualsiasi altra somma che venga erogata da chicchessia a favore dell'associazione per il raggiungimento dei suoi scopi statutari.

Art. 28

Le entrate sociali sono costituite:

- dalle tasse di iscrizione;
- dalle quote annuali, detratta la parte spettante al C.A.I.;
- dai contributi e sovvenzioni;
- dagli eventuali utili della gestione del patrimonio sociale.

Art. 29

Gli esercizi sociali si chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio direttivo redige il bilancio, che va presentato alla Assemblea ordinaria per l'approvazione.

Art. 30

I soci non hanno alcun diritto sul patrimonio sociale. In caso di scioglimento dell'Associazione, l'intero suo patrimonio verrà devoluto secondo quanto stabilito nell'articolo 14 dello Statuto del C.A.I.

E' escluso qualsiasi riparto di attività fra i soci.

TITOLO 6

LE COMMISSIONI

Art. 31

Il Consiglio direttivo può procedere alla nomina di Commissioni aventi competenza specifica, determinandone il numero dei componenti, le funzioni e i poteri: le modalità di funzionamento delle stesse sono determinate dal Regolamento.

TITOLO 7

SOTTOSEZIONI E GRUPPI

Art. 32

L'Associazione può costituire una o più sottosezioni su richiesta di almeno 50 soci maggiorenni.

I rapporti tra Sezioni e Sottosezioni sono determinate dal Regolamento.

Art. 33

L'Associazione può anche costituire nel proprio seno i gruppi organizzati di soci - su richiesta di almeno 25 soci maggiorenni - che intendano sviluppare in particolare una delle attività che rientrano nelle finalità statutarie dell'Associazione.

La costituzione delle Sottosezioni o dei Gruppi deve essere deliberata dal Consiglio direttivo, e deve anche ratificarne i Regolamenti.

Le Sottosezioni ed i gruppi non hanno patrimonio proprio, ma soltanto autonomia contabile; il loro bilancio e parte del bilancio consolidato annuale dell'Associazione.

Art. 34

Tutte le organizzazioni interne debbono essere composte esclusivamente da soci dell'Associazione.

Le predette organizzazioni interne debbono partecipare inoltre alle spese generali dell'Associazione nella misura annualmente stabilita dal Consiglio direttivo.

Art. 35

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto si rinvia alle disposizioni di legge vigenti in materia nonchè al Regolamento sezionale.

TITOLO 8

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art. 36

Le controversie che dovessero insorgere fra i soci, o fra soci ed organi dell'Associazione, relative alla vita dell'Associazione stessa, non potranno venire deferite all'autorità giudiziaria se prima non venga esperito un tentativo di conciliazione, da effettuarsi entro sessanta giorni dalla presentazione di un motivato ricorso.

Organi competenti ad esperire il tentativo sono:

- il Consiglio direttivo, integrato dai Revisori dei conti per le controversie tra i soci;
- il Comitato di coordinamento del Convegno delle sezioni del Veneto - Friuli Venezia Giulia per le controversie fra i soci ed organi dell'Amministrazione.

Si applicano a tal fine le norme procedurali stabilite dall'articolo 31 del Regolamento del C.A.I.

Art. 37

Contro le deliberazioni degli organi sezionali che si ritiene violino il presente Statuto, lo Statuto ed il Regolamento generale del C.A.I., si può ricorrere con reclamo motivato, a norma dell'articolo 17 del Regolamento generale del C.A.I., al Comitato di coordinamento del convegno delle Sezioni del Veneto - Friuli Venezia Giulia.

TITOLO 9

MODIFICAZIONI DELLO STATUTO

Art. 38

Ogni eventuale modifica al presente Statuto dovrà essere approvata dall'Assemblea straordinaria dei soci, valida in prima convocazione, con l'intervento di almeno tre quarti degli iscritti e col voto favorevole della maggioranza dei presenti ed in seconda convocazione - da tenersi non prima di dieci giorni e non oltre trenta dalla prima convocazione - con qualunque numero di intervenuti e con il voto favorevole dei due terzi dei votanti.

NORMA TRANSITORIA

Il Consiglio direttivo in carica all'atto dell'entrata in vigore delle presenti modifiche statutarie vi rimane fino all'esaurimento del suo mandato.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2002, n. 0332/Pres.

Legge regionale 13/1998, articolo 106, comma 12. Aggiornamento dell'indennità di carica del Presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0286/Pres. del 16 settembre 1999, è stato costituito, per la durata di quattro anni, il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 106, comma 12, della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono determinati e aggiornati periodicamente secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0491/Pres. del 28 dicembre 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 16 gennaio 2002, con il quale sono stati aggiornati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'I.S.T.A.T. risultano i seguenti:

anno 2002:
- da lire 645.261 ad euro 340,25 (indennità mensile di carica)
- da lire 115.709 ad euro 61,00 (gettone di presenza)

- i valori monetari in lire vanno moltiplicati per 1,021 (corrispondente a 115,7/113,3) e convertiti in euro;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3333 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

- Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turisti-

che e di servizio del Friuli-Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

anno 2002
- da lire 645.261 ad euro 340,25 (indennità mensile di carica)
- da lire 115.709 ad euro 61,00 (gettone di presenza)

- Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2002, n. 0333/Pres.

Legge regionale 28/1992, articolo 4, comma 7. Aggiornamento dell'indennità di carica del Presidente e del gettone di presenza dei componenti il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli Venezia Giulia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

PREMESSO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0160/Pres. del 29 marzo 1993, registrato alla Corte dei conti il 29 maggio 1993, Registro 11, foglio 371, è stato nominato per la durata di quattro anni il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0188/Pres. del 29 maggio 1997, è stato ricostituito il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che con successivo decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0276/Pres. del 25 luglio 2001, è stato ricostituito per la durata di ulteriori quattro anni il Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 4, comma 7, della legge regionale 28 agosto 1992, n. 28, gli importi da corrispondere al Presidente del Comitato (indennità mensile di carica) ed ai componenti il Comitato stesso (gettone di presenza), sono aggiornati all'inizio di ogni anno secondo i criteri indicati nell'articolo 17 della legge regionale 13 giugno 1988, n. 45;

VISTO il decreto n. 0492/Pres. del 28 dicembre 2001, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 3 del 16 gennaio 2002, con il quale sono stati aggiornati gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia;

RILEVATO che gli aggiornamenti sulla base del tasso di incremento del costo della vita accertato dall'I.S.T.A.T. risultano i seguenti:

anno 2002
- da lire 645.887 a euro 340,58 (indennità mensile di carica)
- da lire 116.258 ad euro 61,30 (gettone di presenza)

- i valori monetari in lire vanno moltiplicati per 1,021 (corrispondente a 115,7/113,3) e convertiti in euro;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3332 del 4 ottobre 2002;

DECRETA

- Per i motivi sopra indicati, gli importi dei compensi spettanti al Presidente e rispettivamente ai componenti del Comitato di gestione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia, sono aggiornati come segue:

anno 2002
- da lire 645.887 a euro 340,58 (indennità mensile di carica)
- da lire 116.258 a euro 61,30 (gettone di presenza)

- Gli oneri relativi all'indennità di carica ed al gettone di presenza dei componenti del Comitato fanno carico al Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese artigiane del Friuli-Venezia Giulia (gestione fuori bilancio).

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2002, n. 0334/Pres.

Legge regionale 24/1999. Sostituzione componente supplente del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO il proprio decreto n. 0117/Pres. del 14 aprile 2000 con il quale è stato, tra l'altro, nominato, ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale 24/1999, il Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia, chiamandovi a far parte, tra gli altri, il sig. Marino Piani, in qualità di membro supplente, designato dalla Provincia di Gorizia;

VISTA la nota dell'11 giugno 2002 con la quale il Presidente dell'A.T.E.R. di Gorizia ha comunicato il decesso del succitato Sindaco supplente presso l'Azienda medesima;

VISTA la nota EST/10409 dell'8 luglio 2002 con la quale la Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici ha formulato richiesta all'Amministrazione provinciale di Gorizia di una nuova designazione al fine di provvedere agli adempimenti sostitutivi di competenza;

VISTA la nota prot. n. 17747/02 del 7 agosto 2002 con la quale il Presidente della Provincia di Gorizia ha trasmesso copia dell'atto di decisione prot. n. 17550/02 del 2 agosto 2002, relativo alla designazione del dott. Gianfranco Cilurzo, quale membro supplente del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia;

ACCERTATA la compatibilità della designazione espressa con le disposizioni di cui all'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 e dell'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di provvedere in conformità;

VISTA la deliberazione giuntale 3528 del 18 ottobre 2002;

DECRETA

Il dott. Gianfranco Cilurzo è nominato membro supplente del Collegio sindacale dell'A.T.E.R. di Gorizia, su designazione della Provincia di Gorizia, in sostituzione del sig. Marino Piani, deceduto.

Il nuovo membro supplente rimane in carica per il tempo residuale alla scadenza del mandato del suo predecessore.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 29 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 ottobre 2002, n. 0335/Pres.

Legge regionale 8/2002, articolo 5. Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 6 marzo 2002 n. 8 che dispone l'istituzione della Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti, indicandone competenze, composizione e durata;

VISTE le note prot. UP/2573/C.6.27 del 4 ottobre 2002, prot. UP/2585/C.6.27 del 4 ottobre 2002 e prot. UP/2592/C.6.27 del 7 ottobre 2002 con le quali si richiede la costituzione della suddetta Commissione indicandone i componenti, la durata e proponendo l'importo del gettone di presenza;

VISTA la deliberazione n. 2313 del 5 luglio 2002 con la quale sono stati designati i componenti appartenenti all'Amministrazione regionale previsti dall'articolo 5, comma 2, lettera b) della legge regionale 8/2002;

VISTA la successiva nota prot. UP/2773/C.6.27 del 16 ottobre 2002 con la quale l'Ufficio di piano indica, quale nominativo da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale, Angelo Posocco già segnalato dall'Associazione titolari unica autorizzazione vendita carburanti del Friuli Venezia Giulia;

VISTO che nella medesima nota viene motivata la scelta delle Organizzazioni sindacali dei gestori di impianti stradali di carburanti più rappresentative di ciascuna Provincia;

VISTE le dichiarazioni e le autorizzazioni;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 relative al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3549 del 18 ottobre 2002;

DECRETA

E' costituita, presso l'Ufficio di piano, la Commissione tecnico-consultiva in materia di carburanti, con la seguente composizione:

Presidente

a) l'Assessore all'Ufficio di piano o suo sostituto;

Componenti

b) il Direttore regionale dell'Ufficio di piano attualmente Giorgio De Rosa;

- il Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario attualmente Terzo Unterweger-Viani;
- il Direttore regionale della pianificazione territoriale attualmente Giorgio Drabeni;
- il Direttore del Servizio della programmazione energetica attualmente Pietro Giust;
- il Direttore del Servizio del commercio attualmente Franco Milan;
- il Direttore del Servizio autonomo per la gestione delle benzine a prezzo ridotto attualmente Laura Riccardi-Stravisi;

c) in rappresentanza dell'UPI: Mauro Tavoschi (effettivo), Massimo Degano (delegato);

d) in rappresentanza dell'ANCI: Franco Iacop (effettivo), Mauro Dominici (delegato);

e) in rappresentanza dell'ANAS: Roberto Popazzi (effettivo), Mauro Ricci (delegato);

f) in rappresentanza dell'ACI: Guido Brunello (effettivo), Franco Vlaich (delegato);

g) in rappresentanza dell'ENI: Rodolfo Conti (effettivo), Marianna Cosmacini (delegato);

h) in rappresentanza della Federmetano: Paolo Vettori (effettivo), Simona Negrini (delegato);

i) in rappresentanza dell'Unione Petrolifera: Edoardo Morettini (effettivo), Marco Barbieri (delegato);

l) in rappresentanza dell'Assopetroli: Piergiorgio Gross (effettivo), Gianni Ganis (delegato);

m) un rappresentante individuato dalla Giunta regionale su indicazione dell'Associazione dei titolari di un'unica autorizzazione Angelo Posocco;

n) in rappresentanza della Distragas: Renzo Zucchi (effettivo), Pietro Frasson (delegato);

o) in rappresentanza della Camera di commercio di Gorizia: Pio Traini (effettivo), Antonio Luisa (delegato);

in rappresentanza della Camera di commercio di Pordenone: Pietro Rosa Gastaldo (effettivo), Marino Favrin (delegato);

in rappresentanza della Camera di commercio di Trieste: Ottorino Millo (effettivo), Giuliana Ziberna (delegato);

in rappresentanza della Camera di commercio di Udine: Loris Pittini (effettivo), Bruno Bearzi (delegato);

p) in rappresentanza dell'ASCOM di Gorizia: Pierina Bonfrate Benedetti (effettiva); Roberto di Ilio (delegato);

in rappresentanza dell'ASCOM e della Confesercenti di Pordenone: Walter Santarossa (effettivo), Lucio Leandrin (delegato);

in rappresentanza della FIGISC di Trieste: Claudio Fossati (effettivo), Massimo Pisani (delegato);

in rappresentanza dell'ASCOM di Udine: Giorgio Moretti (effettivo), Bruno Dreosso (delegato);

in rappresentanza dell'ANISA: Mauro Di Ilio (effettivo), Orlando Buldo (delegato);

Segretario

- Marino Rolan (effettivo) e Tiziana D'Este (supplente), dipendenti Ufficio di piano.

La durata della commissione è prevista in 4 anni.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 50,00 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di Dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione allegato al bilancio regionale di previsione per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.3.1.1.663, nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 ottobre 2002

TONDO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 12 settembre 2002, n. 82/RAG.

Iscrizione in varie unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio 2002, con riferimento ad alcuni capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro

8.611.887,45 suddiviso in ragione di euro 1.312.199,67 per l'anno 2002 e di euro 3.649.843,89 per ciascuno degli anni 2003 e 2004, dall'unità previsionale di base 52.2.4.1.662 con riferimento al capitolo 9637 «Fondo per l'attuazione del contratto 2000-2001 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi del disposto dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTO il disposto dell'articolo 20, comma 3, della legge regionale 13 agosto 2002, n. 20, recante la previsione che qualora l'applicazione della legge medesima comporti l'anticipazione di oneri inerenti la contrattazione collettiva, l'Assessore alle finanze è autorizzato a disporre, in conformità a deliberazione della Giunta regionale, il prelevamento delle somme all'uopo necessarie dal «Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il biennio 2000-2001 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale» iscritto sull'unità previsionale di base 52.2.4.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9637 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3030 del 6 settembre 2002, che, nel dare immediata applicazione al disposto dell'articolo 2, comma 3, della citata legge regionale 20/2002, relativamente all'attribuzione provvisoria al personale regionale non dirigente del trattamento economico tabellare di cui all'allegato B della legge regionale medesima, mediante anticipazione della differenza tra i nuovi trattamenti economici tabellari e gli stipendi tabellari previsti dal contratto collettivo di lavoro riferito ai bienni economici 1994-1995 e 1996-1997, maggiorati dell'acconto contrattuale 1998-1999 già in godimento, ha autorizzato l'Assessore alle finanze, in applicazione del disposto di cui al precitato articolo 20, comma 3, della medesima legge regionale 20/2002, a provvedere con proprio decreto al prelevamento dell'importo complessivo di 8.611.887,45 euro, suddiviso in ragione di 1.312.199,67 euro per l'anno 2002 e di 3.649.843,89 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, dall'unità previsionale di base 52.2.4.1.662/capitolo 9637 dello stato di previsione della spesa del bilancio/documento tecnico per gli anni medesimi e all'iscrizione di detto importo sulle seguenti unità previsionali di base/capitoli del medesimo stato di previsione della spesa nella misura a fianco di ciascun capitolo indicata:

- U.P.B. 52.2.4.1.1 - capitolo 550 - complessivi 3.525.855,96 euro, suddivisi in ragione di 534.220,60 euro per l'anno 2002 e di 1.495.817,68 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004; capitolo 551 - complessivi 155.904,29 euro, suddivisi in ragione di 26.880,05 per l'anno 2002 e di 64.512,12 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004;
- U.P.B. 52.2.8.1.659 - capitolo 9630 - complessivi 2.492.538,23 euro, suddivisi in ragione di 379.489,35 euro per l'anno 2002 e di 1.056.524,44 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004; capitolo 9631 - complessivi 1.900.566,78 euro, suddivisi in ragione di 289.652,30 euro per l'anno 2002 e di 805.457,24 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004;
- U.P.B. 52.5.8.1.687 - capitolo 9650 - complessivi 537.022,19 euro, suddivisi in ragione di 81.957,37 per l'anno 2002 e di 227.532,41 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4,

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 52.2.4.1.1 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo complessivo di 3.681.760,25 euro, suddivisi in ragione di 561.100,65 euro per l'anno 2002 e di 1.560.329,80 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, così ripartito con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi:

a) capitolo 550 - complessivi 3.525.855,96 euro, suddivisi in ragione di 534.220,60 euro per l'anno 2002 e di 1.495.817,68 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, il cui stanziamento è elevato di pari importo;

b) capitolo 551 - complessivi 155.904,29 euro, suddivisi in ragione di 26.880,05 per l'anno 2002 e di 64.512,12 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

2. Sull'unità previsionale di base 52.2.8.1.659 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo complessivo 4.393.105,01 euro, suddiviso in ragione di 669.141,65 euro per l'anno 2002 e di 1.861.981,68 per ciascuno degli anni 2003 e 2004, così ripartito con riferimento ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi:

a) capitolo 9630 - complessivi 2.492.538,23 euro, suddivisi in ragione di 379.489,35 euro per l'anno 2002 e di 1.056.524,44 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, il cui stanziamento è elevato di pari importo;

b) capitolo 9631 - complessivi 1.900.566,78 euro, suddivisi in ragione di 289.652,30 euro per l'anno 2002 e di 805.457,24 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

3. Sull'unità previsionale di base 52.5.8.1.687 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto l'importo complessivo di 537.022,19 euro, suddiviso in ragione di 81.957,37 per l'anno 2002 e di 227.532,41 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004, con riferimento al capitolo 9650 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è elevato di pari importo.

4. E' prelevato l'importo complessivo di 8.611.887,45 euro, suddiviso in ragione di 1.312.199,67 euro per l'anno 2002 e di 3.649.843,89 euro per ciascuno degli anni 2003 e 2004 dal «Fondo per l'attuazione del contratto collettivo per il biennio 2000-2001 del personale regionale, ivi compresa l'area dirigenziale» iscritto sull'unità previsionale di base 52.2.4.1.662 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9637 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, il cui stanziamento è ridotto di pari importo.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 12 settembre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 16 settembre 2002, n. 83/RAG.

Iscrizione nell'unità previsionale di base 52.3.9.1.671 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1452 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, dell'importo di euro 230.000,00 per l'anno 2002, mediante prelevamento dello stesso importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 2920 del 28 agosto 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 230.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9680 - «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.3.9.1.671 con riferimento al capitolo 1452 (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468,

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.3.9.1.671 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 1452 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 230.000,00.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 230.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 16 settembre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 84/RAG.

Istituzione del Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura, con contestuale spostamento nel nuovo Servizio di unità previsionali di base e di capitoli dello stato di previsione della spesa e dell'entrata, già di competenza di altri servizi della medesima Direzione regionale.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2163 del 21 giugno 2002, che autorizza l'Assessore alle fi-

nanze a disporre le necessarie variazioni al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 ed al bilancio per l'anno 2002, nonché al documento tecnico agli stessi allegato, a seguito dell'istituzione - con la citata delibera - del «Servizio della pesca e dell'acquacoltura» all'interno della «Direzione regionale dell'agricoltura» e della conseguente attribuzione al Servizio medesimo dei capitoli di spesa 6251, 4275, 4250, 6250 e 6252 ivi indicati, già di competenza rispettivamente per i primi tre del Servizio delle produzioni animali e per gli altri due rispettivamente del Servizio del credito agrario e della cooperazione agricola e del Servizio dello sviluppo agricolo della Direzione regionale dell'agricoltura;

CONSIDERATO che i capitoli 6251, 4275 e 4250 - giusta nota AGR/1-5/ del 29 luglio 2002 - rientrano nel disposto di cui al punto 9 della sopracitata deliberazione n. 2163 e quindi rimangono di competenza dell'attuale Servizio delle produzioni animali della Direzione regionale dell'agricoltura fino alla conclusione dei procedimenti già avviati;

CONSIDERATO che, essendo i capitoli 6250 e 6252 finanziati con fondi statali, si rende necessario lo spostamento alla competenza del nuovo Servizio della pesca e dell'acquacoltura dei corrispondenti capitoli di entrata 510 e 571 del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO che le unità previsionali di base di appartenenza dei capitoli 6250 e 6252, rispettivamente 11.1.61.2.2000 e 11.1.61.1.2003 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, presentano una situazione di univocità con i citati capitoli;

VISTO che l'unità previsionale di base 2.3.469 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, di appartenenza del capitolo 510, non presenta una situazione di univocità con il citato capitolo, e ritenuto pertanto di provvedere all'istituzione di una nuova unità previsionale di base alla competenza del Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTO che il capitolo 571 è stato erroneamente attribuito con decreto dell'Assessore alle finanze n. 56/RAG. del 21 maggio 2002 all'unità previsionale di base 4.3.2004 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, già di competenza della Direzione regionale dell'edilizia e dei servizi tecnici, e ritenuto pertanto di provvedere a detta rettifica con l'attribuzione di competenza del suddetto capitolo al Servizio della pesca e dell'acquacoltura della Direzione regionale dell'agricoltura;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito della Rubrica n. 61 - Direzione regionale dell'agricoltura - è istituito il Servizio n. 147 con la denominazione «Servizio della pesca e dell'acquacoltura».

Art. 2

Le seguenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 ed i seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con i relativi stanziamenti a fianco di ciascuno indicati, sono trasferiti al Servizio n. 147 della Direzione regionale dell'agricoltura:

Unità Previsionale di base	*Capitolo*	*anno 2002*	
		CD 2001	*comp. 2002*
11.1.61.2.2000	6250/S	58.054,92	58.059,92
11.1.61.1.2003	6252/S	212.573,66	-

Unità Previsionale di base	*Capitolo*	*anno 2003*	*anno 2004*
11.1.61.2.2000	6250/S	58.054,92	58.059,92
11.1.61.1.2003	6252/S	-	-

Art. 3

Il capitolo 510 dello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 ed al bilancio per l'anno 2002, è trasferito con il relativo stanziamento pari a euro 174.179,76, suddiviso in ragione di euro 58.059,92 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004, dall'unità previsionale di base 2.3.469 all'unità previsionale di base 2.3.599 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata dei bilanci precitati, al Titolo II, Categoria 2.3, Rubrica n. 61 - Servizio della pesca e dell'acquacoltura - con la denominazione «Assegnazioni vincolate ad interventi di parte capitale in materia di pesca e acquacoltura».

Art. 4

Il capitolo 571 dello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 ed al bilancio per l'anno 2002, è trasferito dall'unità previsionale di base 4.3.2004 all'unità previsionale di base 2.3.599 dello stato di previsione dell'entrata dei bilanci precitati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 settembre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 85/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 12.579,21 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714, con riferimento al capitolo 9682 «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che gli importi corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco n. 1 facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono stati reclamati dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere detti importi rispettivamente nelle unità previsionali di base 8.1.41.1.237 e 12.1.62.1.286, dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai capitoli 4708 e 7681, il primo da istituire nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura complessiva di euro 12.579,21 per l'anno 2002;

RITENUTO di provvedere al suddetto onere di euro 12.579,21 mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9682 - «Oneri per spese obbligatorie derivanti da riassegnazione di residui perenti delle spese di parte corrente reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, alla Rubrica n. 41 - Servizio per le attività socio-assistenziali - nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.1.41.1.237 è istituito il capitolo 4708 (1.1.152.2.08.07) con la denominazione «Contributi agli Enti locali per la realizzazione di progetti pilota tesi ad espandere l'accesso al lavoro e ad incrementare le opportunità di formazione e qualificazione professionale delle donne» e con lo stanziamento di euro 438,99 per l'anno 2002.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 12.1.62.1.286 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 7681 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto l'importo di euro 12.140,22 per l'anno 2002.

Art. 3

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.1.714 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9682 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo complessivo di euro 12.579,21 per l'anno 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 settembre 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	85	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4708

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1997	671	357	0	1	4708	0	0	0

Nome: BENEFICIARI VARI

Residuo perento
438,99

TOTALE IMPORTI **Decreto:** 438,99

Capitolo: 438,99

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	7681

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1998	501	446	0	1	7681	0	0	0

Nome: FARBE S.P.A. - MAJANO

Residuo perento
12.140,22

TOTALE IMPORTI **Decreto:** 12.140,22

Capitolo: 12.140,22

TOTALE ATTO 12.579,21

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 86/RAG.

Reiscrizione nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, di alcuni residui perenti conservati nel conto patrimoniale mediante prelevamento dell'importo complessivo di euro 1.933.664,39 per l'anno 2002 dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che le somme corrispondenti agli impegni riportati nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservate nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa sono state reclamate dai creditori;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere dette somme nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, nella misura a fianco di ciascuno di seguito indicata per l'ammontare complessivo di euro 1.933.664,39 per l'anno 2002.

Unità Previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
5.1.24.2.344	3294	80.127,11
7.2.41.2.223	4398	1.830.895,10
12.1.62.2.290	7710	22.642,19

RITENUTO di provvedere al suddetto onere complessivo di euro 1.933.664,39 mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nelle pertinenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono iscritte le somme a fianco di ciascuno indicate per l'anno 2002.

Unità Previsionale di base	*Capitolo*	*Importo in euro*
5.1.24.2.344	3294	80.127,11
7.2.41.2.223	4398	1.830.895,10
12.1.62.2.290	7710	22.642,19

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 1.933.664,39 per l'anno 2002: detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 settembre 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	86	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	3294

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1981	1976	701	1692	0	1	8450	0	0	0

Nome: I.A.C.P. DI PORDENONE

Residuo perento
22.853,22

TOTALE IMPORTI Decreto: 22.853,22

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1981	1975	701	1781	0	1	8450	0	0	0

Nome: I.A.C.P. DI PORDENONE

Residuo perento
57.273,89

TOTALE IMPORTI Decreto: 57.273,89
Capitolo: 80.127,11

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4398

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	391	247	0	1	4398	0	0	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE" - PORDENONE

Residuo perento
317.620,99

TOTALE IMPORTI Decreto: 317.620,99

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	391	258	0	1	4398	0	0	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE" - PORDENONE

Residuo perento
445.757,69

TOTALE IMPORTI Decreto: 445.757,69

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	86	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	4398

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	391	256	0	1	4398	0	0	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE" - PORDENONE

Residuo perento
583.596,30

TOTALE IMPORTI Decreto: 583.596,30

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	391	262	0	1	4398	0	0	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE" - PORDENONE

Residuo perento
206.582,76

TOTALE IMPORTI Decreto: 206.582,76

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2000	1995	391	248	0	1	4398	0	0	0

Nome: AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N. 6 "FRIULI OCCIDENTALE" - PORDENONE

Residuo perento
277.337,35

TOTALE IMPORTI Decreto: 277.337,35

Capitolo: 1.830.895,09

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	86	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	7710

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
2001	1996	501	487	0	1	7710	0	0	0

Nome: INDUSTRIA CORNICI MARON I.C.M. SRL - BRUGNERA

Residuo perento
22.642,19

TOTALE IMPORTI Decreto: 22.642,19

Capitolo: 22.642,19

TOTALE ATTO 1.933.664,39

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 87/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 6693 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con l'importo di euro 54.453,29 mediante prelevamento dell'importo medesimo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9690 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» del medesimo stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere l'importo di euro 53.453,29 nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6693, da istituire nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento di pari importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa dei precitati bilanci, con riferimento al capitolo 9690 - «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale reclamati dai creditori» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nella Rubrica 61 - Servizio della bonifica ed irrigazione - nell'unità previsionale di base 11.2.61.2.362 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è istituito nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il capitolo 6693 (2.1.232.3.08.29) con la denominazione «Sovvenzioni straordinarie ai Comuni per la ricostituzione della vegetazione arborea e/o arbustiva» con lo stanziamento di euro 53.453,29 per l'anno 2002.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9690 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 53.453,29 per l'anno 2002: detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 settembre 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	87	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6693

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1995	1984	103	4514	0	1	6233	0	0	0

Nome: COMUNE DI SEDEGLIANO

Residuo perento

36.151,98

TOTALE IMPORTI Decreto: 36.151,98

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1999	1987	103	5433	0	1	6693	0	0	0

Nome: COMUNE DI SEDEGLIANO

Residuo perento

17.301,31

TOTALE IMPORTI Decreto: 17.301,31

Capitolo: 53.453,29

TOTALE ATTO 53.453,29

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 17 settembre 2002, n. 88/RAG.

Istituzione nell'unità previsionale di base 15.4.61.2.606 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, del capitolo 6356 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con l'importo di euro 1.062,51 mediante prelevamento dell'importo medesimo dall'unità di previsionale di base 53.5.8.2.715, con riferimento al capitolo 9691 «Oneri per la riassegnazione dei residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del medesimi stato di previsione.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

CONSIDERATO che l'importo corrispondente all'impegno riportato nell'allegato elenco facente parte integrante del presente decreto e conservato nel conto patrimoniale in seguito a perenzione amministrativa è stato reclamato dal creditore;

RAVVISATA la necessità di reiscrivere l'importo di euro 1.062,51 nell'unità previsionale di base 15.4.61.2.606 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 6356, da istituire nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, mediante prelevamento del medesimo importo dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 - «Oneri per la riassegnazione di residui perenti delle spese in conto capitale - fondi vincolati - reclamati dai creditori» del documento tecnico allegato ai bilanci precitati;

VISTO l'articolo 7, comma 17, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23;

VISTO l'articolo 21, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nella Rubrica 61 - Servizio strutture aziendali - nell'unità previsionale di base 15.4.61.2.606 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, è istituito nello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il capitolo 6356 (2.1.243.3.10.10) con la denominazione «Finanziamenti per l'attuazione di interventi in applicazione del Regolamento C.E.E. n. 2328/1991 - fondi statali legge 183/1987» con lo stanziamento di euro 1.062,51 per l'anno 2002.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.8.2.715 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 9691 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è prelevato l'importo di euro 1.062,51 per l'anno 2002; detto importo corrisponde a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, II comma, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG del 18 febbraio 2002.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 17 settembre 2002

ARDUINI

BILANCIO DI GESTIONE

RESIDUI PERENTI

Atto

Leg.	Anno	Tipo	Numero	SNum.
0	2002	DAF	88	0

Capitolo

Esercizio	Capitolo
2002	6356

Decreto di impegno in perenzione

Esg Per.	Anno	Ente	Numero	SubNum	Beneficiario	Capitolo orig.	Atto Amm.Stat.	Assegnaz.	Cap. Entr. Corr.
1996	1991	103	3348	0	1	6411	0	0	0

Nome: COMELLO GIOVANNI, EGIDIO E DANILLO

Residuo perento
1.062,51

TOTALE IMPORTI Decreto: 1.062,51

Capitolo: 1.062,51

TOTALE ATTO 1.062,51

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 19 settembre 2002, n. 89/RAG.

Iscrizione sulle unità previsionali di base 5.1.24.2.775/776/777 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 259, 260 e 261 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi dell'importo complessivo di euro 3.383.747,73 per gli anni dal 2001 al 2021 mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.1.163 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3282 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come modificato dall'articolo 8, comma 17, lettera a), della legge regionale 11 settembre 2000, n. 18, e da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2843 del 6 agosto 2002, che, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come da ultimo sostituito dall'articolo 8, comma 59, della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, autorizza l'Assessore regionale alle finanze a riversare alla disponibilità delle Direzione provinciale dei Servizi tecnici di Gorizia, Udine e Pordenone, nelle rispettive unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, i seguenti limiti di impegno, per complessivi euro 3.383.747,73, con riferimento ai capitoli 259, 260 e 261 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali dei Servizi tecnici di Gorizia, Udine e Pordenone, per gli interventi ex articoli 85 e 94 della legge regionale 1 settembre 1982, n. 75, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

U.P.B.	*Capitolo*	*L.I.*	*2002*	
			CD 2001	*competenza 2002*
5.1.24.2.775	259 (GO)	23	+ 35.119,20	+ 35.119,20
5.1.24.2.776	260 (UD)	23	+ 2.633,76	+ 2.633,76
5.1.24.2.777	261 (PN)	23	+ 2.282,78	+ 2.282,78
5.1.24.2.776	260 (UD)	27		+ 23.147,88
5.1.24.2.776	260 (UD)	3		+1.990.961,03
5.1.24.2.777	261 (PN)	3		+ 64.557,15

U.P.B.	*Capitolo*	*L.I.*	*2003*	*dal 2004 al 2020*	*2021*
5.1.24.2.775	259 (GO)	23	+ 35.119,20	+ 35.119,20	-
5.1.24.2.776	260 (UD)	23	+ 2.633,76	+ 2.633,76	-
5.1.24.2.777	261 (PN)	23	+ 2.282,78	+ 2.282,78	-
5.1.24.2.776	260 (UD)	27	+ 23.147,88	+ 23.147,88	+ 23.147,88
5.1.24.2.776	260 (UD)	3	-	-	-
5.1.24.2.777	261 (PN)	3	+ 64.557,15	-	-

mediante storno di pari importo dall'unità previsionale di base 5.1.24.2.163 del precitato stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 3282 (limiti 3, 23 e 27) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito indicato:

Capitolo	*L.I.*	*2002*	
		CD 2001	*competenza 2002*
3282	23	- 40.035,74	- 40.035,74
3282	27	-	- 23.147,88
3282	3	-	- 2.055.518,18

Capitolo	*L.I.*	*2003*	*dal 2004 al 2020*	*2021*
3282	23	- 40.035,74	- 40.035,74	-
3282	27	- 23.147,88	- 23.147,88	- 23.147,88
3282	3	- 64.557,15	-	-

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 5.1.24.2.163 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento al capitolo 3282 è ridotto di complessivi euro 3.383.747,73, suddiviso nelle annualità dei limiti di impegno e negli importi a fianco di ciascuno indicati:

Capitolo	*L.I.*	*2002*	
		CD 2001	*competenza 2002*
3282	23	- 40.035,74	- 40.035,74
3282	27	-	- 23.147,88
3282	3	-	- 2.055.518,18

Capitolo	*L.I.*	*2003*	*dal 2004 al 2020*	*2021*
3282	23	- 40.035,74	- 40.035,74	-
3282	27	- 23.147,88	- 23.147,88	- 23.147,88
3282	3	- 64.557,15	-	-

l'importo complessivo di euro 2.158.737,54 relativo all'anno 2002, corrisponde per euro 40.035,74 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2001 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle finanze n. 20/RAG. del 18 febbraio 2002, che sui capitoli 259, 260 e 261, ove affluisce, mantiene l'anno di provenienza per gli effetti di cui all'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, e dell'articolo 20, tredicesimo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Le annualità relative agli anni dal 2005 al 2021 gravano sulle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Art. 2

Sulle unità previsionale di base 5.1.24.2.775, 5.1.24.2.776 e 5.1.24.2.777 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 3.383.747,73, con riferimento rispettivamente ai capitoli 259, 260 e 261, del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, gestiti rispettivamente dalle sopracitate Direzioni provinciali dei Servizi tecnici di Gorizia, Udine e Pordenone, con il numero, gli importi in euro e l'estensione temporale a fianco di ciascuno indicati:

U.P.B.	*Capitolo*	*L.I.*	*2002*	
			CD 2001	*competenza 2002*
5.1.24.2.775	259 (GO)	23	+35.119,20	+35.119,20
5.1.24.2.776	260 (UD)	23	+2.633,76	+2.633,76
5.1.24.2.777	261 (PN)	23	+2.282,78	+2.282,78
5.1.24.2.776	260 (UD)	27		+23.147,88
5.1.24.2.776	260 (UD)	3		+1.990.961,03
5.1.24.2.777	261 (PN)	3		+64.557,15

U.P.B.	*Capitolo*	*L.I.*	*2003*	*dal 2004 al 2020*	*2021*
5.1.24.2.775	259 (GO)	23	+35.119,20	+35.119,20	-
5.1.24.2.776	260 (UD)	23	+2.633,76	+2.633,76	-
5.1.24.2.777	261 (PN)	23	+2.282,78	+2.282,78	-
5.1.24.2.776	260 (UD)	27	+23.147,88	+23.147,88	+ 23.147,88
5.1.24.2.776	260 (UD)	3	-	-	-
5.1.24.2.777	261 (PN)	3	+64.557,15	-	-

Le annualità relative agli anni dal 2005 al 2021 fanno carico alle corrispondenti unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa dei bilanci per gli anni medesimi, con riferimento ai corrispondenti capitoli dei documenti tecnici agli stessi allegati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 19 settembre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 24 settembre 2002, n. 90/RAG.

Soppressione del Servizio ispettivo e della polizia locale ed istituzione del nuovo servizio per il sistema delle autonomie locali nella Direzione regionale per le autonomie locali, con contestuale spostamento ed istituzione nel nuovo servizio di unità previsionali di base e di capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 2799 del 6 agosto 2002, che:

- autorizza l'Assessore alle finanze a spostare al Servizio per il sistema delle autonomie locali, di nuova istituzione nella Direzione regionale per le autonomie locali (comma 1, lettera a)) le residue competenze del soppresso Servizio ispettivo e della polizia locale con riferimento ai capitoli 4140 e 1730 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002 e a sopprimere conseguentemente il Servizio ispettivo e della polizia locale (commi 1, lettera c) e 5);

- dispone la modifica di denominazione del Servizio degli usi civici in «Servizio degli affari amministrativi e degli usi civici» (comma 1, lettera b));

- autorizza l'Assessore alle finanze a trasferire le disponibilità del capitolo 1605 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati - Servizio finanziario contabile -, al Servizio degli affari amministrativi e degli usi civici (commi 1, lettera b) e 4);

RITENUTO di provvedere a quanto deliberato in merito al trasferimento delle disponibilità del Servizio ispettivo e della polizia locale al Servizio per il sistema delle autonomie locali, istituendo nuove unità previsionali di base e nuovi capitoli al fine di consentire la corretta rendicontazione dell'attività dell'originario servizio e di quello nuovo;

RITENUTO inoltre di trasferire, in relazione al disposto del comma 1, lettera c), al nuovo Servizio per il sistema delle autonomie locali anche il capitolo 1123 e la relativa unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del documento tecnico/bilancio predetti, già di competenza del Servizio ispettivo e della polizia locale, sebbene non espressamente citato al comma 5 del dispositivo della medesima deliberazione, provvedendo alle necessarie modifiche di denominazione del capitolo e dell'unità previsionale di base;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito della Rubrica n. 10 - Direzione regionale per le autonomie locali è istituito il servizio n. 148 con la denominazione «Servizio per il sistema delle autonomie locali».

Art. 2

Nell'ambito della succitata Rubrica n. 10 il servizio n. 40 - Servizio degli usi civici - assume la denominazione «Servizio degli affari amministrativi e degli usi civici».

Art. 3

In relazione al combinato disposto dai commi 1, lettera c) e 5 della deliberazione 2799/2002 le unità previsionali di base 1.4.10.1.394 e 53.5.10.1.1824 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, con riferimento rispettivamente ai capitoli 4140 e 1123 dell'allegato documento tecnico, sono trasferiti al Servizio per il sistema delle autonomie locali.

I seguenti stanziamenti di competenza ancora disponibili sulle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio 2002, relativamente ai seguenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono conseguentemente trasferiti al Servizio per il sistema delle autonomie locali, come di seguito indicato:

- unità previsionale di base 1.4.10.1.394/capitolo 4140: stanziamento di euro 1.291.142,00 per l'anno 2002;
- unità previsionale di base 53.5.10.1.1824/capitolo 1123: stanziamento complessivo di euro 300,00, suddiviso in ragione di euro 100,00 per ciascuno degli anni dal 2002 al 2004;

Art. 4

In relazione al combinato disposto dei commi 1, lettera c) e 5 della deliberazione 2799/2002 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 51.660,07, suddiviso in ragione di euro 4,39 per l'anno 2002 e di euro 25.827,84 per ciascuno degli anni 2003 e 2004, a carico dell'unità previsionale di base 1.3.10.1.1552 di nuova istituzione alla funzione obiettivo 1 - Programma 1.3 - con la denominazione «Partecipazione alla «Scuola di Polizia municipale»», con riferimento al capitolo 1830 (1.1.162.2.04.32) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 10 - Servizio per il sistema delle autonomie locali - con la denominazione «Spese per la partecipazione regionale all'Associazione «Scuola di Polizia municipale» di Trento», corrispondente alle quote disponibili trasferite dal capitolo 1730 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi, il cui stanziamento è conseguentemente ridotto di pari importo.

Art. 5

In relazione al combinato disposto dei commi 1, lettera c) e 4 della deliberazione 2799/2002 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 102.000,00, suddiviso in ragione di euro 51.000,00 per ciascuno degli anni 2003 e 2004, a carico dell'unità previsionale di base 52.3.10.1.1745 di nuova istituzione alla funzione obiettivo 52 - Programma 52.3 - con la denominazione «Spese per l'acquisto di beni e servizi per l'attività della Direzione regionale per le autonomie locali», con riferimento al capitolo 1805 (1.1.141.1.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, alla Rubrica n. 10 - Servizio degli affari amministrativi e degli usi civici - con la denominazione «Spese per esigenze operative correnti, ivi comprese quelle per l'acquisto di materiali ed attrezzature d'ufficio, attrezzature informatiche, libri, riviste e pubblicazioni anche su supporto informatico, nonché partecipazione a specifici corsi, seminari, convegni ed iniziative volte alla formazione e all'aggiornamento professionale - Direzione delle autonomie locali», corrispondente alle quote disponibili trasferite dal capitolo 1605 dello stato di previsione della spesa dei bilanci medesimi, il cui stanziamento è conseguentemente ridotto di pari importo. Il citato capitolo 1805 è inserito nell'elenco n. 3 - Spese di funzionamento del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, e il citato capitolo 1605, a decorrere dall'11 settembre 2002, è eliminato dall'elenco medesimo.

Conseguentemente il Servizio ispettivo e della polizia locale è soppresso a decorrere dall'11 settembre 2002.

Art. 6

Le denominazioni dell'unità previsionale di base 53.5.10.1.1824 e del capitolo 1123 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 e rispettivamente del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono così modificate: la locuzione «- Servizio ispettivo e polizia locale» è sostituita dalla locuzione «- Servizio per il sistema delle autonomie locali».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 settembre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 2 ottobre 2002, n. 91/RAG.

Istituzione del Servizio autonomo per l'emergenza ambientale negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 1380 del 7 maggio 2002, che istituisce il «Servizio autonomo per l'emergenza ambientale» quale unità organizzativa stabile di livello direzionale autonomo;

VISTO l'articolo 26, comma 1 bis, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, come inserito dall'articolo 5, comma 2, della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1;

RITENUTO di istituire nel bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e nel bilancio per l'anno 2002 la rubrica corrispondente al citato Servizio autonomo;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 4;

DECRETA

Art. 1

Negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio di previsione per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 è istituita la Rubrica n. 30 con la denominazione «Servizio autonomo per l'emergenza ambientale».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 2 ottobre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE FINANZE 4 ottobre 2002, n. 92/RAG.

Storno nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.9.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 dell'importo complessivo di euro 275.000,00 per l'anno 2002 dai capitoli 1464 per euro 50.000,00 e 1467 per euro 225.000,00 ai capitoli 1453 per euro 75.000,00 e 1465 per euro 200.000,00 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7/1999.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE

VISTA la deliberazione n. 3157 del 20 settembre 2002, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno di complessivi 275.000,00 euro all'interno dell'unità previsionale di base 52.3.9.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002 dai capitoli 1464 e 1467 con impinguamento dello stanziamento dei capitoli 1453 e 1465 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi rispettivamente per euro 75.000,00 e 200.000,00;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.9.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2002-2004 e del bilancio per l'anno 2002, lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati, iscritti nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio citato viene elevato dell'importo in euro a fianco di ciascuno indicato:

Capitolo	*Denominazione*	*Importo*
1453	«Spese per il funzionamento della biblioteca, acquisto libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni, anche su supporto meccanografico»	75.000,00
1465	«Spese per l'acquisto, l'esercizio, l'assicurazione, la manutenzione ed il noleggio dei mezzi di trasporto»	200.000,00

Art. 2

Nell'ambito della medesima unità previsionale di base 52.3.9.1.669 lo stanziamento dei capitoli sottoelencati, iscritti nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2002-2004 e al bilancio per l'anno 2002, nell'ambito della stessa rubrica, è ridotto per l'importo in euro a fianco di ciascuno indicato:

1464	«Spese per la fornitura di uniformi al personale della Regione addetto a particolari servizi»	50.000,00
1467	«Spese per il corredo ed equipaggiamento, armamento, munizioni, buffetterie e casermaggio del personale forestale, nonché per i pagamenti di cui all'articolo 15 ter, comma 2, della legge regionale 18 febbraio 1977, n. 8, inserito dall'articolo 11 della legge regionale 22 gennaio 1991, n. 3»	225.000,00

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 ottobre 2002

ARDUINI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 21 ottobre 2002, n. 20.

I.P.A.B. «Solidarietà» di Azzano Decimo (Pordenone). Approvazione Statuto.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali 23 luglio 1996, n. 22, con il quale l'Ente «Solidarietà» di Azzano Decimo, in Provincia di Pordenone, è stato eretto in istituzione pubblica di assistenza e beneficenza - I.P.A.B.;

VISTA la deliberazione n. 5 del 25 maggio 2002, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. ha proposto un nuovo Statuto;

VISTO il parere favorevole espresso al riguardo dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 1° luglio 2002, ai nn. 22065-22264/2002;

ACCERTATO che l'atto è stato pubblicato all'albo dell'Ente per 15 giorni consecutivi, dal 30 maggio 2002 al 14 giugno 2002, senza riportare denunce o reclami;

CONSTATATO che l'Istituzione, con nota n. 29 di protocollo del 26 agosto 2002, ha provveduto a trasmettere copia della deliberazione consiliare n. 5/2002 e copia del testo statutario proposto al Consiglio provinciale di Pordenone per l'espressione del parere di cui all'articolo 62 della legge n. 6972/1890;

ATTESO che il Consiglio provinciale di Pordenone, nei trenta giorni successivi alla comunicazione, non ha espresso alcun parere e che, ai sensi dell'articolo 62, quarto comma, della medesima legge n. 6972/1890, va considerato assenziente;

CONSIDERATA legittima l'iniziativa assunta dall'I.P.A.B. «Solidarietà» di adeguare le norme statutarie vigenti alla legislazione nazionale e regionale intervenuta in materia di riparto delle competenze tra gli organi amministrativi e gli organi burocratici, nonché in materia di indennità degli amministratori;

RITENUTA, inoltre, opportuna la decisione di proporre modifiche statutarie migliorative, alla luce dell'esperienza gestionale maturata nel tempo;

RITENUTO di apportare al testo statutario le modifiche di natura formale necessarie a renderlo conforme alle norme e raccomandazioni in materia di formulazione dei testi normativi;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con regio decreto 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49;

DECRETA

1. E' approvato lo Statuto dell'I.P.A.B. denominata «Solidarietà» di Azzano Decimo, in Provincia di Pordenone, secondo il nuovo testo composto di ventisei articoli, allegato al presente decreto quale sua parte integrante.

2. Il Presidente dell'Istituzione è incaricato dell'esecuzione del provvedimento che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 21 ottobre 2002

CIRIANI

ISTITUZIONE PUBBLICA DI ASSISTENZA E BENEFICENZA «SOLIDARIETÀ» AZZANO DECIMO (PORDENONE)

STATUTO

CAPO I

NATURA - DENOMINAZIONE - SEDE - FINALITA'

Art. 1

(Natura, denominazione e sede)

1. L'Ente, sorto su iniziativa delle Amministrazioni comunali di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions, Pravisdomini e della locale Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, si propone lo scopo di realizzare e gestire una struttura di accoglimento per anziani autosufficienti e non autosufficienti da allocarsi in un'area appositamente adibita nell'ambito della cittadella socio sanitaria di Azzano Decimo.

2. Con il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di approvazione del presente Statuto, l'Ente assume la denominazione di «Solidarietà»

3. L'Ente ha sede nel Comune di Azzano Decimo, piazza Libertà, 1.

Art. 2

(Finalità)

1. Scopo fondamentale dell'Ente è l'assistenza sociale e sanitaria, completa o parziale, a persone autosufficienti e non autosufficienti.

2. L'Ente non ha fini di lucro.

3. In particolare l'Ente, dotato di spazi interni comuni accessibili anche ai portatori di handicap, si prefigge:

a) di ospitare persone autosufficienti e non autosufficienti di ambo i sessi che esprimano bisogni di tipo socio assistenziale e/o sanitario e riabilitativo garantendo:
   1. alle persone autosufficienti interventi di tipo preventivo, assistenziale, riabilitativo e relazionale;
   2. alle persone non autosufficienti interventi di tipo preventivo, sanitario, assistenziale, riabilitativo e relazionale;

b) di accogliere, durante la giornata, quelle persone che i servizi competenti sul territorio segnaleranno al fine di prevenire i ricoveri ospedalieri impropri favorendo la integrazione con gli ospiti interni;

c) di accogliere e di ospitare, nei fine settimana e nei brevi periodi di tempo in cui non possono essere assistiti dai familiari, le persone che abbisognano di assistenza;

d) di confezionare i pasti giornalieri da inviare al domicilio delle persone, individuate dal servizio sociale di base, che necessitano di tale forma di assistenza per un periodo più o meno breve;

e) di svolgere, previa convenzione con gli Enti locali, l'assistenza domiciliare agli anziani ed ai disabili;

f) di promuovere ed incentivare la partecipazione del volontariato alle proprie attività;

g) di promuovere forme di collaborazione e di associazione con Enti ed Organismi volte al miglioramento dell'assistenza.

CAPO II

RICOVERI E DIMISSIONI

Art. 3

(Domande di ricovero e accettazione)

1. L'accettazione delle domande e l'assegnazione dei posti è di competenza del dirigente dei servizi sanitari-assistenziali sulla base della documentazione prevista dal regolamento interno.

2. Nell'accoglimento delle domande è data la preferenza a quelle dei residenti nei Comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions e Pravisdomini secondo la rispettiva quota di partecipazione come di seguito indicata:

a) Azzano Decimo 58,75%

b) Fiume Veneto 18,75%

c) Chions 15,00%

d) Pravisdomini 07,50%.

3. In caso di insufficienza di posti è data la precedenza, sempre nel rispetto di quanto disposto dal comma 2, a coloro che versano in particolari condizioni di disagio psicofisico e familiare.

4. L'accoglimento nell'Ente non implica l'obbligo della custodia delle persone autosufficienti.

5. Non possono essere ricoverate od ospitate persone affette da malattie infettive, contagiose, o socialmente pericolose.

6. E' vietata qualsiasi disparità di trattamento tra gli ospiti.

Art. 4

(Attività degli ospiti e dimissioni)

1. Secondo le norme da approvare con apposito regolamento interno, gli ospiti dell'Ente, a loro richiesta, possono essere occupati senza compensi, in attività adatte alla loro età ed al loro stato fisico ed intellettuale, allorchè, sulla base di apposita relazione sanitaria, detta attività risulti vantaggiosa al loro stato di salute.

2. Gli ospiti dell'Ente sono dimessi su loro richiesta o su richiesta degli Enti o delle persone che provvedono al pagamento della retta o quando non sussistano più le ragioni che ne motivano il ricovero; sono altresì dimessi gli ospiti per i quali, entro 90 giorni, non vengano saldate le rette dovute.

3. Possono essere allontanati dall'Ente gli ospiti che, sebbene invitati a rivedere il loro comportamento, continuano a mantenere una cattiva condotta o persistono nel violare le regole disciplinari vigenti.

4. Quando un ospite, per il quale sussiste il bisogno di assistenza, si allontana volontariamente dall'istituto o ne sia per qualsiasi ragione dimesso, l'Amministrazione è tenuta a darne tempestiva notizia al Comune di appartenenza ed ai parenti od Enti che provvedono al suo mantenimento.

CAPO III

ORGANI

Art. 5

(Principi amministrativi)

1. Gli organi amministrativi definiscono gli obiettivi, i programmi da attuare e verificano i risultati della gestione

2. Alla gestione sono preposte le seguenti figure apicali:

a) il Direttore amministrativo, al quale spetta il coordinamento dell'attività dell'Ente e, nel rispetto degli obbiettivi fissati dagli organi amministrativi, ne cura la gestione amministrativo-contabile, in armonia con l'attività organizzativa e strumentale della sotto indicata figura professionale;

b) il Dirigente dei servizi sanitari-assistenziali, al quale spetta la gestione del settore di assistenza agli anziani, nell'insieme delle attività che lo caratterizzano e nel rispetto degli obbiettivi stabiliti dagli organi amministrativi.

3. Le suindicate figure professionali sono responsabili della gestione e dei relativi risultati.

Art. 6

(Organi di amministrazione dell'Ente)

1. Gli organi della istituzione, cui è attribuita la competenza ad esprimere la volontà dell'Ente e ad amministrare lo stesso sono:

a) il Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione.

2. Gli organi tecnico-burocratici, cui è affidata la gestione dell'Ente, sono:

a) il Direttore amministrativo;

b) il Dirigente dei servizi sanitari-assistenziali.

Art. 7

(Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente e da quattro Consiglieri.

2. Il Presidente è eletto dal Consiglio di amministrazione fra i suoi membri nella prima riunione, convocata e presieduta dal Consigliere più anziano di età.

3. E' facoltà del Consiglio di amministrazione di eleggere un Vice Presidente.

4. Quattro Consiglieri sono nominati dai Sindaci dei Comuni di Azzano Decimo, Fiume Veneto, Chions e Pravisdomini. Il quinto Consigliere è nominato dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. Nel caso in cui questa non vi provveda entro trenta giorni prima della scadenza normale del Consiglio di amministrazione, vi provvedono i Sindaci dei Comuni di Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto e Pravidosmini.

5. I componenti il Consiglio di amministrazione devono essere scelti tra i cittadini che abbiano i requisiti per essere eletti Consiglieri comunali e che siano forniti di specifica competenza sia tecnica che amministrativa o di esperienza di amministrazione e direzione, documentata da apposito curriculum e che non si trovino in alcuna condizione di ineleggibilità prevista dalla legge.

Art. 8

(Durata in carica)

1. Il Consiglio di amministrazione dura in carica cinque anni che decorrono dalla data di insediamento. Il mancato rinnovo del Consiglio di amministrazione entro quarantacinque giorni dalla data di scadenza del quinquennio, ne comporta la decadenza automatica.

2. Nel caso di cessazione anticipata di un Consigliere, il Sindaco del Comune che ne aveva disposto la nomina, deve provvedere alla sua sostituzione.

3. Il componente neo nominato resta in carica fino alla scadenza del Consiglio.

4. I componenti possono essere confermati per un solo mandato.

Art. 9

(Decadenza e incompatibilità)

1. I componenti del Consiglio che senza giustificato motivo non intervengono a tre sedute consecutive, sono dichiarati decaduti e sostituiti. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di amministrazione su proposta fatta dal Presidente o da almeno due componenti entro 30 giorni; inoltre, i componenti decadono per il verificarsi di una delle cause di ineleggibilità contemplate dalla legge.

Art. 10

(Funzionamento del Consiglio di amministrazione)

1. Le adunanze del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie.

2. Le prime hanno luogo entro i termini stabiliti dalla legge per l'approvazione del conto consuntivo, del bilancio preventivo e delle eventuali variazioni al medesimo ai sensi dell'articolo 6 del regio decreto 3 dicembre 1923, n. 2841 e 1 del regio decreto 20 febbraio 1927, n. 257; le altre ogni qualvolta ne venga ravvisata la necessità, sia dal Presidente, sia da almeno due

componenti il Consiglio stesso, sia per disposizione dell'organo di controllo.

3. Le adunanze sono convocate dal Presidente, con invito scritto contenente l'ordine del giorno degli argomenti da trattare, da comunicare ai Consiglieri nei modi e termini fissati dal Regolamento.

4. Le deliberazioni del Consiglio devono essere prese con l'intervento della metà più uno di coloro che lo compongono ed a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti.

5. Le votazioni si fanno per appello nominale ed a voti segreti; hanno sempre luogo a voti segreti quando si tratta di questioni concernenti le persone.

6. Ai fini della determinazione della validità delle adunanze non sono computati nel numero dei componenti il Consiglio coloro che avendo interesse, giusto l'articolo 15 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, non possono prendere parte alla deliberazione.

7. I processi verbali delle deliberazioni sono stesi a cura del Direttore e nel caso di assenza del Direttore, sono redatti a cura del Consigliere più giovane.

8. Quando qualcuno degli intervenuti si allontani, rifiuti di firmare o non possa firmare, ne viene fatta menzione nel verbale.

Art. 11

(Competenze del Consiglio di amministrazione)

1. Il Consiglio di amministrazione delibera sui seguenti atti:

a) Statuto dell'Ente, Regolamenti, ordinamento degli uffici e dei servizi;

b) programmi, relazioni previsionali e programmatiche, bilanci di previsione e relative variazioni, conti consuntivi;

c) disciplina dello stato giuridico del personale, assunzioni, pianta organica e relative variazioni;

d) determinazione delle rette, dei corrispettivi per i servizi erogati e concessione di eventuali sussidi in denaro;

e) partecipazione a società di capitali ed affidamento di attività o servizi mediante convenzione;

f) convenzioni con altri Enti e partecipazione a forme associative aventi finalità assistenziali;

g) contrazione di mutui;

h) spese che impegnino il bilancio in corso ed esercizi successivi;

i) acquisti ed alienazioni immobiliari, accettazione di eredità, contratti ed in genere tutti gli affari che interessano l'Ente che non sono attribuiti al Presidente.

Art. 12

(Presidente e Vice Presidente)

1. Il Presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, emana le direttive generali, vigila sul buon funzionamento dell'Ente stesso.

2. Svolge inoltre i seguenti compiti:

a) assume, in caso di necessità ed urgenza, ogni opportuno provvedimento da sottoporre successivamente alla ratifica del Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;

b) vigila sull'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione nel rispetto dei poteri del direttore amministrativo;

c) assegna con atto di delega ai membri del Consiglio, ove lo ritenga opportuno, incarichi specifici operativi.

3. In caso di assenza od impedimento del Presidente, le sue funzioni sono assunte dal Vice Presidente, se nominato, o dal Consigliere anziano, che di diritto è il più anziano di età.

4. Il Presidente presenta le dimissioni al Consiglio di amministrazione e le stesse sono definitive ed irrevocabili dal momento della loro presentazione.

Art. 13

(Indennità)

1. Ai componenti del Consiglio di amministrazione possono essere corrisposte, qualora sia accertata la disponibilità al bilancio, le indennità di carica e presenza, da determinarsi annualmente con deliberazione del Consiglio stesso in rapporto ai programmi in essere relativi alla gestione ed entro i seguenti importi lordi massimi:

a) al Presidente una indennità di carica mensile non superiore al 50% dell'indennità massima attribuibile per legge al Sindaco del Comune di Azzano Decimo;

b) al Vice Presidente una indennità di carica mensile non superiore al 40% di quella massima prevista per il Presidente;

c) ai Consiglieri una indennità di presenza non superiore al 60% di quella prevista per i Consiglieri del Comune di Azzano Decimo.

2. Per missioni svolte nell'interesse dell'Ente, spettano al Presidente ed ai consiglieri le indennità di missione ed il rimborso delle spese di viaggio, secondo le disposizioni in vigore per gli amministratori comunali.

Art. 14

(Direttore amministrativo)

1. Il Direttore amministrativo, organo gestionale e di collegamento tra gli Amministratori e le strutture operative, è responsabile dell'attività amministrativo-contabile dell'Ente e coordina gli altri settori di intervento al fine del raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

2. Come tale, con facoltà di decisione e autonomia di iniziativa del settore di propria competenza nonché su motivate proposte e/o idonei atti del Dirigente del settore assistenziale e nei limiti di bilancio e degli eventuali budget prefissati, adotta tutti provvedimenti (determinazioni) riferiti alla generalità delle materie non completate negli articoli 11 e 12, compresi quelli che impegnano l'Ente verso l'esterno.

3. Le determinazioni sono esecutive al momento dell'adozione e non necessitano di pubblicazione.

4. Le funzioni di Direttore amministrativo comportano la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta e delle istruzioni impartite, con poteri di impulso, organizzazione, delega, sostituzione e avocazione. In particolare:

a) assiste il Consiglio di amministrazione ed il Presidente nello studio e nell'assunzione dei vari provvedimenti di competenza, provvedere alla verbalizzazione delle sedute consiliari, curare l'esecuzione delle deliberazioni;

b) collabora con il Dirigente dei servizi sanitari-assistenziali dell'Ente fornendo un'adeguata assistenza tecnico-amministrativa;

c) presiede alle commissioni di concorso, ed ai successivi e conseguenti atti di attività amministrativa-contabile-disciplinare del personale;

d) presiede alle commissioni di gara e stipula i contratti;

e) rilascia documenti, notizie, permessi, nell'ambito del diritto di accesso e di trasparenza di cui la legge 241/1990, ed alla legge 15/1968 e successive norme;

f) esercita ulteriori funzioni, nei limiti di legge della propria figura professionale nelle quali rientrano comunque quelle complementari e strumentali al perseguimento degli obbiettivi stabiliti dall'Amministrazione.

5. L'assunzione del Direttore amministrativo avviene con le modalità previste dell'apposito Regolamento del personale, oppure con il conferimento di incarico - intuitu personae - secondo criteri preventivamente determinati da parte del Consiglio di amministrazione a soggetti con idonea esperienza di servizio svolta, in funzioni direttive, presso Enti pubblici.

Art. 15

(Dirigente dei servizi sanitari assistenziali)

1. Il Dirigente dei servizi sanitari-assistenziali, organo gestionale dell'Ente, è responsabile dell'assistenza generale, diretta ed indiretta, fornita agli anziani ospiti (infermieristica - ausiliaria - alimentare - riabilitativa - ecc.) ed opera al fine di garantire un livello di prestazioni adeguato alle necessità degli utenti, nell'ambito degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione.

2. Come tale, opera con autonomia di iniziativa e facoltà di decisione, con acquisizione e organizzazione delle risorse umane e strumentali, collaborando con il Direttore amministrativo e fornendo al medesimo, con motivate proposte e/o idonei atti quanto necessario per l'emanazione dei provvedimenti (determinazioni) di competenza dello stesso.

3. Le funzioni di Dirigente dei servizi sanitari-assistenziali comportano la piena responsabilità dell'attività direttamente svolta, delle istruzioni impartite, con poteri di impulso, organizzazione, delega, sostituzione ed avocazione.

4. In particolare, svolge quanto contemplato dall'apposito Regolamento ed esercita ulteriori funzioni, nei limiti di legge della propria figura professionale, nelle quali rientrano comunque quelle complementari e strumentali al proseguimento degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione.

5. L'assunzione del dirigente dei servizi sanitari assistenziali avviene con le modalità previste dall'apposito Regolamento per il personale oppure con il conferimento di incarico - intuitu personae - secondo criteri preventivamente determinati, da parte del Consiglio di amministrazione a soggetti con idonea esperienza di servizio con analoghe funzioni presso strutture pubbliche o private.

CAPO IV

PERSONALE

Art. 16

(Accesso ai posti)

1. L'Amministrazione, per il raggiungimento dei fini istituzionali, si avvale di apposito personale dipendente, di convenzioni con Enti pubblici e privati, di appalti dei servizi che ritiene opportuni, di utilizzo di personale di cooperative e/o incaricato. Qualora si presenti l'esigenza, può essere fatto ricorso al comando da altre

pubbliche Amministrazioni, nonché al lavoro temporaneo.

2. Il trattamento economico e lo stato giuridico del personale dipendente e disciplinato da apposito Regolamento, dai contratti nazionali e/o regionali e da quelli aziendali.

3. Per esigenze cui non si possa far fronte con personale in servizio, possono essere conferiti incarichi professionali ad esperti di comprovata competenza, determinano preventivamente durata, oggetto, e compenso della collaborazione.

Art. 17

(Principi organizzativi)

1. L'ordinamento degli uffici e dei servizi è costituito secondo uno schema organizzativo flessibile, capace di corrispondere costantemente ai programmi, agli obiettivi ed ai piani operativi dell'Ente.

2. Le norme dell'ordinamento degli uffici e dei servizi sono approvate con apposito Regolamento.

3. L'Amministrazione assicura l'accrescimento della capacità operativa del personale attraverso programmi di formazione, aggiornamento ed arricchimento professionale.

CAPO V

PRINCIPI E NORME GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, MEZZI FINANZIARI - PATRIMONIO

Art. 18

(Principi e norme generali di amministrazione)

1. Il Direttore amministrativo, il Dirigente dei servizi sanitari-assistenziali ed il personale amministrativo devono attenersi ai principi di una prudente e ragionevole amministrazione esercitando le funzioni assegnate con la massima diligenza.

2. L'attività contrattuale dell'Ente si svolge nel rispetto delle procedure previste dalle norme vigenti.

3. Per il raggiungimento degli scopi istituzionali, l'Ente può avvalersi di idonei soggetti pubblici o privati.

Art. 19

(Mezzi finanziari)

1. L'Ente realizza i suoi fini mediante:

a) i proventi delle rette;

b) i proventi dei servizi diversi;

c) i contributi pubblici e privati;

d) le rendite del suo patrimonio;

e) le elargizioni e donazioni di eventuali benefattori e ogni altro introito, da destinarsi comunque all'aumento patrimoniale e non alla copertura delle spese correnti, nel rispetto della volontà del donante.

2. La misura della retta giornaliera di ricovero è fissata annualmente dal Consiglio di amministrazione nel rispetto della normativa nazionale e regionale in materia.

3. Le modalità di pagamento e le relative garanzie sono stabilite da apposito Regolamento.

Art. 20

(Patrimonio)

1. L'Ente forma e consolida il suo patrimonio mediante sovvenzioni, contributi, donazioni, lasciti nonchè ogni altro bene mobile ed immobile, a qualsiasi titolo pervenuto.

2. Il patrimonio costituisce garanzia essenziale per il perpetuarsi delle attività istituzionali e pertanto, per quanto attiene agli immobili vanno assicurate adeguate e tempestive cure manutentive.

3. Possono essere alienati singoli cespiti, qualora se ne ravvisi l'obiettiva esigenza ed il ricavato, di norma, deve essere adeguatamente reimpiegato.

Art. 21

(Servizio di tesoreria e di cassa)

1. Il servizio di tesoreria è svolto da un istituto di credito da scegliere con le modalità previste per la stipula dei contratti degli Enti pubblici.

2. L'affidamento del servizio di tesoreria viene effettuato in base ad una convenzione deliberata dal Consiglio di amministrazione.

3. Per eventuali danni causati all'Ente o a terzi il tesoriere risponde con tutte le proprie attività e con il proprio patrimonio.

4. Il tesoriere è responsabile di tutti i depositi, comunque costituiti, intestati all'Ente.

Art. 22

(Mandati di pagamento e reversali d'incasso)

1. I mandati di pagamento non costituiscono titolo legale di scarico per il tesoriere se non sono emessi entro il limite di stanziamento di bilancio, muniti di regolare quietanza.

2. Le reversali d'incasso devono essere munite della firma del Presidente, del Direttore amministrativo o, eventualmente, di chi ne fa le veci.

Art. 23

(Gestione pensione degli ospiti)

1. L'istituto può gestire solo le pensioni degli ospiti la cui retta è a parziale carico del Comune di residenza o di altro Ente pubblico fatta salva la quota relativa al margine minimo di autosufficienza economica stabilito annualmente dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

CAPO VI

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 24

(Attività regolamentare)

1. Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento dell'Ente. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti regolamentari.

2. Sono materia di disposizioni regolamentari:

a) l'ordinamento e l'organizzazione del personale;

b) l'organizzazione della struttura ed i rapporti tra ospiti ed Ente;

c) i servizi di economato;

d) quanto altro torni opportuno per il buon andamento dell'Ente e non formi oggetto di disposizioni statutarie.

Art. 25

(Norme di rinvio)

1. Nessuna norma del presente Statuto perde efficacia se non espressamente sostituita ed abrogata nei modi e nelle forme di legge.

2. Per quanto non previsto nel presente Statuto si applicano le leggi ed i Regolamenti statali e regionali vigenti in materia.

Art. 26

(Norma transitoria)

1. In sede di prima applicazione e fino a quando l'Ente non si sarà dotato di una struttura organica, le funzioni di direttore amministrativo di cui all'articolo 14 del presente Statuto saranno svolte dal Segretario generale del Comune di Azzano Decimo.

VISTO: L'ASSESSORE: CIRIANI

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 25 ottobre 2002, n. 21.

I.P.A.B. «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste. Nomina Commissario straordinario.

L'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO lo Statuto dell'I.P.A.B. «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» di Trieste, approvato con decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 27 del 19 settembre 2000;

VISTO, in particolare, l'articolo 5 concernente la previsione degli organi di governo dell'Ente;

CONSIDERATO che l'Istituto, a partire dal 9 settembre 2002, risulta privo di detti organi e che a decorrere dal 24 ottobre cessa il periodo di prorogatio previsto dall'articolo 3 del decreto legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito dalla legge 15 luglio 1994, n. 444;

ATTESO che l'iter per il rinnovo degli organi amministrativi potrà concludersi solo dopo la nomina del Presidente del Consiglio di amministrazione da parte del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero dall'Assessore regionale per le autonomie locali per la quale necessita il parere della Giunta per le nomine del Consiglio regionale;

RITENUTA necessaria ed indilazionabile la nomina di un commissario straordinario cui affidare la temporanea gestione dell'Ente onde garantire il puntuale perseguimento delle finalità statutarie, a decorrere dal 25 ottobre 2002 fino al 30 novembre 2002, salvo proroga nel caso che non si concluda in tempo utile il procedimento per la nomina del nuovo Presidente;

RITENUTO il signor Pasquale Barillà, Presidente uscente dell'Istituzione, persona idonea a ricoprire l'incarico;

ATTESO che per lo svolgimento dei compiti affidatigli, al commissario straordinario verrà attribuito un compenso pari a quello percepito per lo svolgimento della carica di Presidente del Consiglio di amministrazione;

VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49;

DECRETA

1. Il signor Pasquale Barillà è nominato Commissario straordinario dell'I.P.A.B. «Istituto Antonio Caccia e Maria Burlo Garofolo» avente sede a Trieste, in via Soncini, n. 30, con l'incarico di provvedere alla sua gestione ordinaria.

2. Detto Commissario rimarrà in carica dal 25 ottobre 2002 al 30 novembre 2002, salvo proroga nel caso che non si concluda in tempo utile il procedimento per la nomina del nuovo Presidente, necessaria per la completa ricostituzione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto.

3. Il presente decreto sarà pubblicato all'albo dell'Ente e nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Udine, 25 ottobre 2002

CIRIANI

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 ottobre 2002, n. 1455.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.2 - azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.2 - inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi, presso uno sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

RICORDATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura A.2, azione 42 per un importo complessivo di euro 2.000.000,00, di cui euro 1.500.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 ed euro 500.000,00 sulle aree obiettivo 2;

VISTO il decreto n. 1217/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 60 progetti formativi per complessivi euro 483.765,05;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 483.765,05;

CONSIDERATO che a seguito della presente prenotazione la disponibilità residua per la misura A.2 azione 42 è di euro 943.519,15, di cui 402.082,75 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 e di euro 541.436,40 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 2 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 60 progetti formativi per complessivi euro 483.765,05.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione: U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 483.765,05.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della Formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo degli allegati 1 e 2 parti integranti, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	PROGETTISTA GRAFICO	200213396001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2002	7.563,04	7.563,04
2	GRAFICO ORIENTATO AL MULTIMEDIALE	200213396002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2002	7.562,67	7.562,67
3	CREAZIONE, SVILUPPO E MANTENIMENTO DI UN PORTALE ORIZZONTALE CUSTOMER CENTRIC PAOLO BIASATTO	200214231001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.415,34	8.415,34
4	PROGETTAZIONE GRAFICA DEL WEB	200214231002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.415,34	8.415,34
5	ASSISTENTE STUDIO ARCHITETTO	200214360001	ASSOCIAZIONE "AMICI GEOMETRI"	2002	8.090,96	8.090,96
6	OPERATRICE DI FRONT DESK	200214361002	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2002	8.092,53	8.092,53
7	ADDETTA ALLE RELAZIONI CON IL PUBBLICO	200214362001	ISTITUTO INTERNAZIONALE DI ALTI STUDI GIURIDICO ECONOMICI PER LO SVILUPPO-IGES	2002	8.169,55	8.169,55
8	EDUCATRICE PER ASILI PRIVATI 0-6 - FRANCESCA PISANO	200214449003	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2002	7.984,16	7.984,16

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	CLAUDIA BATTEL - WEB DESIGNER "B"	200214475001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.082,01	6.082,01
10	CHIARA CACCIA - WEB DESIGNER "C"	200214475003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.082,01	6.082,01
11	PIETRO PAOLO DELLA PUTTA - PROGETTISTA DI DATA BASE E WEB DESIGNER	200214475004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.082,01	6.082,01
12	ESPERTA DI LABORATORIO DI ERGONOMIA E USABILITA' DEL PRODOTTO (EBE DE MARCO)	200214476001	CONSORZIO FRIULI FORMAZIONE	2002	7.020,92	7.020,92
13	ADDETTA ALLA PRESTAMPA	200214551001	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
14	TECNICO DI PROGETTAZIONE GRAFICA B	200214551002	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
15	ADDETTO ALLE SPEDIZIONI INTERNAZIONALI	200214551003	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
16	ASSISTENTE WEB MASTER	200214551004	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
17	ASSISTENTE UFFICIO GRAFICO	200214551005	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE	2002	8.177,05	8.177,05
18	TECNICO GRAFICO	200214556001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2002	7.562,11	7.562,11
19	TECNICO GRAFICO E MULTIMEDIALE	200214556002	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2002	7.559,95	7.559,95
20	GRAFICA PUBBLICITARIA -MICHELA SAVOIA	200214694001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8.184,34	8.184,34
21	ASSISTENTE AL RESPONSABILE FORMATIVO - LAURA CARRETTA	200214695001	A.R.C.A. ASSOCIAZIONE REGIONALE CULTURA E APPRENDIMENTO	2002	8.184,84	8.184,84
22	GARE APPALTI - E.R.	200214704002	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	5.813,39	5.813,39
23	TECNICO MARKETING NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO	200214722003	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22
24	GESTIONE UFFICIO AGENZIA IMMOBILIARE - SOFIA SERENA	200214725001	CRAMARS	2002	8.575,19	8.575,19

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
25	ESPERTO DI STRUMENTI DI GESTIONE AMBIENTALE - GABRIELLA NARDIN	200214725003	CRAMARS	2002	8.184,43	8.184,43
26	IMPIEGATA CONTABILE -BRUSADIN PAOLA	200214728002	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	8.131,68	8.131,68
27	PROGRAMMATORE -MUNISSO RICCARDO	200214728003	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	8.131,68	8.131,68
28	STAGE PER LA FORMAZIONE DI UN WEB CONTENT MANAGER JUNIOR	200214729001	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.175,12	8.175,12
29	STAGE PER LA FORMAZIONE DI UN WEB DESIGNER	200214729002	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.169,32	8.169,32
30	ASSISTENTE ALLA CONTABILITA' DI CANTIERE	200214729005	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.169,32	8.169,32
31	ESPERTO IN FINANZIAMENTI AGEVOLATI - MARSON FRANCESCA	200214735001	SCUOLA IMPRESA	2002	8.191,20	8.191,20
32	ACCOUNT ASSISTANT - VALVASORI FRANCESCA	200214735002	SCUOLA IMPRESA	2002	12.270,28	12.270,28

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
33	GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE - MUZZIN MARIALUISA	200214735003	SCUOLA IMPRESA	2002	7.787,22	7.787,22
34	TECNICO CONTABILITA' - BEVILACQUA MONICA	200214735004	SCUOLA IMPRESA	2002	8.273,84	8.273,84
35	TECNICO CONTABILE - LOVISA ORIANNA	200214735005	SCUOLA IMPRESA	2002	8.265,56	8.265,56
36	RESPONSABILE IMMOBILIARE DI BIORCHITETTURA - SABRINA MORO	200214735006	SCUOLA IMPRESA	2002	8.434,13	8.434,13
37	GRAFICA PUBBLICITARIA - GERONUTTI BARBARA	200214735007	SCUOLA IMPRESA	2002	8.271,72	8.271,72
38	ASSISTENTE DI STUDIO LEGALE	200214753001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.424,75	8.424,75
39	ESPERTA DI STUDIO LEGALE	200214753002	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.424,75	8.424,75
40	OPERATORE DI AGENZIA ASSICURATIVA ED ASSISTENTE CLIENTI	200214753003	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	7.708,63	7.708,63

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
41	ESPERTA NELLA GESTIONE DI PRATICHE NOTARILI	200214753004	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.424,75	8.424,75
42	ADDETTA ALLA RICERCA, SELEZIONE ED AMMINISTRAZIONE DELLE RISORSE UMANE	200214753005	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	2002	8.182,46	8.182,46
43	TECNICO GRAFICO - CIUTTO SERENA	200214763001	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
44	TECNICO DELLA COMUNICAZIONE MULTIMEDIALE - ANNA BLASUTTO	200214763002	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
45	WEB DESIGNER - GRACCO ANDREA	200214763003	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
46	WEB DESIGNER - GALLONE CARLO	200214763004	FORSER FRIULI - VENEZIA GIULIA FORMAZIONE E SERVIZI PER GLI ENTI LOCALI	2002	8.419,58	8.419,58
47	ESPERTA PROGETTAZIONE FORMATIVA - ANGELA SCALIA	200214766001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58
48	TECNICO COMMERCIALE E DEL WEB MARKETING - VINCENZIN DIEGO	200214766002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.419,58	8.419,58

3AA2PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
49	WEB MANAGER - ALESSANDRO ORTIS	200214767001	CE.F.A.P.		2002	8.419,58	8.419,58
50	TECNICO MULTIMEDIALE - ELIO BATTISTELLA	200214767002	CE.F.A.P.		2002	8.419,58	8.419,58
51	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO E COMMERCIALE ITALIA (V.P.)	200214793001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	8.476,59	8.476,59
52	ASSISTENTE INTEGRATO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE - AREA CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI (F.E.)	200214795001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	8.284,91	8.284,91
				Totale con finanziamento		420.235,81	420.235,81
				Totale		420.235,81	420.235,81

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ENRICO PIERAZZO - WEB DESIGNER "A"	200214475002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	6.082,01	6.082,01
2	OPERATORE MECCANICO PER ULTRALEGGERI	200214722001	IRES FVG	2002	8.425,60	8.425,60

3AA2PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A2 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
3	ADDETTO ALL'UFFICIO AMMINISTRATIVO - MARIANGELA PATATTI	200214725002	CRAMARS	2002	8.040,43	8.040,43
4	STAGE PER LA FORMAZIONE DI UNO SVILUPPATORE MULTIMEDIALE	200214729003	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.173,72	8.173,72
5	STAGE PER LA FORMAZIONE DI UNO SVILUPPATORE MULTIMEDIALE	200214729004	AZIENDA SPECIALE RICERCA & FORMAZIONE CCIAA DI UDINE	2002	8.172,32	8.172,32
6	PROGETTAZIONE DI FLANGE IN PRFV	200214744001	CONSORZIO PER L'AREA DI RICERCA	2002	7.796,00	7.796,00
7	TECNICO AGENZIA TURISTICA - ELENA FILATOVA	200214767003	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58
8	ESPERTA IN TECNICHE DI PROMOZIONE E MARKETING - NEVIA D'ODORICO	200214767004	CE.F.A.P.	2002	8.419,58	8.419,58
			Totale con finanziamento		63.529,24	63.529,24
			Totale		63.529,24	63.529,24
			Totale con finanziamento		483.765,05	483.765,05
			Totale		483.765,05	483.765,05

Allegato 2

Progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali

Luglio

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
3AA2PW42EN	200214479001	ADDETTA ALL'ATTIVITA' GESTIONALE ED ORGANIZZATIVA IN SINDACATO - VAZZOLER SUSI	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	A.R.S.A.P. - ONLUS
3AA2PW42EN	200214551006	ASSISTENTE ALLA COMUNICAZIONE E STAMPA	ESCLUSO per mancata completa compilazione della Scheda proponente e della Parte E della Scheda progetto formativo	LED - LABORATORIO REGIONALE DI ECONOMIA DELLA DISTRIBUZIONE
3AA2PW42EN	200214722005	ADDETTA AL SERVIZIO MARKETING	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	IRES FVG

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 ottobre 2002, n. 1456.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura A.3 - azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3833 del 20 novembre 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 12 dicembre 2001 n. 50, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi destinati ad utenza disoccupata;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse A - Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a uomini e donne la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro - misura A.3 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi, azione «Work experiences»;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi, presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

RICORDATO che con delibera della Giunta regionale n. 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura A.3, azione 42 per un importo complessivo di euro 800.000,00, di cui euro 600.000,00 a valere sulle aree non obiettivo 2 ed euro 200.000,00 sulle aree obiettivo 2;

VISTO il decreto n. 1218/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 17 progetti formativi per complessivi euro 132.121,73;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 132.121,73;

CONSIDERATO che a seguito della presente prenotazione la disponibilità residua per la misura A.3 azione 42 è di euro 290.167,84, di cui 72.672,75 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 e di euro 217.495,09 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 17 progetti formativi per complessivi euro 132.121,73.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:

U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 132.121,73.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	"CONSULENZA PSICOLOGICA NEI SERVIZI DI A.D.I. - SETTORE PRIVATO"	200213523001	LARIX	2002	7.870,43	7.870,43
2	RAZTRESEN TANJA-ADDETTO ALLA GESTIONE DELLE VENDITE	200213796001	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	6.899,22	6.899,22
3	CECHET TIZIANA-ADDETTO CONTABILE	200213796002	OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO	2002	7.147,12	7.147,12
4	TECNICO DELL'ATTIVITA' CONGRESSUALE	200214361001	ASSOCIAZIONE COMMERCIANTI AL DETTAGLIO	2002	8.092,53	8.092,53
5	ADDETTA ALL'AMMINISTRAZIONE IN COOPERATIVA	200214429001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	8.036,77	8.036,77
6	EDUCATRICE DI BAMBINI DI ASILO NIDO PRIVATI 0-3 ANNI - FRANCESCA SAMBO	200214449001	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2002	7.404,64	7.404,64
7	EDUCATRICE DELLA PRIMA INFANZIA IN ASILI PRIVATI 3-6 ANNI - GARDENAL LISA	200214449002	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2002	7.404,64	7.404,64
8	ADDETTO ALLA CONTABILITA' PRESSO SOCIETA' DI CONSULENZA - PANTO' GIOVANNI	200214449004	ISTITUTO GESTALT TRIESTE	2002	8.184,16	8.184,16

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	COMMESSA SPECIALIZZATA ABITI DA SPOSA E CERIMONIA	200214572001	ASSOCIAZIONE TEMPI MODERNI FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.184,96	8.184,96
10	ADDETTA AI SERVIZI ASSICURATIVI - (G.K.)	200214704003	ACFORM ASSOCIAZIONE DI COOPERATIVE PER LA FORMAZIONE	2002	7.214,87	7.214,87
11	ADDETTA ALLA SEGRETERIA ED ALLE PUBBLICHE RELAZIONI	200214722002	IRES FVG	2002	8.276,22	8.276,22
12	ASSISTENTE DI ORGANIZZAZIONI DI EVENTI MUSICALI	200214722004	IRES FVG	2002	8.171,22	8.171,22
13	IMPIEGATO COMMERCIALE -MASSIMO CAL	200214728004	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	8.131,68	8.131,68
14	ASISTENTE DI STUDIO LEGALE (F.F.)	200214791001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.284,65	8.284,65
15	TECNICO INFORMATICO, GESTIONE RETI (B.A.)	200214797001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.399,48	7.399,48

3AA3PW42EN

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
16	ASSISTENTE AMMINISTRATIVO E DEL LAVORO (B.S.)	200214800001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	8.225,22	8.225,22
			Totale con finanziamento		124.927,81	124.927,81
			Totale		124.927,81	124.927,81

3AA3PW42ES

OB.3, AS.A, MIS.A3 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTA ELABORAZIONI INFORMATICHE	200214429002	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZIONE PROFESSIONALE	2002	7.193,92	7.193,92
			Totale con finanziamento		7.193,92	7.193,92
			Totale		7.193,92	7.193,92
			Totale con finanziamento		132.121,73	132.121,73
			Totale		132.121,73	132.121,73

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 ottobre 2002, n. 1457.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Work experiences» rivolti a occupati e disoccupati che siano disabili, detenuti o ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, alcolisti o ex alcolisti, altri;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1221/FP/DPF del 6 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 72.764,74;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 72.764,74;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1 azione 42 è di euro 201.074,58, di cui euro 27.699,39 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 173.375,19 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 10 progetti formativi per complessivi euro 72.764,74.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 72.764,74.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO ALLE VENDITE DI PRODOTTI CULTURALI	200214230001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.198,99	7.198,99
2	TECNICHE DI MARKETING	200214230002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.002,45	8.002,45
3	TECNICO GRAFICO ORIENTATO AL MULTIMEDIALE	200214557001	CENTRO SOLIDARIETA' GIOVANI	2002	7.177,87	7.177,87
4	ADDETTA ALLE VENDITE IN ERBORISTERIA	200214728001	APINDUSTRIA PORDENONE	2002	8.127,36	8.127,36
5	OPERATRICE ANIMAZIONE ANZIANI	200214758038	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.198,99	7.198,99
6	ADDETTA MENSA	200214783001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.383,20	7.383,20
7	ADDETTO MENSA	200214783002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.383,20	7.383,20
8	ADDETTO MENSA	200214783003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	7.383,20	7.383,20

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
9	ADDETTA MENSA	200214783004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.383,20	7.383,20
10	ADDETTO ALLA RISTORAZIONE	200214790001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	5.526,28	5.526,28
				Totale con finanziamento		72.764,74	72.764,74
				Totale		72.764,74	72.764,74
				Totale con finanziamento		72.764,74	72.764,74
				Totale		72.764,74	72.764,74

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 14 ottobre 2002, n. 1462.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 13. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di giugno.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n.9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 13 «Sviluppo competenze di base e trasversali» rivolti a giovani immigrati di età inferiore a 18 anni compiuti inseriti o meno nei canali formativi e/o scolastici;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

RICORDATO che con delibera 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura C.2 azione 13 per un importo complessivo di euro 500.000,00;

VISTO il decreto n. 1157/FP/DPF del 21 agosto 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di maggio;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 giugno 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 progetti formativi per complessivi euro 334.194,08;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 334.194,08;

CONSIDERATO che a seguito della presente prenotazione la disponibilità residua del bando per la misura C.2 azione 13 è di euro 233.296,56;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 progetti formativi per complessivi euro 334.194,08.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 334.194,08.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 14 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Giugno

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - **Sviluppo competenze di base e trasversali**

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI -UDINE-1	200212117001	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
2	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI TRIESTE- 1	200212117002	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
3	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI TRIESTE- 2	200212117003	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
4	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI TRIESTE -3	200212117004	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
5	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI PORDENONE 1	200212117005	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
6	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI PORDENONE 2	200212117006	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
7	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI PORDENONE 3	200212117007	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
8	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI PORDENONE 4	200212117008	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI PORDENONE 5	200212117009	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
10	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (TRIESTE)	200212117010	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
11	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (MANIAGO)	200212117011	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
12	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (SPILIMBERGO)	200212117012	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
13	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (CANEVA)	200212117013	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
14	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (STARANZANO)	200212117014	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
15	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (TRIESTE)	200212117015	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
16	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (TRIESTE)	200212117016	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
17	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (LIGNANO)	200212117017	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
18	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (PAGNACCO)	200212117018	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
19	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (UDINE)	200212117019	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
20	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI DENTRO LE SCUOLE (UDINE-SUPERIORI DEGANUTTI)	200212117020	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
21	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (TRIESTE)	200212117021	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
22	ALFABETIZZAZIONE PER MINORI IMMIGRATI (PORDENONE)	200212117022	IRES FVG	2002	15.190,64	15.190,64	78,5
	Totale con finanziamento				334.194,08	334.194,08	
	Totale				334.194,08	334.194,08	
	Totale con finanziamento				334.194,08	334.194,08	
	Totale				334.194,08	334.194,08	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2002, n. 1571.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 13. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di luglio.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 13 «Sviluppo competenze di base e trasversali» rivolti a giovani immigrati di età inferiore a 18 anni compiuti inseriti o meno nei canali formativi e/o scolastici;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

RICORDATO che con delibera 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura C.2 azione 13 per un importo complessivo di euro 500.000,00;

VISTO il decreto n. 1462/FP/DPF del 14 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 luglio 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 progetti formativi per complessivi euro 206.841,07;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 206.841,07;

CONSIDERATO che a seguito della presente prenotazione la disponibilità residua del bando per la misura C.2 azione 13 è di euro 26.455,49;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 22 progetti formativi per complessivi euro 206.841,07.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 206.841,07.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Luglio

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - SE "L.DA VINCI" CASARSA DELLA DELIZIA	200214758001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.049,60	8.049,60	77
2	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO COMPRENSIVO TAVAGNACCO	200214758005	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.430,40	7.430,40	77
3	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO COMPRENSIVO PALMANOVA	200214758008	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.430,40	7.430,40	77
4	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO COMPRENSIVO LIGNANO SABBIADORO	200214758009	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.430,40	7.430,40	77
5	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - DIREZIONE DIDATTICA CAMPOFORMIDO	200214758013	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.430,40	7.430,40	77
6	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO COMPRENSIVO DI GONARS	200214758014	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.430,40	7.430,40	77
7	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTI COMPRENSIVI DI MAIANO-FORGARIA E BUJA	200214758016	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	8.049,60	8.049,60	77
8	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO MAGISTRALE "C.PERCOTO"	200214758017	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	7.430,40	7.430,40	77

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
9	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO COMPRENSIVO PASIAN DI PRATO	200214758012	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.990,83	10.990,83	76
10	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - SE GORIZIA	200214758018	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.990,83	10.990,83	76
11	LOGOS: DSICORSI, LINGUE, LINGUAGGI - MANZANO	200214758021	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.990,83	10.990,83	76
12	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI-ISTITUTO COMPRENSIVO DI SEDEGLIANO	200214758006	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.901,84	10.901,84	75
13	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - ISTITUTO COMPRENSIVO RIVIGNANO	200214758019	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	10.901,84	10.901,84	75
14	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - IPS "B.STRINGHER"	200214758011	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.085,28	9.085,28	75
15	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - 3° CIRCOLO DIDATTICO UDINE	200214758015	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.139,28	9.139,28	75
16	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - SE "G.MARCONI" SAN GIOVANNI DI CASARSA	200214758002	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	75

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
17	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - SMS "A.MANZONI" UDINE	200214758003	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	75
18	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - SMS "G.BIANCHI" CODROIPO	200214758004	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	75
19	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - SM GORIZIA	200214758007	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	75
20	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - 1° CIRCOLO DIDATTICO UDINE	200214758010	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	75
21	LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - CERVIGNANO	200214758020	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	75
22	ELEMENTI DI LINGUA ITALIANA	200214774001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	2002	14.607,86	14.607,86	69
			Totale con finanziamento		206.841,07	206.841,07	
			Totale		206.841,07	206.841,07	
			Totale con finanziamento		206.841,07	206.841,07	
			Totale		206.841,07	206.841,07	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2002, n. 1572.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura C.2 - azione 13. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse C, misura C.2, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione 13 «Sviluppo competenze di base e trasversali» rivolti a giovani immigrati di età inferiore a 18 anni compiuti inseriti o meno nei canali formativi e/o scolastici;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

RICORDATO che con delibera 2509 del 12 luglio 2002 si è provveduto ad un rifinanziamento della misura C.2 azione 13 per un importo complessivo di euro 500.000,00;

VISTO il decreto n. 1571/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 9.758,48;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 9.758,48;

CONSIDERATO che a seguito della presente prenotazione la disponibilità residua del bando per la misura C.2 azione 13 è di euro 16.697,01;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 9.758,48.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 9.758,48.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3CC2PF13EN-Sviluppo e competenze

OB.3, AS.C, MIS.C2 PER, TIP.F, AZ.13 PROP.E OB.2 N - Sviluppo competenze di base e trasversali

Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
LOGOS: DISCORSI, LINGUE, LINGUAGGI - S. M. "V.LOCCHI" GORIZIA	200215969001	EN.A.I.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA	2002	9.758,48	9.758,48	77
		Totale con finanziamento		9.758,48	9.758,48	
		Totale		9.758,48	9.758,48	
		Totale con finanziamento		9.758,48	9.758,48	
		Totale		9.758,48	9.758,48	

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2002, n. 1575.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura D.1 - azione 57. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - seminari/convegni- mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la delibera della Giunta regionale n. 716 dell'11 marzo 2002, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 13 del 27 marzo 2002, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti a valere sull'asse D, misura D.1 - «Interventi a favore delle parti sociali»;

CONSIDERATO che tale avviso prevede, l'attivazione di interventi ascrivibili all'asse D - Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia - misura D.1 - Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese, con priorità alle PMI - azione 57 - Programmi di formazione per le parti sociali, rivolti agli operatori delle Organizzazioni sindacali confederali, delle Associazioni datoriali e degli Enti bilaterali;

CONSIDERATO che il citato avviso, prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, dal 2 maggio 2002 fino al 30 novembre 2003 salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che i progetti vengono mensilmente valutati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1332/FP/DPF del 23 settembre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di giugno;

PRESO ATTO che nel mese di luglio non è stato presentato nessun progetto;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 31.040,44;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 31.040,44;

CONSIDERATO che a seguito della presente prenotazione la disponibilità residua del bando per la misura D.1 azione 57 seminari/convegni è di euro 121.882,77;

CONSIDERATO che gli interventi devono trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 3 progetti formativi per complessivi euro 31.040,44.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 31.040,44.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

Gli interventi devono trovare avvio entro sessanta giorni dal ricevimento della nota formale di approvazione della Regione.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3DD1SD57ENSEM

OB.3, AS.D, MIS.D1 SIS, TIP.D, AZ.57 PROP.E OB.2 N - Seminari/Convegni

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	SVILUPPO DEI DIRITTI E DELLE CARRIERE PROFESSIONALI. IL RUOLO DEI DELEGATI DI BASE. - ED. A	200215961001	SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SIULP	2002	10.638,33	10.638,33
2	SVILUPPO DEI DIRITTI E DELLE CARRIERE PROFESSIONALI. IL RUOLO DEI DELEGATI DI BASE. -ED. B	200215961002	SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SIULP	2002	9.553,78	9.553,78
3	L'EVOLUZIONE DELLA CONTRATTAZIONE NEL COMPARTO SICUREZZA. I LAVORATORI DELLA POLIZIA DI STATO	200215961003	SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SIULP	2002	10.848,33	10.848,33
			Totale con finanziamento		31.040,44	31.040,44
			Totale		31.040,44	31.040,44
			Totale con finanziamento		31.040,44	31.040,44
			Totale		31.040,44	31.040,44

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2002, n. 1576.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di agosto.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Work experiences» rivolti a occupati e disoccupati che siano disabili, detenuti o ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, alcolisti o ex alcolisti, altri;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1457/FP/DPF del 14 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di luglio;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 31 agosto 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 7.590,12;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 7.590,12;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1 azione 42 è di euro 193.484,46, di cui euro 20.109,27 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 ed euro 173.375,19 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 1 progetto formativo per complessivi euro 7.590,12.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 7.590,12.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Agosto

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ASSISTENTE AL SERVIZIO MENSA - DOMENIS DANIELA	200215935004	CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE CIVIDALE - SOC. COOP. A R.L.	2002	7.590,12	7.590,12
			Totale con finanziamento		7.590,12	7.590,12
			Totale		7.590,12	7.590,12
			Totale con finanziamento		7.590,12	7.590,12
			Totale		7.590,12	7.590,12

DECRETO DEL DIRETTORE REGIONALE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE 21 ottobre 2002, n. 1577.

F.S.E. - obiettivo 3 - 2000-2006 - misura B.1 - azione 42. Graduatorie dei progetti approvati e finanziati - mese di settembre.

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1119 del 6 aprile 2001, integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 18 giugno 2001, S.S. n. 9, con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2 e A.3, asse B, misura B.1, asse C, misura C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1;

CONSIDERATO che tale avviso prevedeva, tra l'altro, nell'ambito dell'asse B, misura B.1, l'attivazione di interventi ascrivibili all'azione «Work experiences» rivolti a occupati e disoccupati che siano disabili, detenuti o ex detenuti, cittadini extracomunitari, nomadi, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, alcolisti o ex alcolisti, altri;

CONSIDERATO che il citato avviso prevede la presentazione dei progetti formativi presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della formazione professionale, fino al 30 novembre 2002, salvo anticipato esaurimento delle risorse;

CONSIDERATO che i progetti vengono approvati secondo le disposizioni dell'articolo 16, comma 1 e 6 del Regolamento;

VISTO il decreto n. 1576/FP/DPF del 21 ottobre 2002, con il quale sono stati approvati ed ammessi al finanziamento i progetti presentati nel mese di agosto;

VISTI i progetti presentati dal 1° al 30 settembre 2002;

CONSIDERATO che la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 14.582,77;

CONSIDERATO che sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 14.582,77;

CONSIDERATO che la disponibilità residua del bando per la misura B.1 azione 42 è di euro 178.901,69, di cui euro 12.731,36 per i progetti non collocati in area obiettivo 2 e di euro 166.170,33 per i progetti collocati in area obiettivo 2;

CONSIDERATO che l'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo;

CONSIDERATO che la gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002 n. 4;

DECRETA

Art. 1

In relazione all'avviso indicato in premessa, la valutazione dei progetti presentati determina la predisposizione dei seguenti documenti:

- graduatoria dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento, distinta in relazione alla collocazione o meno in area obiettivo 2 (allegato 1 parte integrante);
- elenco dei progetti approvati ed ammessi al finanziamento finalizzato alla prenotazione della spesa (allegato A parte integrante).

Art. 2

L'allegato 1 determina l'approvazione ed il finanziamento di 2 progetti formativi per complessivi euro 14.582,77.

Art. 3

Sulla base di quanto indicato nell'allegato A, si provvede come segue alla prenotazione dei fondi necessari a carico del bilancio pluriennale della Regione:
U.P.B. 15.3.43.1.1047 Cap. 5930 competenza 2002, euro 14.582,77.

Art. 4

La gestione dei progetti di cui all'allegato A è attribuita al Direttore del Servizio dei progetti formativi ammissibili ai programmi comunitari e nazionali.

Art. 5

L'attività formativa in senso stretto deve trovare avvio entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Direzione regionale della formazione professionale, dell'ammissione al finanziamento del progetto, e deve concludersi entro i termini previsti dal progetto medesimo.

Art. 6

Il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato 1 parte integrante, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 ottobre 2002

RAMPONI

Allegato 1

Graduatoria progetti approvati

Settembre

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

3BB1PW42EN-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 N - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	TINTEGGIATORE EDILE	200217445001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.377,91	7.377,91
				Totale con finanziamento		7.377,91	7.377,91
				Totale		7.377,91	7.377,91

3BB1PW42ES-Work experiences

OB.3, AS.B, MIS.B1 PER, TIP.W, AZ.42 PROP.E OB.2 S - Work experiences

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo
1	ADDETTO ALLE LINEE DI PRODUZIONE ALIMENTARE	200217446001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		2002	7.204,86	7.204,86
				Totale con finanziamento		7.204,86	7.204,86
				Totale		7.204,86	7.204,86
				Totale con finanziamento		14.582,77	14.582,77
				Totale		14.582,77	14.582,77

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 27 settembre 2002, n. 935.

Autorizzazione all'istituzione dell'azienda faunistica-venatoria, di tipo associativo, denominata «Bonifica dei Pantani» nelle Riserve di caccia di Latisana e Lignano Sabbiadoro.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001, n.20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 0252/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 30 aprile 2001 da Altan Renzo, nato a Gruaro (Venezia) il 4 maggio 1935, all'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Bonifica dei Pantani»;

VISTA la richiesta del legale rappresentante della citata azienda faunistico-venatoria del 5 novembre 2001, di conferire all'azienda faunistico-venatoria i terreni in conduzione già appartenenti al territorio della ex Riserva consorziale «Bonifica dei Pantani UD 30», così come previsto dalla legge regionale n. 20 del 4 settembre 2001;

VISTO il decreto n. 704 del 2 agosto 2002, del sostituto Direttore di questo Servizio che annulla in via di autotutela il proprio decreto n. 409 del 17 settembre 2001;

VISTO il verbale del 25 settembre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria di tipo associativo denominata «Bonifica dei Pantani» avente una superficie comprensoriale di ettari 387.41.10 inseriti nelle Riserve di caccia di Latisana e Lignano Sabbiadoro;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2007, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria «Bonifica dei Pantani», di tipo associativo, con sede legale nel Comune di San Vito al Tagliamento (Pordenone), via A.L. Moro 29, legalmente rappresentata dal sig. Altan Renzo, nato a Gruaro (Venezia) il 4 maggio 1935.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie comprensoriale di ettari 387.41.10 ed una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 382.22.10.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare annualmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'azienda è di nove unità.

4. L'attività venatoria 2002-2003 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda faunistica attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 0252/Pres. del 21 agosto 2002.

5. L'autorizzazione è revocabile:

a) se il legale rappresentante dell'azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale del 31 dicembre 1999 n. 30;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato decreto del Presidente della Giunta regionale;

c) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

e) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, fotocopia dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

g) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria l'elenco dei cacciatori pro-

prietari, quello dei cacciatori titolari di permesso annuale e quello dei cacciatori invitati;

h) se l'azienda non impegna l'eventuale utile di bilancio per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna;

i) per mancata iscrizione dell'azienda faunistico-venatoria alla C.C.I.A.A., entro un anno dalla data del presente decreto.

6. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

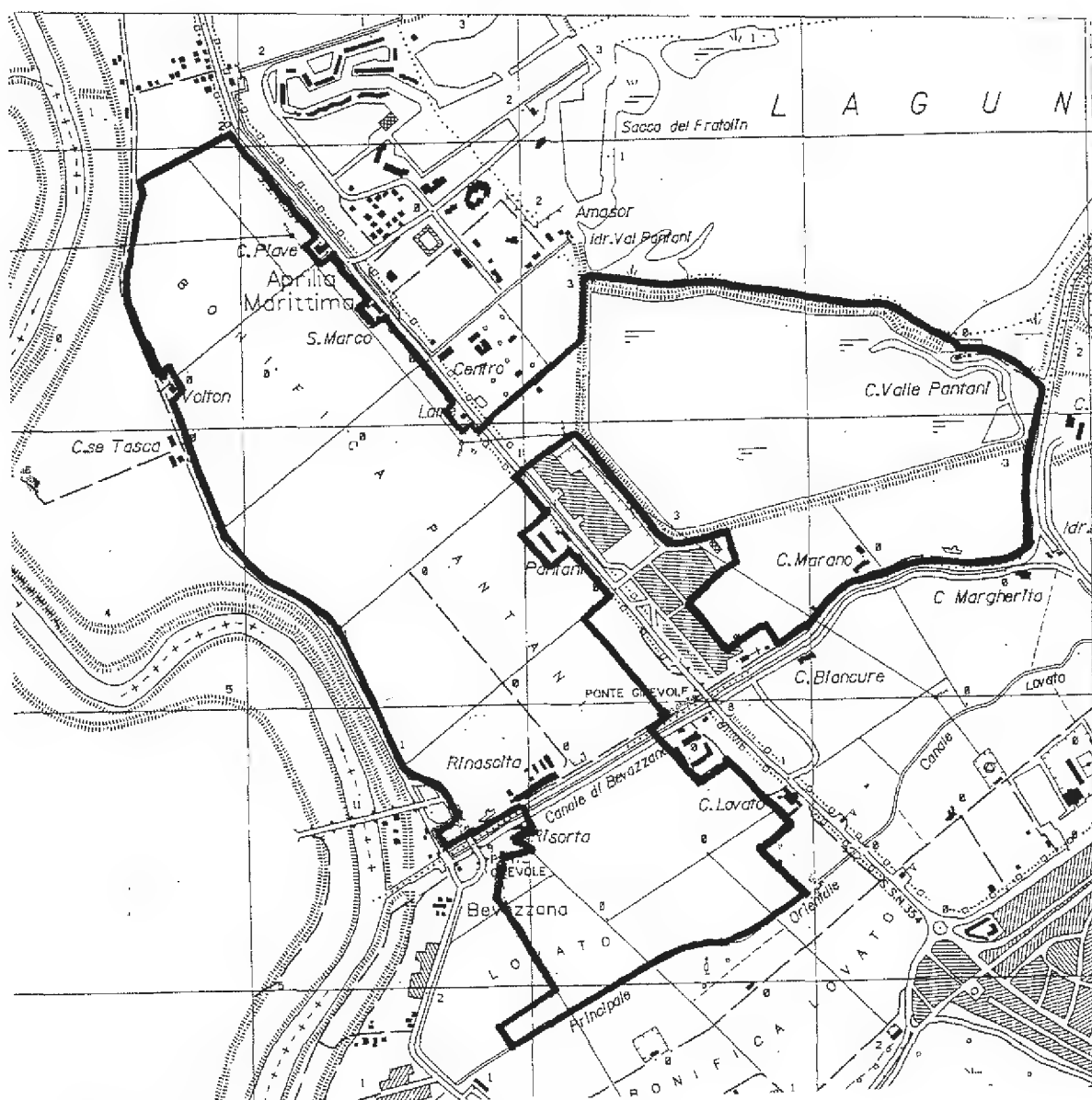
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 2 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"BONIFICA DEI PANTANI"
Scala 1:25.000

NB: Il perimetro indicato in planimetria ha carattere indicativo.

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 2 ottobre 2002, n. 945.

Autorizzazione all'istituzione dell'azienda faunistica-venatoria, di tipo associativo, denominata «Padovanelle» nelle Riserve di caccia di Splimbergo e di Sequals.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 0252/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 29 marzo 2002 dal sig. Ponzi Graziano, nato a Portogruaro (Venezia) il 26 febbraio 1944, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Padovanelle»;

VISTO il verbale del 20 settembre 2002 predisposto dal Responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria di tipo associativo denominata «Padovanelle», avente una superficie comprensoriale di ettari 174.71.94, insiti nelle Riserve di caccia di Spilimbergo e Sequals;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale dell'11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2007, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria «Padovanelle», di tipo associativo, con sede legale nel Comune di Spilimbergo, via Cavalleggeri di Saluzzo, 33/A, legalmente rappresentata dal sig. Ponzi Graziano, nato a Portogruaro (Venezia) il 26 febbraio 1944.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie comprensoriale di ettari 174.71.94 ed una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 163.83.31.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare annualmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'azienda è di 5 unità.

4. L'attività venatoria 2002-2003 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda faunistica attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale del 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.

5. L'autorizzazione è revocabile:

a) se il legale rappresentante dell'azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale del 31 dicembre 1999 n. 30;

b) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato decreto del Presidente della Giunta regionale;

c) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

d) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

e) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

f) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, fotocopia dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

g) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria l'elenco dei cacciatori proprietari, quello dei cacciatori titolari di permesso annuale e quello dei cacciatori invitati;

h) se l'azienda non impegna l'eventuale utile di bilancio per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna;

i) per mancata iscrizione dell'azienda faunistico-venatoria alla C.C.I.A.A., entro un anno dalla data del presente decreto.

6. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

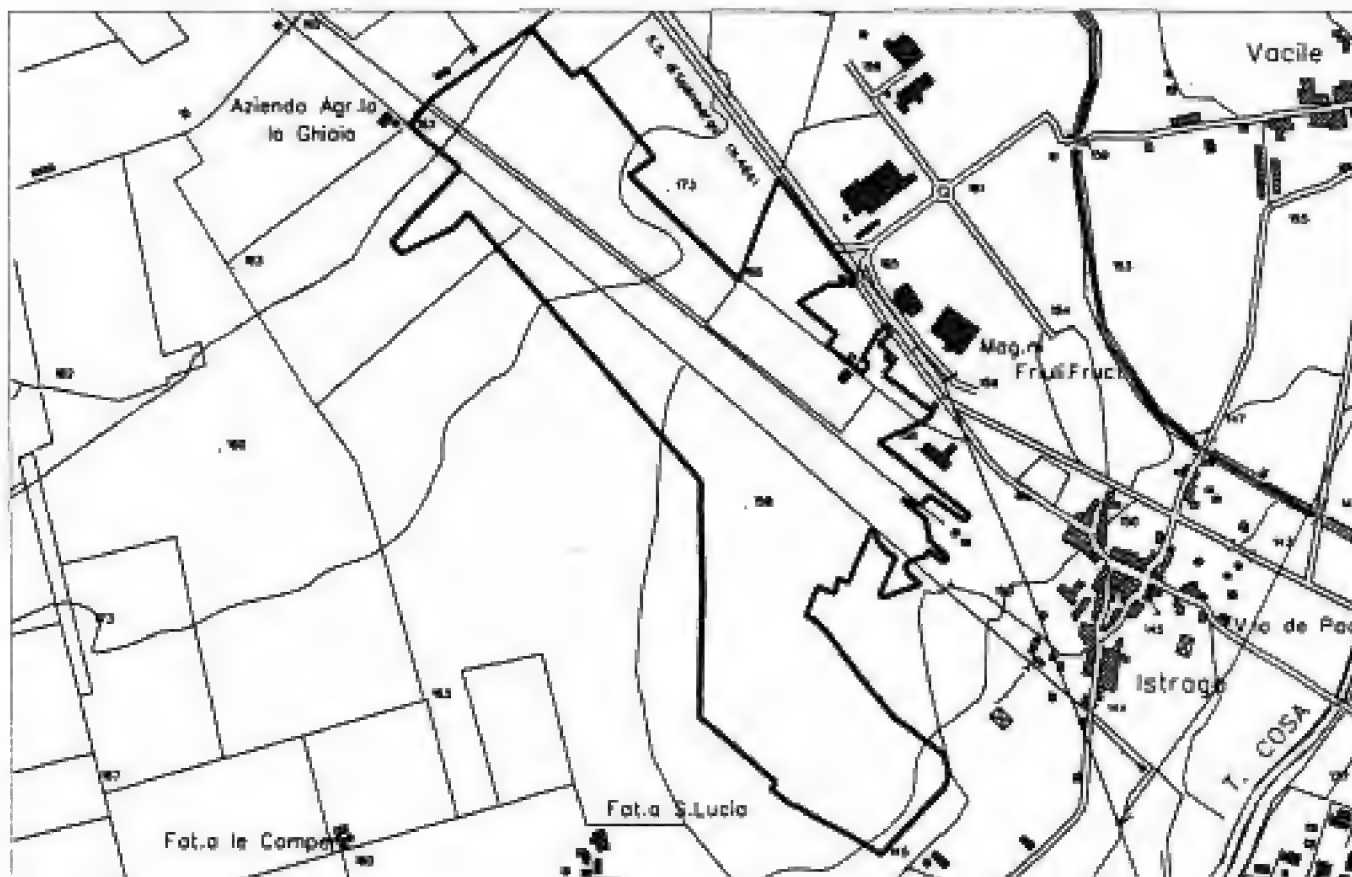
c) vengono effettuate immissioni di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 2 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"PADOVANELLE"
Scala 1:25.000

NB: Il perimetro indicato in planimetria ha carattere indicativo.

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 2 ottobre 2002, n. 946.

Modifica relativa alla superficie del comprensorio dell'azienda faunistica-venatoria, di tipo associativo, denominata «Torrate-Pizzarelle» con sede legale a Chions. Modifica del proprio decreto 20 luglio 2001, n. 182.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTA la legge regionale 4 settembre 2001, n. 20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.;

VISTA la richiesta di riduzione della superficie del comprensorio aziendale presentata il 5 giugno 2002 dal sig. Bianchi Enzo, nato a San Vito al Tagliamento (Pordenone) il 5 giugno 1959, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «Torrate-Pizzarelle»;

VISTO il proprio decreto n. 182 del 20 luglio 2001, con il quale si autorizza l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «Torrate-Pizzarelle», avente una superficie comprensoriale di ettari 795.18.22, insiti nelle Riserve di caccia di S. Vito al Tagliamento, Chions e Sesto al Reghena;

VISTO il verbale del 26 settembre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone di ridurre la superficie del comprensorio aziendale a 739.31.52;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale dell'11 marzo 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. A parziale modifica del proprio decreto n. 182 del 20 luglio 2001, la superficie del comprensorio aziendale dell'azienda faunistico-venatoria «Torrate-Pizzarelle», di tipo associativo, con sede legale nel Comune di Chions, via Udine 11, legalmente rappresentata dal sig. Bianchi Enzo, nato a San Vito al Tagliamento (Pordenone) il 5 giugno 1959, è di ettari 739.31.52.

La superficie agro-silvo-pastorale è di ettari 730.89.49, mentre i terreni inclusi coattivamente sono pari a ettari 14.61.82.

2. Il numero cacciatori che possono esercitare l'attività venatoria in forma continuativa, non possono superare le 15 unità.

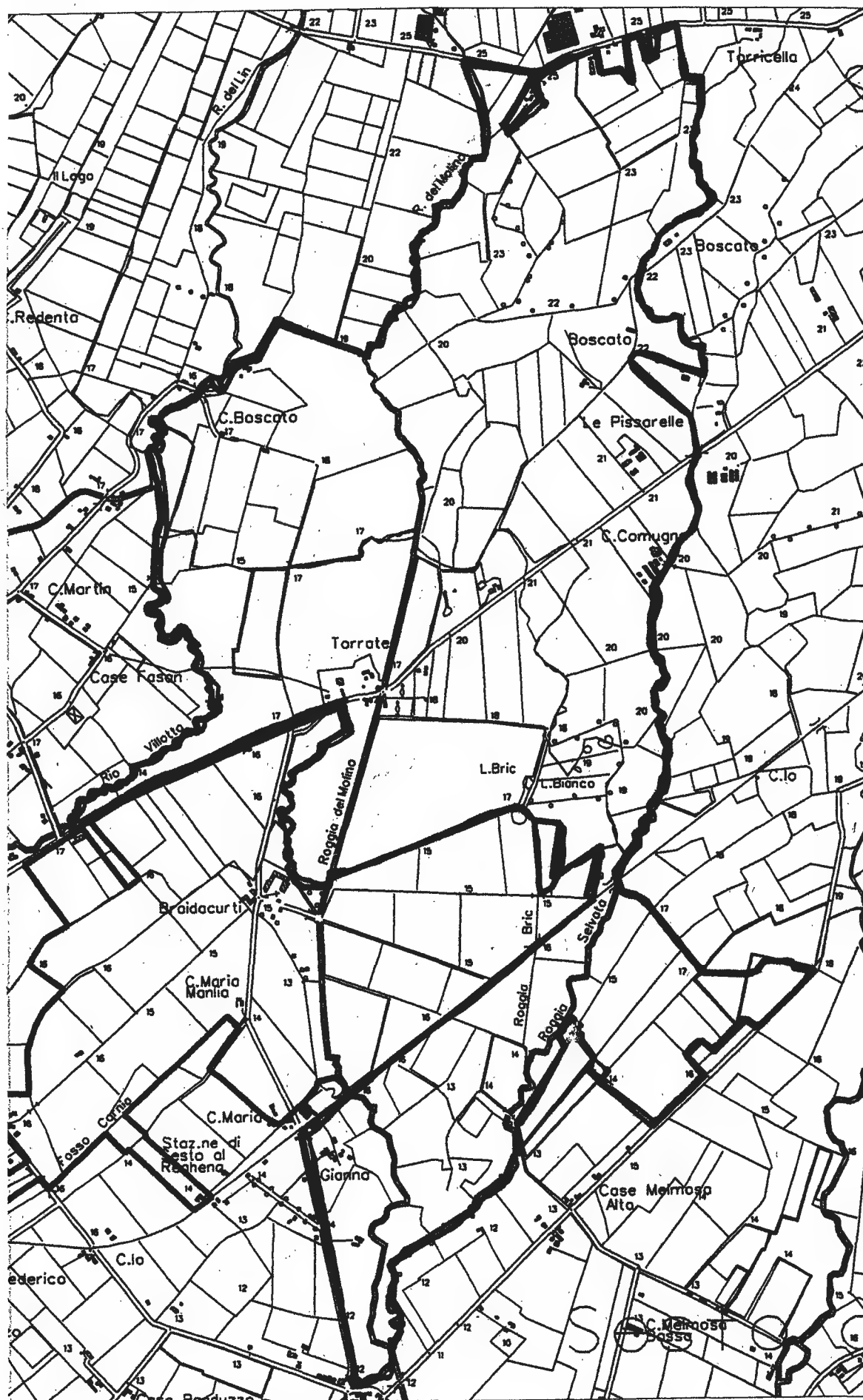
3. La tabellazione va correttamente riposizionata in conformità alla nuova cartografia (allegato A).

Il presente decreto autorizzativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 2 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA «TORRATE-PIZZARELLE» - Scala 1 : 25.000

N.B.: Il perimetro indicato in planimetria ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 4 ottobre 2002, n. 949.

Autorizzazione all'attività venatoria nella Riserva di caccia consorziale UD 51 «Sammardenchia» sui terreni appartenenti alla riserva stessa.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA PROTEZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTO l'articolo 8 bis del decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.;

VISTA la delibera n. 37 del 3 marzo 1999 del Comitato provinciale della caccia di Udine con la quale è stata rinnovata fino al 31 gennaio 2009 la concessione della Riserva di caccia consorziale UD 51 «Sammardenchia» per una superficie complessiva di ettari 1410.82.40 nei terreni siti nei Comuni di Mortegliano, Pavia di Udine e Pozzuolo del Friuli, a favore del sig. Masotti Guglielmo;

VISTA la comunicazione del 23 settembre 2002 presentata dal sig. Masotti Guglielmo nato a Pozzuolo del Friuli il 3 febbraio 1935 di voler esercitare l'attività venatoria nella citata Riserva di caccia consorziale;

VISTO il verbale del 3 ottobre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone di prendere atto della volontà espressa dal concessionario di esercitare l'attività venatoria;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale l'11 marzo 2000;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. Di prendere atto della comunicazione del sig. Masotti Guglielmo concessionario della Riserva di caccia consorziale UD 51 «Sammardenchia» di esercitare l'attività venatoria sui terreni appartenenti alla Riserva stessa.

2. Che vengano rispettate le norme vigenti per le azienda faunistico-venatorie ai sensi dell'articolo n. 8 bis, del decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.

3. Il numero di cacciatori che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria in forma continuativa, non deve superare le 42 unità.

4. Il conduttore è obbligato ad iscriversi, entro un anno dal presente decreto, nell'elenco regionale dei direttori di riserva e dei concessionari di azienda venatoria, previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 30/1999.

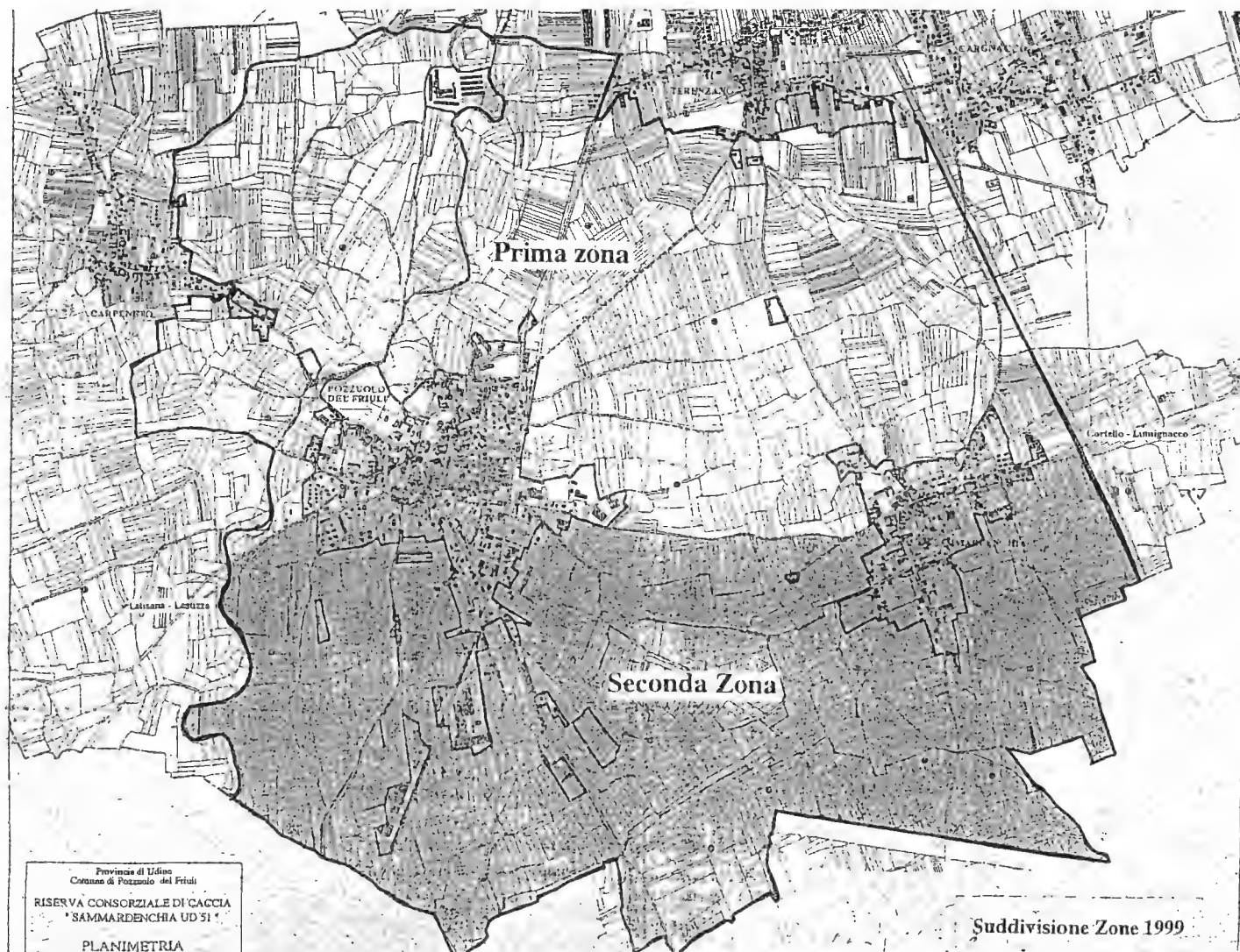
5. Che si ottemperi alla delimitazione del perimetro della Riserva stessa, come previsto dall'articolo 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 0375/Pres. del 25 ottobre 2000, così come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 0252/Pres. del 21 agosto 2002.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

RISERVADI CACCIA CONSORZIALE
" SAMMARDENCHIA UD 51 "
Fuori scala

NB: Il perimetro indicato in planimetria ha carattere indicativo.

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 7 ottobre 2002, n. 957.

Autorizzazione all'ampliamento dell'azienda faunistica-venatoria, di tipo individuale, denominata «Valle Noghera» nella Riserva di caccia di Grado.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001 n. 20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale il 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres. che adegua il citato Regolamento 0375/Pres. alle modifiche apportate alla legge regionale 30/1999 con la legge regionale 20/2001;

VISTA la richiesta di ampliamento presentata il 24 settembre 2001 dal sig. Genovese Nello, nato a Castelfranco Veneto (Treviso) il 12 novembre 1959, legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria «Valle Noghera» autorizzata con decreto n. 393 del 27 agosto 2001;

VISTO il verbale del 30 settembre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone di autorizzare la richiesta di ampliamento del comprensorio dell'azienda faunistico-venatoria «Valle Noghera» la cui superficie complessiva diventa ora di ettari 304.50.55 insiti nella Riserva di caccia di Grado;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale l'11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. E' autorizzata la richiesta di ampliamento prevista dall'articolo 2, commi 4-5-6 delle legge regionale 4 settembre 2001 n. 20, dell'azienda faunistico-venatoria «Valle Noghera», di tipo individuale, con sede legale nel Comune di Grado, Canale di Morgo, 10, legalmente rappresentata dal sig. Genovese Nello, nato a Castelfranco Veneto (Treviso) il 12 novembre 1959, istituita con proprio decreto n. 393 del 27 agosto 2001.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 304.50.55 di cui 303.84.05 ettari di superficie agro-silvo-pastorale.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'azienda è di 7 unità.

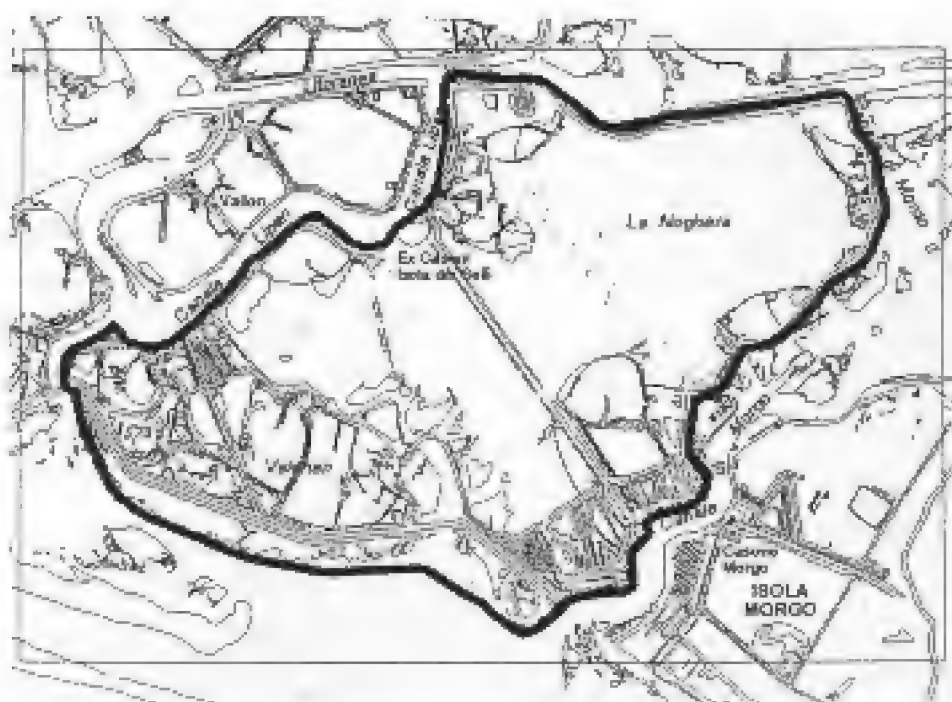
4. Le tabelle perimetrali vanno riposizionate in conformità al nuovo perimetro aziendale.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 7 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"VALLE NOGNERA"
Scala 1:25.000

NB: Il perimetro indicato in planimetria ha carattere indicativo.

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 7 ottobre 2002, n. 958.

Approvazione della graduatoria per l'assegnazione, nell'annata venatoria 2002-2003, dei cacciatori nella Riserva di caccia di San Pietro al Natisone.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, concernente «Gestione ed esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli Venezia Giulia» ed, in particolare, l'articolo 29 che stabilisce i requisiti e le priorità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori alle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il decreto della Presidente della Giunta regionale n. 030/Pres. dell'1 febbraio 2000, che approva il «Regolamento recante i criteri e le modalità per l'assegnazione ed il trasferimento dei cacciatori nelle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia ai sensi dell'articolo 17, comma 2, lettera d), della legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30»;

VISTE le domande di ammissione e di trasferimento nelle Riserve di caccia del Friuli Venezia Giulia per l'annata venatoria 2002-2003, pervenute al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia;

VISTA la comunicazione dell'avvio del procedimento amministrativo della Regione Friuli Venezia Giulia, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 17 luglio 2002, relativa all'approvazione delle graduatorie dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia per l'annata venatoria 2002-2003;

VISTO il proprio decreto n. 398 del 9 luglio 2002 con il quale è stato approvato l'elenco delle domande archiviate relative alle ammissioni ed ai trasferimenti dei cacciatori nelle singole Riserve di caccia per l'annata venatoria 2002-2003, di cui all'allegato A al suddetto decreto;

PRESO ATTO che la domanda del signor Miani Fulvio è stata inserita fra quelle archiviate comprese nell'allegato A del sopra citato decreto n. 398 del 9 luglio 2002 in quanto la stessa non è stata sottoscritta;

CONSIDERATO che a seguito ulteriore istruttoria promossa dall'interessato è stato rilevato che la firma della domanda di assegnazione alla Riserva di caccia di San Pietro al Natisone è stata posta non nello spazio riservato alla sottoscrizione della domanda bensì in uno spazio sottostante;

RITENUTO di accogliere la domanda presentata dal signor Miani Fulvio in quanto completa di tutti i requisiti e quindi di considerarla al fine dell'approvazione della graduatoria per l'assegnazione dei cacciatori alla riserva di caccia di San Pietro al Natisone per l'annata venatoria 2002-2003;

VISTA la graduatoria della Riserva di caccia di San Pietro al Natisone approvata con decreto n. 672 del 29 luglio 2002 e ritenuto d integrare la stessa con il nominativo del signor Miani Fulvio;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale in data 11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. per le ragioni in premessa precisate, è approvata la graduatoria per l'assegnazione, nell'annata venatoria 2002-2003, dei cacciatori nella Riserva di caccia di San Pietro al Natisone:

1. Miani Fulvio
2. Venir Paolo.

Udine, 7 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 8 ottobre 2002, n. 965.

Modifica relativa alla superficie del comprensorio dell'azienda faunistica-venatoria, di tipo associativo, denominata «La Marcorina» con sede legale a S. Canzian d'Isonzo. Modifica del proprio decreto 11 giugno 2002, n. 116.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia, così come modificata dalla legge regionale 4 settembre 2001, n.20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres., così come modificato dal decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres.;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 27 aprile 2001 dal sig. Lorenzon Enzo, nato a Ponte di Piave (Treviso) il 30 luglio 1949, in qualità di legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria denominata «La Marcorina»;

VISTO il proprio decreto n. 404 del 12 settembre 2001 con il quale si autorizza l'istituzione dell'azienda faunistico-venatoria, di tipo associativo, denominata «La Marcorina», avente una superficie comprensoriale di ettari 189.59.00, insiti nella Riserva di caccia di S. Canzian d'Isonzo;

VISTO il proprio decreto n. 116 dell'11 giugno 2002 che esclude dal territorio aziendale i terreni non in conduzione riducendo la superficie del comprensorio aziendale a ettari 179.44.93;

VISTA la nota del 20 settembre 2002, con la quale il legale rappresentante chiede di reinserire tali terreni in conformità alla citata legge regionale n. 20;

VISTO il verbale del 7 ottobre 2002, predisposto dai tecnici del Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, con il quale si propone di accogliere la richiesta di includere tali terreni;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale dell'11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. A parziale modifica del proprio decreto n. 116 dell'11 giugno 2002, i terreni in conduzione, per una superficie di ettari 8.41.60, entrano a far parte del comprensorio aziendale dell'azienda faunistico-venatoria «La Marcorina», di tipo associativo, con sede legale nel comune di San Canzian D'Isonzo, via Ca' del Bosco 6, legalmente rappresentata dal sig. Lorenzon Enzo, nato a Ponte di Piave (Treviso) il 30 luglio 1949. Pertanto la superficie del comprensorio aziendale è di ettari 187.72.35, per una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 184.75.04.

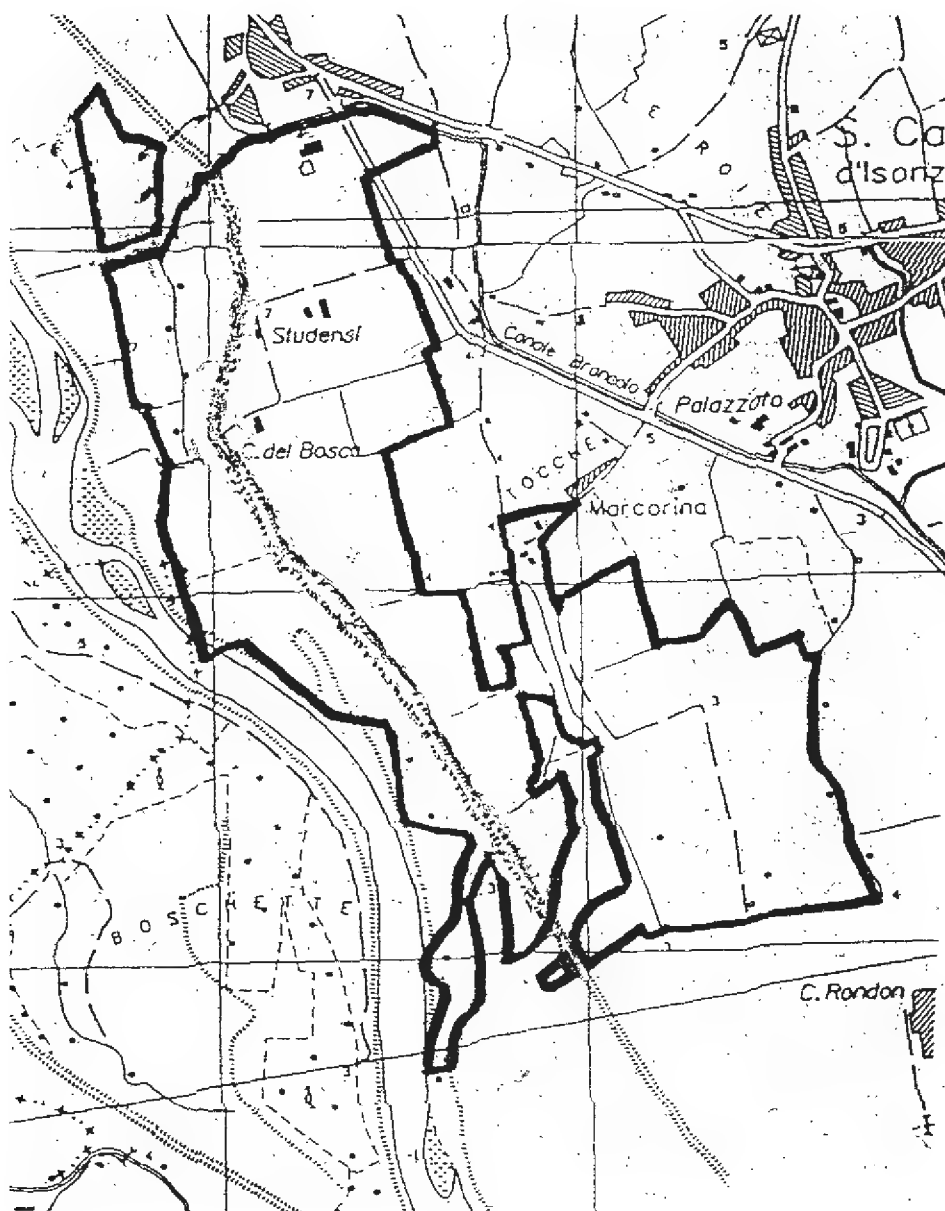
2. La tabellazione va correttamente riposizionata in conformità alla nuova cartografia (allegato A).

Il presente decreto autorizzativo è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 8 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

Azienda faunistico-venatoria
"LA MARCORINA"

N.B.: Il presente perimetro ha carattere indicativo

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 17 ottobre 2002, n. 996.

Autorizzazione all'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria denominata «Paradiso» con sede legale nel Comune di Pocenia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30, riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001, n. 20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico-venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal decreto del Presidente della Regione n. 0252/Pres. del 21 agosto 2002;

VISTA la richiesta di autorizzazione presentata il 27 giugno 2001 dal sig. Segat Amedeo nato a Palmanova il 4 dicembre 1951, per l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso» il cui territorio di ettari 166.90 ricade per ettari 165.02 nella Riserva di caccia di Pocenia e per ettari 1.88.00 in quella di Talmassons;

VISTO il decreto n. 980 del 14 ottobre 2002, del Direttore sostituto del servizio che annulla in via di autotutela il proprio decreto n. 115 del 5 giugno 2002;

VISTO che la superficie cacciabile della Riserva di caccia di Pocenia è di ettari 1362;

VISTO che la superficie cacciabile dell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso» è di ettari 126.83.00;

CONSIDERATO che la superficie cacciabile dell'azienda venatoria non supera il 10 per cento del territorio cacciabile della Riserva di caccia come previsto dall'articolo 12, comma 1, lettera a) della legge regionale 30/1999;

VERIFICATO che tale condizione è rispettata anche per quanto riguarda i terreni dell'azienda agri-turistico-venatoria siti nella Riserva di caccia di Talmassons;

VISTO il verbale del 17 ottobre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria, con il quale si propone l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria denominata «Paradiso» avente una superficie comprensoriale di ettari 166.90.00 inseriti nelle Riserve di caccia di Pocenia e Talmassons;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale l'11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. E' autorizzata fino al 31 marzo 2008, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, della legge regionale 31 dicembre 1999 n. 30, l'istituzione dell'azienda agri-turistico-venatoria «Paradiso», con sede legale nel Comune di Pocenia, via I. Nievo, legalmente rappresentata dal sig. Segat Amedeo, nato a Palmanova il 4 dicembre 1951.

2. L'azienda agri-turistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie comprensoriale di ettari 166.90.00 ed una superficie agro-silvo-pastorale di ettari 165.70.00.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'azienda è di sette unità.

4. L'attività venatoria 2002-2003 può essere avviata solamente dopo che sarà pervenuta al Servizio per la conservazione della fauna e della caccia, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del legale rappresentante dell'azienda venatoria attestante l'avvenuta tabellazione del comprensorio aziendale, secondo quanto previsto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres. così come modificato dal decreto del presidente della Regione n. 0252/Pres. del 21 agosto 2002.

5. L'autorizzazione è revocabile:

a) se il legale rappresentante dell'azienda non risulta iscritto, entro un anno dall'autorizzazione, nell'elenco regionale di cui all'articolo 9, comma 2, legge regionale del 31 dicembre 1999 n. 30;

b) se l'azienda agri-turistico-venatoria non destina, entro un anno dall'autorizzazione, almeno il 21 per cento del comprensorio aziendale e spazi naturali permanenti;

c) per il mancato versamento della tassa di concessione annuale, secondo le modalità previste dall'articolo 4 del sopracitato decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0375/Pres.;

d) per la mancata annotazione, negli appositi registri, delle persone invitate all'attività venatoria, ovvero per il mancato rispetto della vigente normativa in materia, nel rilascio degli inviti;

e) qualora manchino o non siano mantenute le tabelle perimetrali, ovvero se rimosse, non vengano prontamente ripristinate;

f) quando l'azienda non si conformi alla pianificazione faunistico-venatoria ed agli indirizzi dei competenti organi di settore;

g) se entro il 30 aprile di ogni anno l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria, fotocopia dei verbali relativi all'immissione di fauna effettuate dal 1° febbraio al 31 agosto;

h) se entro il 30 aprile di ogni anno, l'azienda faunistica non trasmette al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria l'elenco dei cacciatori proprietari, quello dei cacciatori titolari di permesso annuale e quello dei cacciatori invitati;

i) se l'azienda non impegna l'eventuale utile di bilancio per interventi di miglioramento ambientale a favore della fauna.

6. L'autorizzazione decade se:

a) allo scadere del periodo di tempo per il quale è stata rilasciata, l'azienda non provvede a chiederne il rinnovo almeno centottanta giorni prima della scadenza;

b) la richiesta di rinnovo non viene accolta;

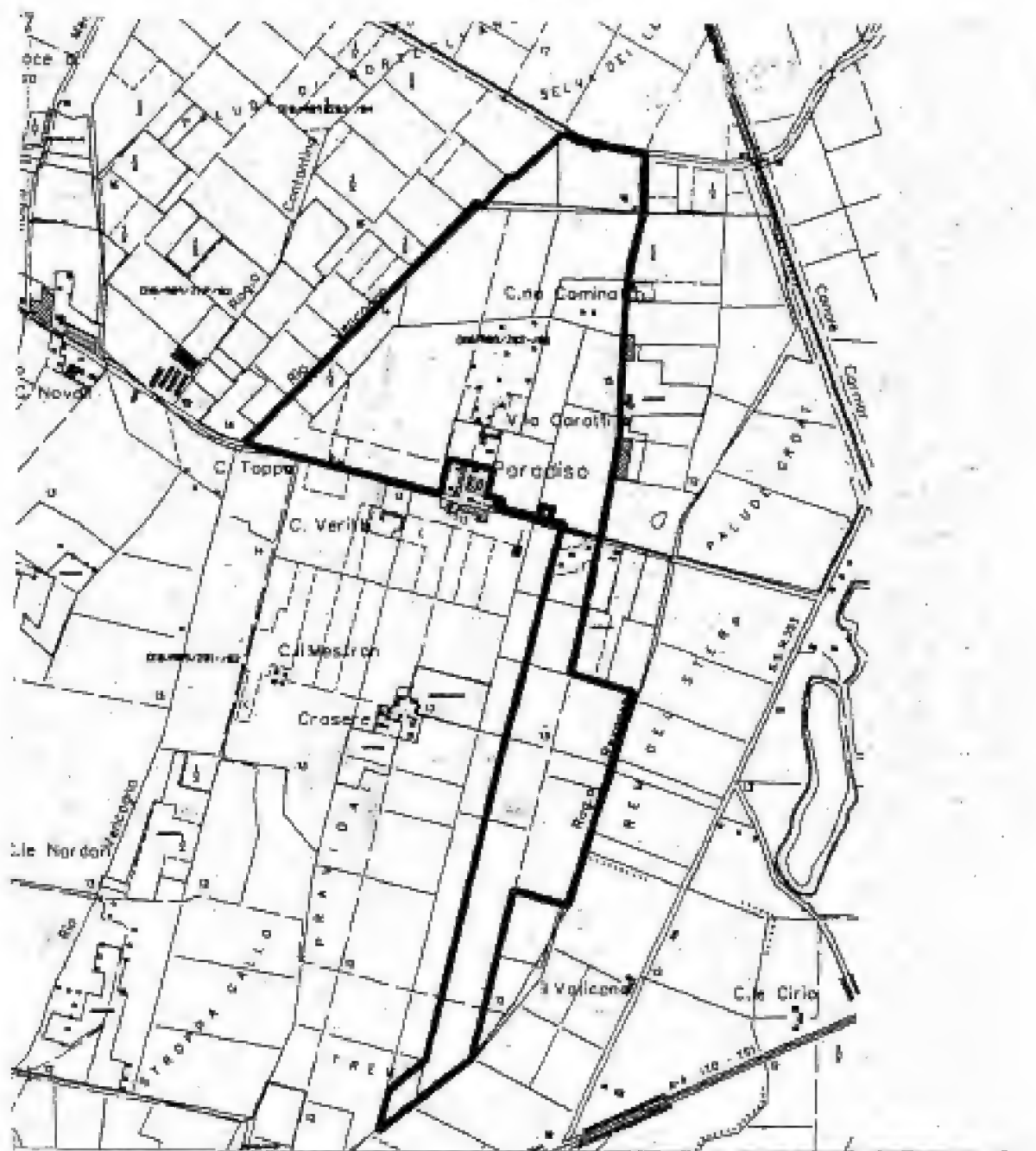
c) vengono effettuate immissione di fauna dal 1° settembre al 31 gennaio.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, lì 7 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA AGRI-TURISTICO-VENATORIA
"PARADISO "
scala 1:25.000

NB: Il perimetro evidenziato in planimetria ha carattere indicativo.

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE DELLA FAUNA E DELLA CACCIA 18 ottobre 2002, n. 997.

Autorizzazione all'ampliamento dell'azienda faunistica-venatoria, di tipo associativo, denominata «Ca' Aussa» nella Riserva di caccia di Terzo di Aquileia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO PER LA CONSERVAZIONE
DELLA FAUNA E DELLA CACCIA

VISTA la legge regionale 31 dicembre 1999, n. 30 riguardante la gestione e l'esercizio dell'attività venatoria nella Regione Friuli-Venezia Giulia;

VISTO l'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001 n. 20;

VISTO il Regolamento per la disciplina delle aziende faunistico-venatorie e delle aziende agri-turistico venatorie, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 25 ottobre 2000, n. 0375/Pres.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 21 agosto 2002, n. 0252/Pres. che adegua il citato Regolamento 0375/Pres. alle modifiche apportate alla legge regionale 30/1999 con la legge regionale 20/2001;

VISTA la richiesta di ampliamento di 12.63.52 ettari, come previsto dalla sopra citata legge regionale n. 20, presentata il 26 settembre 2001 dal sig. Maule Giuliano, nato a Gambellara (Vicenza) l'8 febbraio 1949, legale rappresentante dell'azienda faunistico-venatoria «Ca' Aussa» autorizzata con decreto n. 394 del 27 agosto 2001;

VISTO il verbale del 18 ottobre 2002 predisposto dal responsabile dell'istruttoria dott. Giorgio Peresson con il quale si propone di autorizzare la richiesta di ampliamento del comprensorio dell'azienda faunistico-venatoria «Ca' Aussa» la cui superficie complessiva diventa ora di ettari 563.92.55 insiti nella Riserva di caccia di Terzo di Aquileia;

PRESO ATTO della preposizione al Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria deliberata dalla Giunta regionale 11 marzo 2002;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1313 del 23 aprile 2002;

DECRETA

1. E' autorizzata la richiesta di ampliamento prevista dall'articolo 2, commi 4-5-6 della legge regionale 4 settembre 2001 n. 20 di 12.63.52 ettari dell'azienda faunistico-venatoria «Ca' Aussa», di tipo associativo, con sede legale nel Comune di Terzo di Aquileia via Case Sparse n. 9, legalmente rappresentata dal sig. Maule Giuliano, nato a Gambellara (Vicenza) l'8 febbraio 1949, istituita con proprio decreto n. 394 del 27 agosto 2001.

2. L'azienda faunistico-venatoria, individuata nell'allegato A, ha una superficie di ettari 563.92.55 di cui 557.10.55 ettari di superficie agro-silvo-pastorale.

3. Il numero massimo di cacciatori che possono esercitare giornalmente l'attività venatoria in forma continuativa all'interno dell'azienda è di 19 unità.

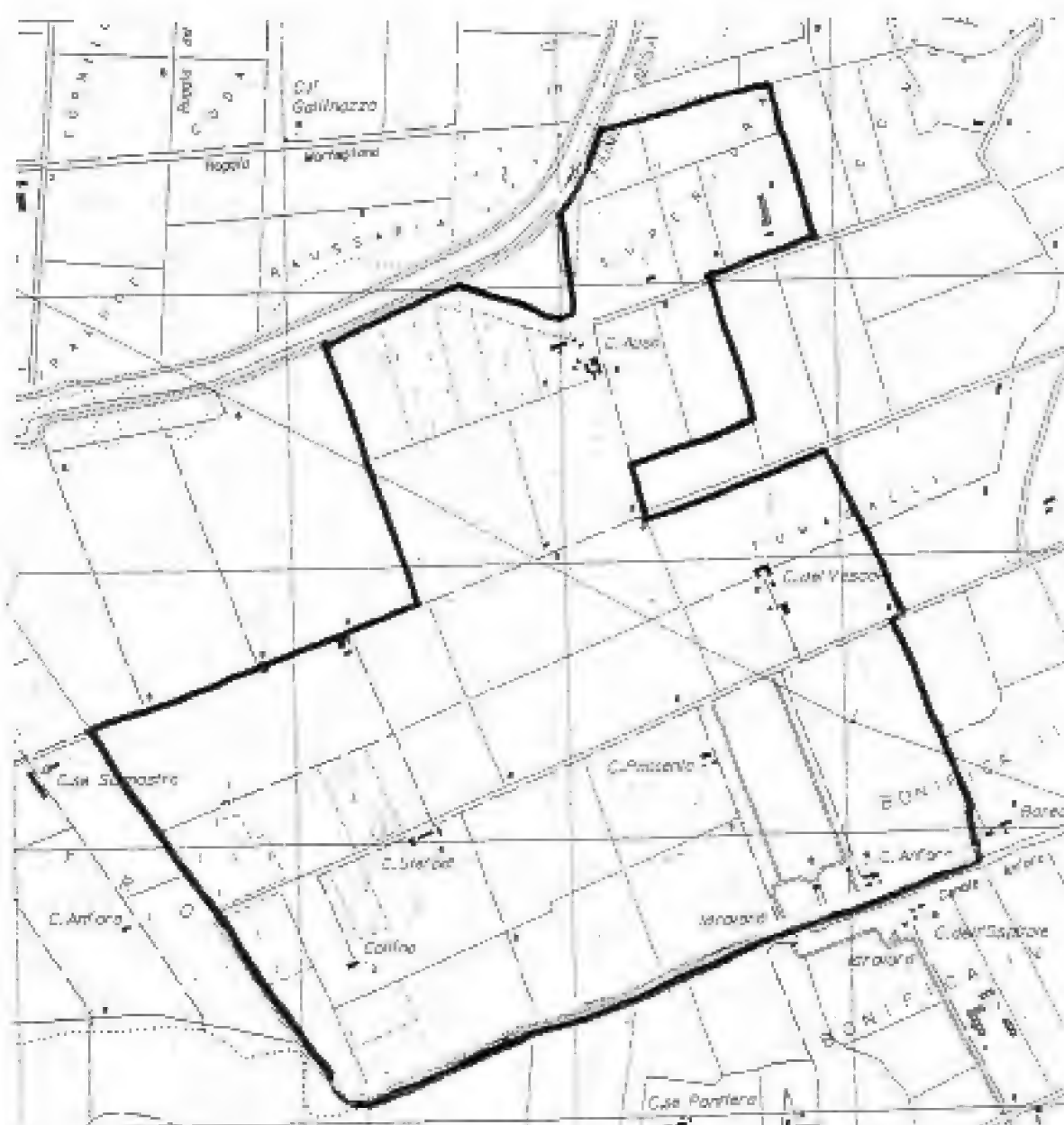
4. Le tabelle perimetrali vanno riposizionate in conformità al nuovo perimetro aziendale.

Il presente decreto autorizzativo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 18 ottobre 2002

DELLA VEDOVA

Allegato A

AZIENDA FAUNISTICO-VENATORIA
"CA' AUSSA"
scala 1:25.000

DECRETO DEL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI DELL'ASSESSORATO DELLA SANITA' E DELLE POLITICHE SOCIALI 29 ottobre 2002, n. 676/AMM.

D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270. Approvazione della graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale. I pubblicazione per l'anno 2002.

IL DIRETTORE SOSTITUTO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO E DEGLI AFFARI ISTITUZIONALI E GIURIDICI

VISTO l' accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti con i medici di medicina generale stipulato, il 9 marzo 2000, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, reso esecutivo con D.P.R. 28 luglio 2000, n. 270;

VISTO, in particolare, l'articolo 49 del D.P.R. n. 270/2000 concernente «Attribuzione degli incarichi di continuità assistenziale» in base al quale:

- possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti resi pubblici:
  a) i medici titolari di incarico a tempo indeterminato a condizione che rientrino in una delle fattispecie previste dal comma in parola, che hanno fatto domanda di trasferimento;
  b) i medici inclusi nella graduatoria regionale per l'anno 2002;
- al fine del conferimento di tali incarichi, i medici indicati sub b), vanno graduati nell'ordine risultante dai seguenti criteri:
  - attribuzione del punteggio riportato nella graduatoria unica per titoli predisposta a livello regionale;
  - attribuzione di punti 5 a coloro che, nell'ambito dell'Azienda nella quale è vacante l'incarico per il quale concorrono, abbiano la residenza fin da due anni antecedenti la scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale e che tale requisito abbiano mantenuto fino all'attribuzione dell'incarico;
  - attribuzione di punti 15 ai medici, residenti nell'ambito della Regione da almeno due anni antecedenti la data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di inclusione nella graduatoria regionale, che tale requisito abbiano mantenuto fino alla attribuzione dell'incarico;

PRESO ATTO del verbale della riunione tenutasi, del 6 marzo 2000, presso la Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale, F.I.M.M.G. e S.I.Me.T., dal quale risulta che:

- per quanto attiene al disposto di cui all'articolo 3, comma 6, del D.P.R. n. 270/2000, l'assegnazione degli incarichi, di cui trattasi, deve avvenire applicando le percentuali indicate nella norma finale n. 5 dello stesso D.P.R.. Pertanto, il 67% degli incarichi sarà assegnato ai medici in possesso dell'attestato di formazione specifica in medicina generale, il 33% ai medici in possesso del titolo equipollente;
- per quanto attiene all'assegnazione dei posti, al fine di garantirne un'equa suddivisione, anche in relazione alle località prescelte:
  - si provvede tramite un'unica graduatoria, comprendente sia i medici in possesso dell'attestato di formazione specifica che i medici con titolo equipollente, indicando i primi con un asterisco;
  - viene convocato, per primo, il medico con punteggio più alto, a prescindere dall'appartenenza al gruppo dei medici in possesso dell'attestato o di titolo equipollente. E', poi, convocato il medico con il punteggio più elevato, appartenente al gruppo diverso da quello del primo medico convocato;
  - si procede, quindi, alternativamente, alla convocazione dei medici del primo e del secondo gruppo, fino all'esaurimento dei posti disponibili, nel rispetto delle percentuali di riserva;

PRESO ATTO che, ai fini dell'assegnazione degli incarichi vacanti, sono pervenute alla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali, entro il termine perentorio di 15 giorni dalla data di pubblicazione, sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 31 luglio 2002, degli anzidetti incarichi, n. 25 domande, delle quali una, relativa al dott. Hassan Kamali Sabeti, è stata esclusa per carenza del requisito costituito dall'iscrizione nella graduatoria unica regionale per i medici di medicina generale, di cui all'articolo 2 del D.P.R. n. 270/2000;

DECRETA

1. Di approvare, per i motivi esposti in narrativa, la graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale - prima pubblicazione per l'anno 2002 - di cui all'allegato facente parte integrante del presente provvedimento, formulata ai sensi dell'articolo 49, del D.P.R. n. 270/2000.

2. Di disporre che la predetta graduatoria venga pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Trieste, 29 ottobre 2002

STUMPO

Graduatoria regionale per la copertura degli incarichi vacanti per la continuità assistenziale
Prima pubblicazione per l'anno 2002

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

N. progressivo medici in possesso di titolo equipollente all' attestato di formazione in medicina generale	N. progressivo medici in possesso dell' attestato di formazione in medicina generale	Cognome e nome	PUNTEGGIO riportato nella graduatoria regionale 2002 (art. 49, comma 5, lett. a , D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO residenza nell' ambito dell'Azienda nella quale è vacante l' incarico (art. 49 comma 5, lett. b, D.P.R. 270/2000)	PUNTEGGIO residenza nella Regione Friuli - Venezia Giulia (art. 49, comma 5, lett. c, D.P.R. 270/2000)	Punteggio totale	Incarichi vacanti scelti
1		TULLIO Valentino	33,10	5	15	53,10	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"
2		TULLIO Valentino	33,10		15	48,10	A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"
	1	COLUCCIO Pietro *	14,40	5	15	34,40	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"
	2	SCIMONETTI Vincenzo *	11,50	5	15	31,50	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"
	3	NICOLINI Alessandro *	9,00	5	15	29,00	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"

	4	CARGNELLO Sabrina *	8,60	5	15	28,60	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"
	5	BARESSI Alberto *	13,00		15	28,00	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"
	6	ROMOR Andrea *	7,50	5	15	27,50	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"
3		MILAN Isabella	4,80	5	15	24,80	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"
4		PAGONI Gilberto	9,00		15	24,00	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
	7	NICOLINI Alessandro *	9,00		15	24,00	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
	8	FLORIO Maria Carmela *	7,70		15	22,70	AA.SS.SS. n. 4 "Medio Friuli" n. 3 "Alto Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
5		BISIANI Fabrizio	1,90	5	15	21,90	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"

6		VENTRONI Maria Giovanna	1,80	5	15	21,80	A.S.S. n. 4 "Medio Friuli"
7		VULTAGGIO Giuseppe Dione	2,70		15	17,70	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"
8		DI BARTOLO Giuseppe	16,40			16,40	A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"
	9	VASTANO Danilo *	11,90			11,90	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale
9		PAPICCIO Antonio	11,75			11,75	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
10		LATONE Salvatore	10,95			10,95	AA.SS.SS. n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale" n. 3 "Alto Friuli"
	10	PAOLANTONIO Ettore *	7,90			7,90	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"

	11	MEMEO Giovanna *	7,70			7,70	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli"
11		PENNISI Grazia	5,90			5,90	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
12		LIONE Carlo Felice	3,00			3,00	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
13		SCHIOPPA Ornella	2,70			2,70	A.S.S. n. 6 "Friuli Occidentale"
14		ISERNIA Pasquale	2,40			2,40	AA.SS.SS. n. 3 "Alto Friuli" n. 4 "Medio Friuli" n. 6 "Friuli Occidentale"
15		VOLINO Domenico Salvatore	2,20			2,20	A.S.S. n. 3 "Alto Friuli"

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 ottobre 2002, n. 3536. (Estratto).

Comune di San Leonardo: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 19 del 2 luglio 2002, di approvazione del Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2458 del 28 agosto 1998 in merito al Piano regolatore generale comunale del Comune di San Leonardo, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di piano, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 19 del 2 luglio 2002;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 19 del 2 luglio 2002, di approvazione del Piano regolatore generale comunale del Comune di San Leonardo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Servizio della pianificazione territoriale subregionale
UDINE

Comune di Arzene. Avviso di approvazione del Piano di recupero immobile «ex Latteria».

Con deliberazione consiliare n. 32 del 30 settembre 2002, il Comune di Arzene ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano di recupero immobile «ex Latteria», ed ha approvato il Piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Doberdò del Lago. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale (Articolo 127, legge regionale 52/1991).

Con deliberazione consiliare n. 19 del 18 settembre 2002 il Comune di Doberdò del Lago ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto dei pareri favorevoli del Comitato tecnico regionale e del Ministero per i beni e le attività culturali e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 6 al Piano di recupero del nucleo storico di Vico.

Con deliberazione consiliare n. 25 del 14 maggio 2001, il Comune di Forni di Sopra ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 6 del Piano di recupero del nucleo storico di Vico, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano di recupero del nucleo storico di Andrazza.

Con deliberazione consiliare n. 26 del 14 maggio 2001, il Comune di Forni di Sopra ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 4 del Piano di recupero del nucleo storico di Andrazza, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 3 al Piano di recupero del nucleo storico di Cella.

Con deliberazione consiliare n. 27 del 14 maggio 2001, il Comune di Forni di Sopra ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 3 del Piano di recupero del nucleo storico di Cella, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Pinzano al Tagliamento. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 28 del 13 settembre 2002 il Comune di Pinzano al Tagliamento ha adottato, ai sensi dell'articolo 127 e dell'articolo 32bis della legge regio-

nale 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Zoppola. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 87 del 7 ottobre 2002 il Comune di Zoppola ha approvato, ai sensi dell'articolo 32bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, la variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale, prendendo atto del parere favorevole n. 0147/2002 del 7 ottobre 2002 del Direttore regionale della pianificazione territoriale e che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, nè vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
Servizio del Libro fondiario
Ufficio tavolare di
TRIESTE

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Plavia. I pubblicazione dell'editto della Corte d'Appello con provvedimento del 18 ottobre 2002.

La Corte d'Appello di Trieste ha emesso l'editto del 18 ottobre 2002 che si pubblica di seguito per quanto disposto agli articoli dal 3 al 13 del B.L.I. 24 luglio 1871, n. 96:

CORTE D'APPELLO DI TRIESTE

la sezione prima civile, così riunita in camera di Consiglio:

dott. Vincenzo Sammartano - Presidente

dott. Eduardo Tammaro - Consigliere

dott. Sergio Gorjan - Consigliere relatore

in conformità alla legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96, richiamata dall'articolo 1, comma 2, Regio decreto 499/1929,

RENDE NOTO

che è stato predisposto dall'Ufficio tavolare di Trieste un progetto per il completamento del Libro fondiario del Comune Censuario di Plavia con l'inclusione in una neoformata Partita tavolare dell'immobile contrassegnato dalla p.c. 1177/4, con iscrizione del diritto di proprietà a nome di Giuseppina Bratovic nata a Visignano d'Istria il 24 aprile 1949, senza aggravio alcuno;

che alla neo formata Partita tavolare sarà da attribuirsi efficacia d'iscrizione tavolare dal giorno 18 novembre 2002;

che da tale giorno relativamente a detto immobile il diritto di proprietà e gli altri diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. al Regio decreto 499/1929, si potranno acquistare, modificare od estinguere soltanto con l'iscrizione sul Libro fondiario.

Per la regolazione di questa neo formata Partita, della quale chiunque potrà prender visione presso l'Ufficio tavolare di Trieste, viene avviato il procedimento previsto dal par. 5 della legge 25 luglio 1871 in R.G.B. - B.L.I. n. 96 e si

INVITA

tutte quelle persone che:

a) intendono conseguire, in forza d'un diritto acquistato prima del giorno sopra fissato, una modifica a loro favore del diritto di proprietà,

b) avessero, già prima del termine sopra fissato, acquistato sull'immobile iscrivendo un diritto d'ipoteca, di servitù od altro diritto suscettibile d'iscrizione, a presentare la loro insinuazione in proposito all'Ufficio tavolare di Trieste entro il 1° agosto 2003, a scanso di decadenza dei loro diritti reali, di cui all'articolo 9 t.a. Regio decreto 499/1929, sulla base dello stato tavolare non impugnato.

L'insinuazione e dichiarazione di tali diritti reali è necessaria ancorché risultino già accertati in forza di sentenza giudiziale ovvero penda già lite circa il loro riconoscimento.

Il termine di presentazione delle insinuazioni o dichiarazioni è perentorio ed insuscettibile di proroga.

Così deliberato in Trieste lì 18 ottobre 2002.

IL PRESIDENTE: Vincenzo Sammartano

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITA' EUROPEE

CORTE COSTITUZIONALE

Ricorso per questione di legittimità costituzionale n. 76 depositato in Cancelleria il 22 ottobre 2002 (del Presidente del Consiglio dei Ministri).

Giudizio di legittimità costituzionale, ai sensi dell'articolo 127 Cost., avverso la legge regionale 13 agosto 2002, n. 20 concernente «Disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonchè ulteriori disposizioni in materia di personale».

(Pubblicazione disposta dal Presidente della Corte costituzionale a norma dell'articolo 24 delle Norme integrative del 16 marzo 1956).

RICORSO

del Presidente del Consiglio dei Ministri, rappresentato dall'Avvocatura generale dello Stato, presso la quale ha domicilio, in Roma, via dei Portoghesi n. 12

NEI CONFRONTI

del Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia

PER LA DICHIARAZIONE DI ILLEGITTIMITÀ COSTITUZIONALE

della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 agosto 2002 n. 20, *«disciplina del nuovo sistema di classificazione del personale della Regione, nonchè ulteriori disposizioni in materia di personale»,* pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione supplemento straordinario n. 16 del 16 agosto 2002, relativamente agli articoli 3, comma 8, 8, comma 4, 11 e 13, giusta delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2002.

1. La legge regionale indicata in epigrafe detta un nuovo sistema di classificazione del personale della Regione nonchè reca ulteriori disposizioni in materia di personale regionale.

In particolare la legge ridefinisce il sistema delle fonti in materia di organizzazione degli uffici e personale della Regione, apportando modificazioni a leggi regionali vigenti, introducendo un nuovo sistema di classificazione del personale da definirsi in sede di contrattazione collettiva.

In particolare, per la prima attuazione del sistema di classificazione, sono istituite, per il personale non dirigente, quattro categorie denominate A, B, C e D, articolate in posizioni economiche interne.

Inoltre, vengono dettate norme di inquadramento di personale presso l'Amministrazione regionale nonchè disposizioni urgenti per una definitiva sistemazione dell'assetto del personale regionale.

Viene, altresì, prevista una modifica della legge regionale n. 18/1996, concernente norme in materia di personale, laddove vengono modificate anche le disposizioni inerenti la contrattazione collettiva. La Regione, infatti, avendo statutariamente competenza legislativa esclusiva sullo stato giuridico ed economico del personale degli uffici e degli Enti da essa dipendenti, ha istituito il comparto unico del pubblico impiego della Regione e degli Enti locali e l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale (ARERAN).

2. L'entrata in vigore della riforma del Titolo V della Costituzione non ha inciso sul tipo di competenza legislativa in cui ricade la materia disciplinata dalla legge regionale, poichè già lo Statuto prevede una competenza esclusiva della Regione (articolo 4, comma 1, punto 1), per quanto attiene la materia dell'«ordinamento degli uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto». Resta fermo il vincolo del rispetto della Costituzione, indicato dallo Statuto medesimo.

Pertanto, la legge regionale è costituzionalmente illegittima per le seguenti ragioni:

a) l'articolo 3, comma 8, l'articolo 11 e l'articolo 13, nel prevedere l'inquadramento e la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato, attraverso procedure selettive riservate, di varie categorie di personale assunto con contratto di lavoro a tempo determinato, violano il principio costituzionale dell'accesso ai Pubblici uffici mediante concorso pubblico di cui agli articoli 3, 51 e 97, commi 1 e 3, della Costituzione, come più volte affermato dalla giurisprudenza costituzionale (da ultimo sentenza n. 194/2002);

b) l'articolo 8, comma 4, che modifica l'articolo 14 della legge regionale n. 18/1996, nel prevedere, quale requisito per l'accesso alla categoria dirigenziale, l'espletamento di corsi di formazione manageriale, da attuarsi a cura di strutture specializzate esterne all'Amministrazione regionale, si pone in contrasto con la succitata norma costituzionale (articolo 97 della Costituzione), con la giurisprudenza costituzionale richiamata, nonchè con i principi di ragionevolezza, buon andamento ed imparzialità della Pubblica amministrazione.

Per queste ragioni il Presidente del Consiglio dei Ministri

CONCLUDE

chiedendo che la Corte dichiari la illegittimità costituzionale della legge della Regione Friuli-Venezia Giulia 13 agosto 2002 n. 20, negli articoli 3, comma 8, 8, comma 4, 11 e 13.

Si produce estratto della deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 ottobre 2002, unitamente a copia della legge regionale impugnata.

Roma, 14 ottobre 2002

Vice Avvocato generale dello Stato:
Oscar Fiumara

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
(Udine)

Avviso d'asta pubblica per la fornitura di gasolio per riscaldamento - anno 2003.

Si comunica che il giorno 3 dicembre 2002, alle ore 11.00, presso la sede municipale di Gemona del Friuli, nell'Ufficio del Segretario generale, in piazza Municipio, 1, si svolgerà il pubblico incanto per la fornitura complessiva di circa 50.00 litri di gasolio ad uso riscaldamento, destinato ad edifici comunali.

Le condizioni inerenti all'acquisto in oggetto sono indicate nel bando di gara disponibile presso l'Ufficio provveditorato del Comune di Gemona del Friuli - p.zza Municipio, 1 - telefono 0432/973243.

L'asta si svolgerà seguendo il criterio di aggiudicazione di cui all'articolo 19, lettera a), decreto legislativo n. 358/1992, come modificato dal decreto legislativo n. 402/1998 e con offerte solo in ribasso rispetto al prezzo medio ponderato ufficiale del listino C.C.I.A.A. di Udine.

Il termine di presentazione delle offerte è fissato per il giorno 2 dicembre 2002.

Gemona del Friuli, lì 31 ottobre 1001

IL RESPONSABILE DEL PROVVEDITORATO:
dott.ssa Annamaria Bianchini

COMUNE DI MARIANO DEL FRIULI
(Gorizia)

Avviso d'asta ad unico incanto per la vendita di un terreno edificabile, p.c. 988/1 del C.C. di Corona.

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO-MANUTENTIVO

VISTA la propria determinazione n. 96 del 22 ottobre 2002 con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'avviso d'asta per la vendita dell'area edificabile sopra descritta;

RENDE NOTO

- che l'asta si terrà presso la sala del Consiglio comunale il giorno mercoledì 4 dicembre 2002 alle ore 10.00;

- che il testo del bando è depositato presso la Segreteria comunale da oggi fino al giorno 28 novembre 2002 e contemporaneamente pubblicato all'Albo pretorio comunale;

- che l'offerta e la documentazione dovranno essere redatte secondo lo schema allegato al bando;

- che il terreno in vendita è il seguente:

p.c. 988/1 di mq. 760 del C.C. di Corona euro 35.324,80

Le offerte dovranno essere in aumento e l'aumento non potrà essere inferiore a euro 1.000,00 (mille/00) e suoi multipli e consegnate entro le ore 12.00 (dodici) del giorno 29 novembre 2002 all'Ufficio protocollo del Comune di Mariano del Friuli (Gorizia).

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio tecnico comunale (telefono 0481/699921) negli orari di apertura al pubblico.

Dalla Residenza municipale, lì 25 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO-MANUTENTIVO:
geom. Daniele Culot

COMUNE DI RONCHIS
(Udine)

Avviso di asta pubblica per la fornitura di stendardi per pubbliche affissioni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

In esecuzione della determinazione n. 979/2002 del 24 ottobre 2002, esecutiva a termini di legge,

RENDE NOTO CHE

questa Amministrazione comunale (con sede in corso Italia n. 72, tel. 0431/56014, telefax 0431/56481, e-mail: llpp@com-ronchis.regione.fvg.it). intende procedere all'appalto, mediante asta pubblica ad unico incanto con il metodo di cui all'articolo 73 lettera c) e articolo 76 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 da esperirsi il giorno 22 novembre 2002 alle ore 8.30 presso la sala riunioni nella sede municipale sita in corso Italia, 72 in Ronchis, per la fornitura di stendardi per pubbliche affissioni (n. 8).

L'importo a base d'asta è di euro 3.830,00 + I.V.A. al 20%.

L'appalto sarà aggiudicato alla ditta che offrirà il prezzo più basso.

Chiunque sia interessato dovrà far pervenire la propria offerta entro le ore 12.30 del giorno 21 novembre 2002.

Resta inteso che il recapito dell'istanza è ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo, l'istanza stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Il bando di gara è a disposizione presso l'unità organizzativa 4 (ex ufficio tecnico) nonchè all'indirizzo www.comune.ronchi.ud.it/sezione albo pretorio on line - appalti e gare.

Responsabile del procedimento del presente appalto è il geom. Fausto Prampero telefono 0431/567521 negli orari di apertura al pubblico (mercoledì e sabato ore 10.30-12.30).

Ronchis, lì 24 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Fausto Prampero

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
TRIESTE

Avviso di gara a procedura apertura (pubblico incanto) per l'affidamento del servizio di aggiornamento della carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) alla scala 1:5.000.

Ai sensi dell'articolo 8, comma 6 del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 157 si rende noto che la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia indice una gara a procedura apertura (pubblico incanto), con il criterio d'aggiudicazione in favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di aggiornamento della carta tecnica regionale numerica (C.T.R.N.) alla scala 1:5.000 da eseguirsi con procedimenti di rilievo aerofotogrammetrico, per un importo a base d'asta pari ad euro 1.120.000,00, esclusa I.V.A.

Il bando è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio delle pubblicazioni delle Comunità europee in data 17 ottobre 2002.

Il bando, pubblicato altresì sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 259 del 5 novembre 2002 è inoltre consultabile, e scaricabile, sul sito internet della Regione: http://www.regione.fvg.it

Gli interessati potranno presentare offerta entro il 12 dicembre 2002.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
dott.ssa Serena Stulle Da Ros

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
Ripartizione Tecnica
UDINE

Avviso di gara esperita per l'appalto dei lavori di ristrutturazione di un edificio denominato «ex carderia» ubicato in Udine e posto all'angolo tra via delle Scienze e via Cotonificio.

Amministrazione appaltante: Università degli Studi di Udine - via Palladio n. 8 - 33100 Udine.

Oggetto: lavori di ristrutturazione di un edificio denominato «ex carderia» ubicato in Udine e posto all'angolo tra via delle Scienze e via Cotonificio.

Procedura aggiudicazione: pubblico incanto ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 109/1994.

Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'importo delle opere posto a base di gara.

Nome delle ditte partecipanti:

- Impresa Edile Friulana Costruzioni S.r.l. - via Diego Di Natale n. 20-22 - 33039 Sedegliano (Udine)
- Impresa di Costruzioni CoopGess S.c.r.l. - via dell'Industria n. 9 - 30020 Gruaro (Venezia)
- Società Bellotto Impianti S.r.l. - via F.lli Cervi n. 55 - 30023 Concordia Sagittaria (Venezia)
- Cividin & Co. S.p.A. - via di Romagna n. 16 - 34134 Trieste.

Data aggiudicazione: atto Consiglio di amministrazione dell'Università del 19 settembre 2002.

Nome ed indirizzo dell'aggiudicatario: Società Bellotto Impianti S.r.l. con sede in Concordia Sagittaria, via F.lli Cervi n. 55 per un importo di euro 711.944,60 + euro 10.699,44 di oneri per la sicurezza

(ribasso percentuale offerto del 6,489% sul prezzo a base di gara pari a euro 761.345,57 al netto oneri di sicurezza).

Termini di realizzazione dell'opera: 360 giorni naturali e consecutivi dalla data di consegna dei lavori.

Direttore dei Lavori: geom. Giusto Gervasutti di Palmanova (Udine).

Udine, lì 24 ottobre 2002

IL COORDINATORE DELLA RIPARTIZIONE TECNICA:
ing. Giampaolo Proscia

COMUNE DI CASSACCO
(Udine)

Avviso di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale d'iniziativa privata «Soima».

IL SINDACO

RENDE NOTO

• Che con deliberazione consiliare n. 67 del 24 ottobre 2002, dichiarata immediatamente eseguibile, è stato adottato il Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata «Soima»;

• che successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore particolareggiato comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;

• che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni ed opposizioni.

Cassacco, 28 ottobre 2002

IL SINDACO:
dott. Giorgio Baiutti

COMUNE DI MAJANO
(Udine)

Classificazione delle strutture ricettive alberghiere comunali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

RENDE NOTO

che con propria determina n. 20609 del 22 ottobre 2002, ha provveduto alla riclassificazione, per il quinquennio 2003-2007, delle strutture ricettive di seguito indicate:

- albergo «Dal Asin» - Majano - via Ciro di Pers, 63 - 17 camere, 34 posti letto e 17 bagni completi - classifica: «Albergo a 3 stelle»;
- albergo «Da Poldo» - Fz. Comerzo, 85 - 10 camere, 15 posti letto e 2 bagni completi - classifica: «Albergo a 1 stella»;
- albergo «Minisini» - Fz. Casasola, 50 - 7 camere, 15 posti letto e 2 bagni completi - classifica: «Albergo a 1 stella».

Majano, 22 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Raffaella Paladin

COMUNE DI MANZANO
(Udine)

Avviso di adozione del Piano regolatore particolareggiato comunale (P.R.P.C.) di iniziativa privata relativo alla zona omogenea «O mista» area di via Braida.

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA

VISTA la deliberazione consiliare n. 43 del 26 settembre 2002 divenuta esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni il 30 settembre 2002, con la quale è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata relativo alla zona omogenea «O mista» area di via Braida;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la quarta circolare esplicativa datata ottobre 1992 dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale;

RENDE NOTO

CHE la deliberazione consiliare n. 43/2002 di adozione, divenuta esecutiva, con i relativi elaborati è depositata presso l'Ufficio tecnico comunale - Settore edilizia privata per la durata di giorni 30 effettivi a partire dal giorno 14 novembre 2002 e fino al giorno 27 dicembre 2002 compreso affinchè chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. possono presentare opposizioni, ai sensi del 3° comma dell'articolo 45 della legge regionale n. 52/1991.

Le osservazioni ed opposizioni eventuali redatte su carta legale ed indirizzate al Sindaco dovranno pervenire entro i termini sopraindicati; eventuali grafici allegati alle osservazioni ed opposizioni dovranno essere prodotti in sette esemplari.

Manzano, lì 21 ottobre 2002

IL RESPONSABILE UFFICIO TECNICO
SETTORE EDILIZIA PRIVATA:
per. ed. Umberto Jogna Prat

COMUNE DI POZZUOLO DEL FRIULI
(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del P.R.P.C. di iniziativa privata «Casali Cormor» presentato dalla ditta Immobiliare San Daniele S.r.l.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 56 del 16 settembre 2002, esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Casali Cormor» predisposto dalla Ditta Immobiliare San Daniele S.r.l. di Udine;

- che copia degli elaborati progettuali unitamente alla citata deliberazione consiliare saranno depositati negli uffici della Residenza municipale aperti al pubblico, per 30 (trenta) giorni effettivi a decorrere dal giorno 25 ottobre 2002;

- che durante il periodo di deposito chiunque può prendere visione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Casali Cormor» succitato in tutti i suoi elementi e presentare al Comune osservazioni, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni;

- che dette osservazioni e/o opposizioni dirette al Sindaco dovranno essere fatte pervenire o presentate, su competente carta legale, al protocollo generale entro le ore 12 del giorno 6 dicembre 2002, tenendo presente che detto termine è perentorio e pertanto le osservazioni e/o opposizioni che dovessero pervenire oltre il termine stesso non saranno prese in considerazione;

- che anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo di dette osservazioni e/o opposizioni, dovranno essere muniti di competente marca da bollo.

Pozzuolo del Friuli, lì 23 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA:
arch. Luciano Maria Qualesso

COMUNE DI SAN FLORIANO DEL COLLIO
(Gorizia)

Riclassificazione della struttura ricettiva denominata «Golf Hotel» per il quinquennio 2003-2007. Annullamento della determinazione 27 luglio 2002, n. 54. Determinazione 3 ottobre 2002, n. 69. (Estratto).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. Di annullare la propria precedente determinazione n. 54 del 27 luglio 2002.

2. Di riclassificare, ai sensi della citata legge regionale 16 gennaio 2002 n. 2 e del decreto del Presidente della Regione n. 0128/Pres. del 7 maggio 2002, la struttura ricettiva alberghiera denominata «Golf Hotel» ubicata in questo Comune alla via Oslavia n. 2 ed in piazza Libertà n. 3, come segue:

- «Golf Hotel» - Casa madre ubicata in via Oslavia n. 2 con n. 11 camere, n. 22 posti letto e n. 11 bagni: «Albergo di 4 stelle»;
- «Golf Hotel» - Dipendenza «Castello» ubicata in piazza Libertà n. 3 con n. 3 camere, n. 6 posti letto e n. 3 bagni: «Albergo - Dipendenza di 3 stelle»;
- «Golf Hotel» - Dipendenza «Torre» - Unità abitativa ubicata in piazza Libertà n. 3 con n. 1 camera, n. 3 posti letto e n. 1 bagno: «Albergo - Dipendenza di 3 stelle».

La classificazione è valida per il quinquennio 1° gennaio 2003-31 dicembre 2007, a norma degli articoli 57 e 58 della legge regionale 2/2002.

3. Di provvedere alla pubblicazione della presente riclassificazione mediante affissione all'Albo pretorio del Comune e pubblicazione, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

4. Di inviare copia del presente atto e della documentazione allegata alla Direzione regionale del commercio, del turismo e del terziario.

5. Di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino ufficiale della Regione, ai sensi dell'articolo 60 della legge regionale 2/2002.

San Floriano del Collio, 3 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Damjan Hlede

COMUNE DI TRASAGHIS
(Udine)

Avviso di deposito dell'indennità definitiva di espropriazione delle aree per l'attuazione dell'ambito unitario n. 1-2-3 compreso nel Piano particolareggiato di ricostruzione della Frazione di Peonis.

SI AVVISA

CHE nella Segreteria comunale è depositata l'indennità definitiva determinante dalla Commissione provinciale di cui all'articolo 14, legge 28 gennaio 1977 n. 10, inerente l'acquisizione di aree per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, i cui proprietari non hanno accettato l'indennità di esproprio provvisoria;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 15, ultimo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, sostituito con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10

RENDE NOTO

CHE sono state depositate in data odierna, presso questa Segreteria comunale, le indennità definitive redatte dalla competente Commissione prevista dall'articolo 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

CHE entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.), i proprietari e gli interessati al pagamento dell'indennità definitiva possono proporre opposizione davanti alla Corte di appello competente per territorio, con atto di citazione notificato a questo Comune espropriante (articolo 19, legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10).

Dalla Residenza Municipale, lì 7 giugno 2002

IL SEGRETARIO COMUNALE:
(firma illeggibile)

Avviso di deposito dell'indennità definitiva di espropriazione delle aree per l'attuazione dell'ambito unitario n. 5 compreso nel Piano particolareggiato di ricostruzione della Frazione di Peonis.

SI AVVISA

CHE nella Segreteria comunale è depositata l'indennità definitiva determinante dalla Commissione provinciale di cui all'articolo 14, legge 28 gennaio 1977 n. 10, inerente l'acquisizione di aree per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, i cui proprietari non hanno accettato l'indennità di esproprio provvisoria;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 15, ultimo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, sostituito con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10

RENDE NOTO

CHE sono state depositate in data odierna, presso questa Segreteria comunale, le indennità definitive redatte dalla competente Commissione prevista dall'articolo 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

CHE entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.), i proprietari e gli interessati al pagamento dell'indennità definitiva possono proporre opposizione davanti alla Corte di appello competente per territorio, con atto di citazione notificato a questo Comune espropriante (articolo 19, legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10).

Il Responsabile del procedimento: sig. Riccardo Stefanutti

Dalla Residenza Municipale, lì 17 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Gianni Marcuzzi

Avviso di deposito dell'indennità definitiva di espropriazione delle aree per l'attuazione dell'ambito unitario n. 6 compreso nel Piano particolareggiato di ricostruzione della Frazione di Peonis.

SI AVVISA

CHE nella Segreteria comunale è depositata l'indennità definitiva determinante dalla Commissione provinciale di cui all'articolo 14, legge 28 gennaio 1977 n. 10, inerente l'acquisizione di aree per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, i cui proprietari non hanno accettato l'indennità di esproprio provvisoria;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 15, ultimo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, sostituito con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10

RENDE NOTO

CHE sono state depositate in data odierna, presso questa Segreteria comunale, le indennità definitive redatte dalla competente Commissione prevista dall'articolo 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

CHE entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.), i proprietari e gli interessati al pagamento dell'indennità definitiva possono proporre opposizione davanti alla Corte di appello competente per territorio, con atto di citazione notificato a questo Comune espropriante (articolo 19, legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10).

Il Responsabile del procedimento: sig. Riccardo Stefanutti

Dalla Residenza Municipale, lì 17 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Gianni Marcuzzi

Avviso di deposito dell'indennità definitiva di espropriazione delle aree per l'attuazione dell'ambito unitario n. 7 compreso nel Piano particolareggiato di ricostruzione della Frazione di Peonis.

SI AVVISA

CHE nella Segreteria comunale è depositata l'indennità definitiva determinante dalla Commissione provinciale di cui all'articolo 14, legge 28 gennaio 1977 n. 10, inerente l'acquisizione di aree per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto, i cui proprietari non hanno accettato l'indennità di esproprio provvisoria;

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

VISTO l'articolo 15, ultimo comma, della legge 22 ottobre 1971, n. 865, sostituito con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977 n. 10

RENDE NOTO

CHE sono state depositate in data odierna, presso questa Segreteria comunale, le indennità definitive redatte dalla competente Commissione prevista dall'articolo 16 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con l'articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10.

CHE entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.), i proprietari e gli interessati al pagamento dell'indennità definitiva possono proporre opposizione davanti alla Corte di appello competente per territorio, con atto di citazione notificato a questo Comune espropriante (articolo 19, legge 22 ottobre 1971, n. 865, modificato con articolo 14 della legge 28 gennaio 1977, n. 10).

Il Responsabile del procedimento: sig. Riccardo Stefanutti

Dalla Residenza Municipale, lì 17 ottobre 2002

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Gianni Marcuzzi

COMUNE DI VIVARO
(Pordenone)

Deliberazione del Consiglio comunale 9 ottobre 2002, n. 33. (Estratto). Adozione del P.R.P.C. di iniziativa pubblica denominato «Vivaro Centro».

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di adottare il progetto di Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica denominato «Vivaro Centro» redatto dall'architetto dell'Agnolo Ermanno di Pordenone.

2. Di riconoscere quali elementi costitutivi di tale P.R.P.C., e parte integrante e contestuale della presente deliberazione, i seguenti elaborati:

- Tav. A1a Caratteri storici
- Tav. A1b Caratteri storici
- Tav. A1c Atterazioni palesi
- Tav. A2 Consistenza stato attuale
- Tav. A3 Destinazione d'uso
- Tav. A4 Sezioni stradali
- Tav. A5 Confronto con i catasti
- Tav. A6 P.R.G.C. vigente
- Tav. A7 Struttura delle proprietà
- Tav. P a Elementi di variante
- Tav. P b Zonizzazione principale
- Tav. P c Zonizzazione principale
- Tav. P1 Quadro degli elementi
- Tav. P2 Quadro degli spazi
- Tav. P3 Zonizzazione dei comparti
- Tav. P4 Quadro degli elementi
- Tav. A Relazione sulle modalità
- Tav. B Norme tecniche di attuazione
- Asseverazioni.

3. Di incaricare il Sindaco di sovrintendere agli adempimenti necessari all'approvazione del P.R.P.C. in argomento.

4. Con successiva votazione avente il seguente risultato:

- voti favorevoli n. 7;
- contrari n. 2 (Bonetta, Cesaratto Dania);
- astenuti n. 2 (Bertoli, Cesaratto Angelino).

Il presente provvedimento viene dichiarato immediatamente eseguibile.

(omissis)

IL SINDACO:
Ezio Cesaratto

Deliberazione del Consiglio comunale 9 ottobre 2002, n. 37. (Estratto) Adozione del P.R.P.C. di iniziativa privata denominato «Via dell'Orto» presentato dalla ditta Argo I.M. S.r.l. ed altri.

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

DELIBERA

1. Di adottare il progetto di Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Via dell'Orto» presentato unitamente all'allegato schema di convenzione di cui all'articolo 49, comma 2, della legge regionale n. 52/1991 dalla ditta Argo I.M. S.r.l. con sede in Cordenons ed altri proprietari.

2. Di riconoscere quali elementi costitutivi di tale P.R.P.C., e parte integrante e contestuale della presente deliberazione, i seguenti elaborati:

- Tav. 1 Rilievo planimetrico;
- Tav. 2 Estratto P.R.G.C. - Mappa - Zonizzazione;
- Tav. 3 Viabilità: Strade - Marciapiedi;
- Tav. 4 Progetto planivolumetrico;
- Tav. 5 Rete fognature;
- Tav. 6 Rete Enel, Telecom, Gas;
- Tav. 7 Acquedotto - illuminazione pubblica;
- Tav. 8 Particolari;
- Tav. 8* Particolari aree verdi;
- Asseverazione geologica;
- Relazione norme;
- Quadro urbanistico;
- Computo metrico estimativo 1;
- Computo metrico estimativo 2;
- Schema di convenzione;
- Asseverazione conformità urbanistica.

3. Di incaricare il Sindaco di sovrintendere agli adempimenti necessari all'approvazione del P.R.P.C. in argomento.

(omissis)

IL SINDACO:
Ezio Cesaratto

E.N.E.L. DISTRIBUZIONE S.p.A.
Direzione Triveneto - Centro Alta Tensione
Friuli-Venezia Giulia
MONFALCONE
(Gorizia)

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Triveneto - Centro Alta Tensione Friuli-Venezia Giulia - dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. dell'8 ottobre 2002, prot. n. 56, si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Udine, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto 9 settembre 2002 n. 240/TE-UD/1881. (Estratto). Trasformazione da semplice a doppia terna del tratto tra i sostegni 183 e 200 della linea aerea a 132 kV «C.P. Tarvisio - C.P. Chiusaforte». Demolizione del tratto tra il sostegno 11 e la cabina Camporosso FS della linea aerea a 132 kV «C.P. Tarvisio - Camporosso FS». Demolizione delle due linee aeree a 66 kV FS nel tratto tra la Cabina Camporosso FS e la Cabina Valbruna FS. Tutti gli interventi in Comune di Tarvisio in Provincia di Udine.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

VISTO lo Statuto speciale di autonomia della Regione «Friuli-Venezia Giulia» di cui alla legge regionale 31 gennaio 1963, n. 1;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva ed impregiudica l'applicazione della legge 6 dicembre 1962 n. 1643, l'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, è autorizzata alla costruzione ed esercizio della linea di cui in premessa, alla tensione di 132 kV.

Art. 2

Ai sensi dell'articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965 n. 342, tutte le opere e gli impianti inerenti alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto in parola sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili.

(omissis)

Art. 6

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto, entro il termine di 36 mesi dalla data del presente decreto, dovrà provvedere ad effettuare le demolizioni complete delle linee dismesse citate in domanda per ripristinare i luoghi originari.

Art. 7

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù, ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

Udine, lì 9 settembre 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Diego De Caneva

Pubblicazione dell'estratto del decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Trieste di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Su richiesta della Direzione Triveneto - Centro Alta Tensione Friuli-Venezia Giulia - dell'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. dell'8 ottobre 2002, prot. n. 55 si pubblica il seguente decreto del Direttore provinciale dei Servizi tecnici di Trieste, per estratto, recante l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di linee elettriche.

Decreto 2 agosto 2002 n. 564. (Estratto). Interventi di adeguamento sulle linee a 132 kV «Stazione Padriciano - Siot Trieste» e «C.P. Rozzol - C.P. Zaule» per interferenze con il tracciato della Grande Viabilità Triestina (tratto Padriciano-Cattinara) II stralcio, III lotto in Comune di Trieste.

IL DIRETTORE PROVINCIALE

VISTA la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante: Statuto speciale di autonomia della Regione «Friuli-Venezia Giulia»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

L'E.N.E.L. Distribuzione S.p.A. Direzione Triveneto viene autorizzata a costruire e mettere in esercizio

la conduttura elettrica di cui alle premesse, comportante la tensione di 132 kV.

Art. 2

Tutte le opere e gli impianti inerenti la costruzione e l'esercizio dell'elettrodotto in parola, sono dichiarate di pubblica utilità nonchè urgenti ed indifferibili ex articolo 9 del D.P.R. 18 marzo 1965, n. 342,

(omissis)

Art. 6

Le espropriazioni, totali o parziali, mediante imposizione di servitù ed i lavori dovranno essere iniziati entro 12 mesi ed ultimati entro 36 mesi dalla data del presente decreto.

(omissis)

Trieste, lì 2 agosto 2002

IL DIRETTORE:
dott. ing. Giovanni Cozzarini

PROVINCIA DI GORIZIA

Determinazione 7 ottobre 2002, n. 1168/2. Ricostituzione del Comitato provinciale I.N.P.S.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA GIURIDICO LEGALE, AVVOCATURA E SVILUPPO SOCIALE

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;

VISTO l'articolo 79, comma 2, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, secondo il quale quando leggi e Regolamenti menzionano il Direttore dell'Ufficio regionale e provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti dei Dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego competenti in materia;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 216, 217, 218, 219, 219 bis e 219 ter, come modificati, sostituiti ed introdotti dagli articoli 53, 54, 55, 56, 57 e 58 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinanti l'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego, prevedendo le competenze della Direzione e quelle dei quattro servizi in cui si articola l'Ente, tra i quali il Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, con la quale alle Provincie, con decorrenza 1° luglio 2002, è trasferita la competenza e le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento ed avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro ed anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico, e incentivazione alla cooperazione sociale;

VISTA la legge 9 marzo 1989, n. 88, recante norme in materia di ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

VISTE le direttive per disciplinare il trasferimento alle Provincie dei procedimenti pendenti, per i quali non sia intervenuto un formale atto di impegno, impartite con delibera n. 2262 del 28 giugno 2002 della Giunta regionale;

VISTO il secondo comma dell'articolo 1 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 839;

VISTI gli articoli 2 e 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

CONSIDERATO che il Comitato provinciale dell'I.N.P.S. di Gorizia ricostituito con decreto del Direttore di servizio del S.A.P.A.L. dell'Agenzia regionale per l'impiego n. 4/1998 dell'11 maggio 1998 è decaduto per compiuto quadriennio;

RAVVISATA la necessità di dover procedere alla ricostituzione del Comitato provinciale di Gorizia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale in conformità al predetto articolo 4 della legge 88/1989;

CONSIDERATO che legittimate alla designazione dei rappresentanti in seno all'organismo di cui trattasi sono le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative;

CONSIDERATO altresì che per una corretta formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori subordinati, dei lavoratori autonomi e dei datori di lavoro occorre stabilire in via preventiva i criteri di valutazione e che gli stessi vengono individuati nei seguenti:

1. entità numerica dei soggetti aderenti alle singole Organizzazioni sindacali;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. attività svolte per la conciliazione di vertenze individuali, plurime e collettive del lavoro;
4. partecipazione alla formazione ed alla stipulazione di contratti collettivi di lavoro;

ACCERTATO che dalle risultanze degli atti istruttori dai dati forniti dalle Associazioni richieste e dalle conseguenti valutazioni compiute alla stregua dei criteri sopraindicati risultano maggiormente rappresentati-

ve nella Provincia di Gorizia le seguenti Organizzazioni sindacali:

per i lavoratori

- Organizzazioni sindacali territoriale CGIL - CISL - UIL;
- Unione Generale del Lavoro U.G.L.

per i lavoratori autonomi:

- Associazione dei commercianti aderente alla Confcommercio;
- Associazione provinciale di Gorizia della Coldiretti;
- Associazione provinciale degli Artigiani aderenti alla C.G.I.A..

per i datori di lavoro:

- Unione degli industriali aderente alla Confindustria;
- Associazione dei commercianti aderente alla Confcommercio;
- Unione degli Agricoltori Giuliani aderente alla C.G.A.I.

DETERMINA

1. è ricostituito ai sensi degli articoli 2 e 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88, presso la sede di Gorizia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il Comitato provinciale dell'Istituto stesso così composto:

Dai rappresentanti dei lavoratori

designati dalle Organizzazioni Sindacali C.G.I.L. - C.I.S.L. - U.I.L.:

- Mosetti Gianni - nato a Monfalcone (Gorizia) l'11 maggio 1968;
- Locane Andrea - nato a Parghelia (Vibo Valentia) il 18 luglio 1937;
- Torraco Giuseppe - nato a San Ferdinando di Puglia (Foggia) il 13 novembre 1952;
- Valenta Gianfranco - nato a Monfalcone (Gorizia) il 3 dicembre 1947;
- Spanghero Livio - nato a Turriaco (Gorizia) il 29 dicembre 1945;
- Contino Alessandro - nato a Gorizia il 26 aprile 1973;
- Deponte Paolo - nato a Trieste il 6 maggio 1937;
- Fredolini Gianpaolo - nato a Cagliari il 10 luglio 1938;
- Andretti Giulio - nato a Gorizia il 15 agosto 1941;

designato dalla U.G.L. - Unione Generale del Lavoro:

- Cosma Sergio - nato a Matera l'1 gennaio 1943;

designato dalla C.I.D.A. - Confederazione Italiana Dirigenti Azienda:

- Tiburzio Mirella - nata a Monfalcone (Gorizia) il 6 settembre 1939;

Dai rappresentanti dei lavoratori autonomi

designato dall'Associazione dei Commercianti della Provincia di Gorizia:

- Comelli Enzo - nato a Gorizia il 28 marzo 1940;

designato dall'Associazione provinciale coltivatori diretti di Gorizia:

- Toso Giuseppe - nato a Gradisca d'Isonzo (Gorizia) il 23 settembre 1939;

designato dalla Associazione provinciale degli Artigiani di Gorizia:

- Zuttion Luciano - nato a Trieste il 10 dicembre 1934;

Dai rappresentanti dei datori di lavoro

designato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Gorizia:

- Flamio Flavio - nato a Gorizia il 17 febbraio 1952;

designato dall'Associazione dei Commercianti della Provincia di Gorizia:

- Visintin Nereo - nato a Mariano del Friuli (Gorizia) l'1 settembre 1927;

designato dall'Unione degli Agricoltori Giuliani:

- Visintin Stefano - nato a Manduria (Taranto) il 22 settembre 1963.

Dalla Provincia di Gorizia, con la presenza di un suo Dirigente o con un dipendente da questi delegato.

Dal Direttore del Ministero dell'economia e finanze - Ragioneria provinciale dello Stato di Gorizia, il quale può farsi rappresentare in singole sedute da un Funzionario dell'ufficio, all'uopo delegato, di qualifica non inferiore a primo Dirigente.

Dal Direttore dell'Istituto Nazionale della previdenza sociale - sede di Gorizia.

Il Comitato provinciale di cui al presente decreto ha la durata di quattro anni.

Il Coordinatore del Servizio del lavoro della Provincia, Ufficio di Gorizia, è incaricato a provvedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

La presente determinazione, in corso di pubblicazione è immediatamente esecutiva in conformità a quanto disposto dal punto 1 dell'articolo 5 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

IL DIRIGENTE:
dott. Renato Armaroli

Determinazione 10 ottobre 2002, n. 1182/2. Ricostituzione della Commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA GIURIDICO LEGALE, AVVOCATURA E SVILUPPO SOCIALE

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;

VISTO l'articolo 79, comma 2, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, secondo il quale quando leggi e Regolamenti menzionano il Direttore dell'Ufficio regionale e provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti dei Dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego competenti in materia;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 216, 217, 218, 219, 219 bis e 219 ter, come modificati, sostituiti ed introdotti dagli articoli 53, 54, 55, 56, 57 e 58 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinanti l'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego, prevedendo le competenze della direzione e quelle dei quattro servizi in cui si articola l'Ente, tra i quali il Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, con la quale alle Provincie, con decorrenza 1° luglio 2002, è trasferita la competenza e le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento ed avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro ed anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico, e incentivazione alla cooperazione sociale;

VISTA la legge 9 marzo 1989, n. 88, recante norme in materia di ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

VISTE le direttive per disciplinare il trasferimento alle Provincie dei procedimenti pendenti, per i quali non sia intervenuto un formale atto di impegno, impartite con delibera n. 2262 del 28 giugno 2002 della Giunta regionale;

VISTO il secondo comma dell'articolo 1 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 839;

VISTO l'articolo 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

CONSIDERATO che la Commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti mezzadri e coloni costituita con decreto del Direttore di servizio del S.A.P.A.L. dell'Agenzia regionale per impiego n. 4/1998 dell'11 maggio 1998 è decaduto per compiuto quadriennio;

VISTA la determinazione n. 1168/2/2002 del 7 ottobre 2002 con la quale è stato ricostituito presso la sede di Gorizia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il Comitato provinciale dell'Istituto medesimo;

RAVVISATA la necessità di dover procedere alla nomina dei quattro rappresentanti da ammettere nella Commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, prevista dal predetto articolo 46 della legge n. 88/1989;

CONSIDERATO che legittimate alla designazione dei rappresentanti in seno all'organismo di cui trattasi sono le Organizzazioni sindacali che rappresentano i coltivatori diretti mezzadri e coloni;

TENUTO CONTO del grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali interessate;

CONSIDERATO altresì che per una corretta formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali occorre stabilire in via preventiva i criteri di valutazione e che gli stessi vengono individuati nei seguenti:

1. entità numerica dei soggetti aderenti alle singole Organizzazioni sindacali;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. attività svolte per la conciliazione di vertenze individuali, plurime e collettive del lavoro;

ACCERTATO che dalle risultanze degli atti istruttori dai dati forniti dalle Associazioni richieste e dalle conseguenti valutazioni compiute alla stregua dei criteri sopraindicati risultano maggiormente rappresentative nella Provincia di Gorizia le seguenti Organizzazioni:

- Federazione provinciale di Gorizia dei Coltivatori diretti;
- Confederazione Italiana Agricoltori della Provincia di Gorizia;
- Unione degli Agricoltori Giuliani;

DETERMINA

1. La Commissione speciale per i ricorsi dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, di cui al terzo comma dell'articolo 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è composta come segue:

Presidente:

il rappresentante dei lavoratori autonomi dell'agricoltura in seno al Comitato di cui all'articolo 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Membri in rappresentanza dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni:

1. D'Amore Baldassare - nato a San Giuseppe Jato (Palermo) il 23 settembre 1951 - Confederazione

Nazionale Coltivatori diretti - Federazione di Gorizia;

2. Blasizza Ennio - nato a Capriva del Friuli (Gorizia) l'1 agosto 1937 - Confederazione Nazionale Coltivatori diretti - Federazione di Gorizia;
3. Canesin Danilo - nato a Cormons (Gorizia) il 2 febbraio 1955 - Confederazione Italiana Coltivatori della Provincia di Gorizia;
4. Deganis Giorgio - nato a Gorizia l'11 giugno 1963 - Unione degli Agricoltori Giuliani.

Dalla Provincia di Gorizia, con la presenza di uno suo Dirigente o con un dipendente da questi delegato.

Dal Direttore del Ministero dell'economia e finanze - Ragioneria provinciale dello Stato di Gorizia, il quale può farsi rappresentare in singole sedute da un Funzionario dell'Ufficio, all'uopo delegato, di qualifica non inferiore a primo Dirigente.

Dal Direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - sede di Gorizia.

La Commissione speciale di cui alla presente determinazione ha la stessa durata del Comitato provinciale di cui alla determinazione n. 1168/2/2002 citata in premessa.

Il Coordinatore del Servizio del lavoro della Provincia, ufficio di Gorizia, è incaricato a provvedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

La presente determinazione, in corso di pubblicazione è immediatamente esecutiva in conformità a quanto disposto dal punto 1) dell'articolo 5 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

per IL DIRIGENTE:
Beltrame

Determinazione 10 ottobre 2002, n. 1183/2. Ricostituzione della Commissione speciale per i ricorsi degli esercenti attività commerciali.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA GIURIDICO LEGALE, AVVOCATURA E SVILUPPO SOCIALE

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;

VISTO l'articolo 79, comma 2, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, secondo il quale quando leggi e Regolamenti menzionano il Direttore dell'Ufficio regionale e provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti dei Dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego competenti in materia;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 216, 217, 218, 219, 219 bis e 219 ter, come modificati, sostituiti ed introdotti dagli articoli 53, 54, 55, 56, 57 e 58 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinanti l'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego, prevedendo le competenze della direzione e quelle dei quattro servizi in cui si articola l'Ente, tra i quali il Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, con la quale alle Provincie, con decorrenza 1° luglio 2002, è trasferita la competenza e le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento ed avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro ed anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico, e incentivazione alla cooperazione sociale;

VISTA la legge 9 marzo 1989, n. 88, recante norme in materia di ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

VISTE le direttive per disciplinare il trasferimento alle Provincie dei procedimenti pendenti, per i quali non sia intervenuto un formale atto di impegno, impartite con delibera n. 2262 del 28 giugno 2002 della Giunta regionale;

VISTO il secondo comma dell'articolo 1 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 839;

VISTO l'articolo 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

CONSIDERATO che la Commissione speciale per i ricorsi degli esercenti attività commerciali ricostituita con decreto del Direttore di servizio del S.A.P.A.L. dell'Agenzia regionale per impiego n. 4/1998 dell'11 maggio 1998 è decaduto per compiuto quadriennio;

VISTA la determinazione n. 1168/2/2002 del 7 ottobre 2002 con la quale è stato ricostituito presso la sede di Gorizia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il Comitato provinciale dell'Istituto medesimo;

RAVVISATA la necessità di dover procedere alla nomina dei quattro rappresentanti da ammettere nella Commissione speciale per i ricorsi degli esercenti attività commerciali prevista dal predetto articolo 46 della legge n. 88/1989;

CONSIDERATO che legittimate alla designazione dei rappresentanti in seno all'organismo di cui trattasi sono le Organizzazioni sindacali che rappresentano gli esercenti attività commerciali;

TENUTO CONTO del grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali interessate;

CONSIDERATO altresì che per una corretta formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali occorre stabilire in via preventiva i criteri di valutazione e che gli stessi vengono individuati nei seguenti:

1. entità numerica dei soggetti aderenti alle singole Organizzazioni sindacali;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. attività svolte per la conciliazione di vertenze individuali, plurime e collettive del lavoro;

ACCERTATO che dalle risultanze degli atti istruttori dai dati forniti dalle Associazioni richieste e dalle conseguenti valutazioni compiute alla stregua dei criteri sopraindicati risultano maggiormente rappresentative nella Provincia di Gorizia le seguenti Organizzazioni:

- Associazione dei commercianti della Provincia di Gorizia;
- Associazione economica Slovena di Gorizia - Slovensko Gospodarsko Zdruzenje;
- Confesercenti della Provincia di Gorizia;

DETERMINA

1. La Commissione speciale per i ricorsi degli esercenti attività commerciali, di cui al terzo comma dell'articolo 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è composta come segue:

Presidente:

il rappresentante dei lavoratori autonomi esercenti attività commerciali in seno al Comitato di cui all'articolo 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Membri in rappresentanza degli esercenti attività commerciali:

1. Feri Ales - nato a Gorizia il 29 giugno 1971 - Associazione Economica Slovena di Gorizia, Slovensko Gospodarsko Zdruzenje;
2. Costanzo Antonino - nato a Gorizia il 22 giugno 1933 - Associazione dei Commercianti di Gorizia;
3. Crozzoli Pietro - nato a Tramonti di Sopra (Pordenone) il 15 ottobre 1917 - Associazione dei Commercianti di Gorizia;
4. Gon Lea - nata a Fiumicello (Udine) il 30 novembre 1955 - Confesercenti.

Dalla Provincia di Gorizia, con la presenza di uno suo Dirigente o con un dipendente da questi delegato.

Dal Direttore del Ministero dell'economia e finanze - Ragioneria provinciale dello Stato di Gorizia, il quale può farsi rappresentare in singole sedute da un Funzionario dell'Ufficio, all'uopo delegato, di qualifica non inferiore a primo Dirigente.

Dal Direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - sede di Gorizia.

La Commissione speciale di cui alla presente determinazione ha la stessa durata del Comitato provinciale di cui alla determinazione n. 1168/2/2002 citata in premessa.

Il Coordinatore del Servizio del lavoro della Provincia, ufficio di Gorizia, è incaricato a provvedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

La presente determinazione, in corso di pubblicazione è immediatamente esecutiva in conformità a quanto disposto dal punto 1) dell'articolo 5 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

per IL DIRIGENTE:
Beltrame

Determinazione 10 ottobre 2002, n. 1184/2. Ricostituzione della Commissione speciale per i ricorsi degli artigiani.

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE AMMINISTRATIVA GIURIDICO LEGALE, AVVOCATURA E SVILUPPO SOCIALE

VISTO l'articolo 1 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 514, che delega alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia le funzioni amministrative in materia di collocamento ed avviamento al lavoro;

VISTO l'articolo 79, comma 2, della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, secondo il quale quando leggi e Regolamenti menzionano il Direttore dell'Ufficio regionale e provinciale del lavoro, il riferimento si intende effettuato nei confronti dei Dirigenti dell'Agenzia regionale per l'impiego competenti in materia;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 216, 217, 218, 219, 219 bis e 219 ter, come modificati, sostituiti ed introdotti dagli articoli 53, 54, 55, 56, 57 e 58 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1, disciplinanti l'organizzazione dell'Agenzia regionale per l'impiego, prevedendo le competenze della direzione e quelle dei quattro servizi in cui si articola l'Ente, tra i quali il Servizio per l'attuazione delle politiche attive del lavoro;

VISTA la legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3, con la quale alle Provincie, con decorrenza 1° luglio 2002, è trasferita la competenza e le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento ed avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro ed anagrafe dei soggetti che hanno

adempiuto o assolto all'obbligo scolastico, e incentivazione alla cooperazione sociale;

VISTA la legge 9 marzo 1989, n. 88, recante norme in materia di ristrutturazione dell'Istituto nazionale della previdenza sociale e dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;

VISTE le direttive per disciplinare il trasferimento alle Provincie dei procedimenti pendenti, per i quali non sia intervenuto un formale atto di impegno, impartite con delibera n. 2262 del 28 giugno 2002 della Giunta regionale;

VISTO il secondo comma dell'articolo 1 del D.P.R. 30 aprile 1970, n. 839;

VISTO l'articolo 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

CONSIDERATO che la Commissione speciale per i ricorsi degli esercenti attività commerciali ricostituita con decreto del Direttore di servizio del S.A.P.A.L. dell'Agenzia regionale per impiego n. 4/1998 dell'11 maggio 1998 è decaduto per compiuto quadriennio;

VISTA la determinazione n. 1168/2/2002 del 7 ottobre 2002 con la quale è stato ricostituito presso la sede di Gorizia dell'Istituto nazionale della previdenza sociale il Comitato provinciale dell'Istituto medesimo;

RAVVISATA la necessità di dover procedere alla nomina dei quattro rappresentanti da ammettere nella Commissione speciale per i ricorsi degli artigiani prevista dal predetto articolo 46 della legge n. 88/1989;

CONSIDERATO che legittimate alla designazione dei rappresentanti in seno all'organismo di cui trattasi sono le Organizzazioni sindacali che rappresentano gli artigiani;

TENUTO CONTO del grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali interessate;

CONSIDERATO altresì che per una corretta formulazione del giudizio sul grado di rappresentatività delle Organizzazioni sindacali occorre stabilire in via preventiva i criteri di valutazione e che gli stessi vengono individuati nei seguenti:

1. entità numerica dei soggetti aderenti alle singole Organizzazioni sindacali;
2. ampiezza e diffusione delle strutture organizzative;
3. attività svolte per la conciliazione di vertenze individuali, plurime e collettive del lavoro;

ACCERTATO che dalle risultanze degli atti istruttori dai dati forniti dalle Associazioni richieste e dalle conseguenti valutazioni compiute alla stregua dei criteri sopraindicati risultano maggiormente rappresentative nella Provincia di Gorizia le seguenti Organizzazioni:

- Associazione provinciale degli artigiani di Gorizia;
- Associazione artigiani di Monfalcone;
- Unione autonoma artigiani;

DETERMINA

1. La Commissione speciale per i ricorsi degli artigiani, di cui al terzo comma dell'articolo 46 della legge 9 marzo 1989, n. 88, è composta come segue:

Presidente:

il rappresentante dei lavoratori autonomi dell'artigianato in seno al Comitato di cui all'articolo 44 della legge 9 marzo 1989, n. 88;

Membri in rappresentanza degli artigiani:

1. Gratton Roberto - nato a San Giovanni al Natisone (Udine) il 22 aprile 1941 - Associazione provinciale degli artigiani di Gorizia;
2. Leban Federico - nato a Ronchi dei Legionari (Gorizia) il 25 ottobre 1937 - Associazione provinciale degli artigiani di Gorizia;
3. Iellini Sergio - nato a Trieste il 25 giugno 1932 - Associazione provinciale degli artigiani di Monfalcone;
4. Trinco Marino - nato a Drenchia (Udine) il 19 giugno 1958 - Unione autonoma artigiani.

Dalla Provincia di Gorizia, con la presenza di uno suo Dirigente o con un dipendente da questi delegato.

Dal Direttore del Ministero dell'economia e finanze - Ragioneria provinciale dello Stato di Gorizia, il quale può farsi rappresentare in singole sedute da un Funzionario dell'Ufficio, all'uopo delegato, di qualifica non inferiore a primo Dirigente.

Dal Direttore dell'Istituto nazionale della previdenza sociale - sede di Gorizia.

La Commissione speciale di cui alla presente determinazione ha la stessa durata del Comitato provinciale di cui alla determinazione n. 1168/2/2002 citata in premessa.

Il Coordinatore del Servizio del Lavoro della Provincia, ufficio di Gorizia, è incaricato a provvedere alla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, ed alla notifica ed esecuzione della presente determinazione.

La presente determinazione, in corso di pubblicazione è immediatamente esecutiva in conformità a quanto disposto dal punto 1) dell'articolo 5 della legge 15 luglio 1994, n. 444.

per IL DIRIGENTE:
Beltrame

PROVINCIA DI PORDENONE

Deliberazione della Giunta provinciale 22 agosto 2002, n. 210. Ditta Gesteco S.p.A. Approvazione progetto di variante non sostanziale della sistemazione finale della discarica di cat. 1°, sita in Comune di San Quirino. Dichiarazione di immediata eseguibilità.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle Direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del D.P.R. 915/1982, norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001, n. 044/Pres. di approvazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani;

PREMESSO che la ditta Gesteco S.p.A. di Povoletto (Udine) è titolare di una discarica di 1ª cat. sita in Comune di San Quirino;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi alla suddetta discarica:

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 28 del 3 maggio 1993, di approvazione del progetto presentato dalla ditta Geochem S.r.l. relativo ad una discarica di cat. 1°, per lo smaltimento di rifiuti solidi urbani ed assimilabili, sita in Comune di San Quirino;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 70 del 30 settembre 1993, di autorizzazione alla costruzione e gestione della suddetta discarica;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 90 del 12 novembre 1993, di nomina della Commissione di collaudo;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 154 del 29 settembre 1995 di parziale modifica del decreto n. 70/1993 in ordine all'infissione dei pozzi spia;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 10 del 19 gennaio 1996 di parziale modifica del decreto n. 70/1993 in ordine allo smaltimento di pneumatici;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 37 del 6 marzo 1996, di approvazione di una variante progettuale in relazione ai rilievi effettuati dalla Commissione di collaudo e riportati nel verbale di collaudo n. 1;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 127 dell'1 luglio 1996, di approvazione di un progetto di variante relativo ad operazioni di triturazione e compattazione dei rifiuti, nonchè di modifica degli articoli 1 e 9 del decreto n. 70/1993 riguardanti l'aumento del limite annuo di conferimento rifiuti e nonchè dell'esercizio dei sistemi di captazione del percolato e del biogas ad avvenuta chiusura della discarica;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 226 del 27 novembre 1996, di ulteriore aumento dei quantitativi annui di rifiuti conferibili in discarica di cui all'articolo 1 del decreto n. 70/1993;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 190 del 24 ottobre 1997, di approvazione del progetto di variante di ampliamento planimetrico ed in sopraelevazione presentato dalla Ditta Geochem S.r.l. di Povoletto (Udine), relativo della discarica di cat. 1° sita in Comune di San Quirino;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 204 del 5 novembre 1997, di parziale modifica dell'articolo 3 del decreto 190/1997 in ordine all'installazione della centralina per la misurazione e registrazione dei dati microclimatici;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 233 del 16 dicembre 1997, di aumento del quantitativo settimanale dei rifiuti smaltibili in discarica;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 46 del 18 marzo 1998, di aumento del limite di cui al precedente decreto n. 233/1998 per il periodo 18-20 marzo 1998;

- decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 47 del 19 marzo 1998, di presa atto della sostituzione di alcuni elaborati progettuali di cui al decreto n. 190/1997;

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 440 del 4 novembre 1999, di volturazione dei sopracitati provvedimenti dalla ditta Geochem S.r.l alla Ditta Gesteco S.p.A.;

- determinazione dirigenziale del settore ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1999/2473 esecutiva il 24 dicembre 1999;

- deliberazione della Giunta provinciale di Pordenone n. 6 del 17 gennaio 2002, di approvazione della variante sostanziale per la sistemazione finale della discarica;

- determinazione dirigenziale del settore ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 722 del 08 maggio 2002, di autorizzazione all'esercizio della variante di cui alla delibera di Giunta provinciale n. 6/2002;

- determinazione dirigenziale del settore ecologia - tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 1133 del 9 luglio 2002, di parziale modifica dell'autorizzazione dell'esercizio;

RILEVATO che la precitata deliberazione di Giunta provinciale n. 6 del 17 gennaio 2001 ha approvato il progetto di variante sostanziale per la sistemazione finale, subordinatamente alle prescrizioni indicate, nel punto 2 della deliberazione stessa:

«- le modalità dello strato di ricopertura finale va migliorata secondo quanto previsto dalle specifiche norme del vigente Piano regionale;

- in qualsiasi situazione non dovrà mai essere superata la quota massima prevista dal progetto approvato con il decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 190 del 24 ottobre 1997.»

VISTA quindi l'istanza dell'11 marzo 2002, pervenuta a questo Ente il 14 marzo 2002 ed assunta al prot. n. 12747, presentata dalla Società Gesteco S.p.A. con sede a Povoletto (Udine) in via Pramollo, n. 6, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale redatto in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 6 del 17 gennaio 2001 per la sistemazione finale della discarica di 1° cat. di San Quirino;

DATO ATTO che il progetto di variante redatto dallo studio Inarco S.n.c. di Udine, a firma dell'ing. Giulio Gentilli, si compone dei seguenti elaborati:

- allegato 1 - relazione - aggiornata al 25 marzo 2002;
- disegno «particolari costruttivi» aggiornato al 25 marzo 2002;
- relazione di gestione e post gestione della discarica dell'1 marzo 2002, a firma del Presidente della Ditta Gesteco S.p.A.;

DATO ATTO che trattasi di variante non sostanziale in quanto non ricorrono le condizioni di cui al comma 3-bis dell'articolo 11 della legge regionale 30/1987;

DATO ATTO che il progetto di variante presentato contiene le soluzioni tecniche che ottemperano alle prescrizioni, precitate, migliorando in particolare lo strato di ricopertura finale secondo le specifiche norme del vigente Piano regionale;

RICHIAMATA la nota di questa Provincia prot. 16828 del 9 aprile 2002 con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento per l'approvazione della variante in argomento e trasmesso gli elaborati al Comune di San Quirino, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'A.R.P.A., per eventuali rilievi in merito;

VISTO il parere contrario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» di cui alla nota prot. 24854/ISP del 6 maggio 2002, in quanto, vista la natura dei rifiuti che si intende conferire, l'assestamento della discarica risulterà inferiore a quanto previsto nei precedenti progetti approvati, inoltre viene ribadito che il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari ha espresso parere favorevole alla variante del Piano regolatore del Comune di San Quirino che prevede l'ampliamento della zona industriale fino a poche decine di metri dalla discarica;

VISTA la nota del Comune di San Quirino prot. 6216 dell'8 maggio 2002 con la quale ribadisce quanto già espresso con delibera di Giunta comunale n. 213 del 28 novembre 2001 (parere contrario), precisando altresì che intende essere informato costantemente sui tempi e sulle modalità del conferimento di rifiuti, inoltre delle date di inizio, di fine conferimento e di chiusura della discarica;

VISTE le osservazioni inviate dal Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Pordenone, trasmesse con nota n. 1253 del 9 maggio 2002, nella quale si esprime di non ravvisare elementi contrari alla realizzazione dell'opera proposta e si indicano suggerimenti di ordine gestionale;

VISTA quindi, la successiva istanza, della Ditta Gesteco S.p.A. del 2 luglio 2002, pervenuta il 4 luglio 2002 ed assunta al protocollo di questo Ente al n. 29864, di richiesta di approvazione di integrazioni alla variante in argomento;

DATO ATTO che dette integrazioni, sono state redatte per correggere errori materiali e descrivono una diversa modalità di regimazione delle acque meteoriche;

DATO ATTO altresì, che le integrazioni al progetto di variante sono state redatte dallo studio Inarco S.n.c. di Udine, a firma dell'ing. Giulio Gentilli, si compongono dei seguenti elaborati:

- allegato 1.1 - relazione integrativa del 18 giugno 2002;
- disegno 2.1 - «Stato di fatto - planimetria di rilievo del 14 giugno 2002» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.2 - «Progetto - planimetria sistemazione finale» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.3 - «Progetto - sezioni trasversali» aggiornato al 18 giugno 2002;

- disegno 2.3B - «Progetto - comparazione sezione trasversali n. 2-3-4 con il progetto approvato» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.4. - «Progetto - particolari costruttivi» aggiornato al 18 giugno 2002;

RICHIAMATA la nota di questa Provincia prot. 29941 del 5 luglio 2002 con la quale ha comunicato l'avvio del procedimento per l'approvazione delle integrazioni della variante in argomento e trasmesso gli elaborati al Comune di S. Quirino, all'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'A.R.P.A., per eventuali rilievi in merito;

VISTO il parere contrario dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» di cui alla nota prot. 39790/ISP del 17 luglio 2002, in quanto:

«- non sono previste le specifiche del geocomposito sintetico che sostituisce lo strato drenante e il sistema di sfiato del biogas previsti dal decreto del Presidente della Regione 19 febbraio 2001 n. 044/Pres.;
- è previsto un sistema di copertura con la posa in opera di una geomembrana (che il Piano regionale prevede opzionale) che contrasta con più moderni sistemi di chiusura finale che in ogni caso prevedono una certa permeabilità della copertura al fine di consentire la completa mineralizzazione dei rifiuti;
- nell'elaborato grafico 2.4 le sezioni della copertura dei versanti e della parte sommitale riportano una simbologia grafica diversa per quanto attiene il manto in HDPE mm 2.00. Inoltre è prevista una delimitazione costituita dalla simbologia punto - linea priva di legenda a cui sulla sezione del versante inclinato è collegata la quota del "minimo 50 cm." di terreno vegetale»;

DATO ATTO che il Comune di San Quirino non ha fatto pervenire nei tempi indicati alcuna osservazione al riguardo;

RILEVATO che le osservazioni riguardanti le modalità realizzative formulate dall'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» nei pareri sopra riportati sono state in parte già valutate nell'ambito dell'approvazione del progetto di sistemazione finale di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 6 del 16 gennaio 2002, e in parte nell'ambito dell'istruttoria per l'approvazione della presente variante;

FATTO PRESENTE che il Dipartimento provinciale dell'A.R.P.A. di Pordenone, all'uopo interessato al progetto, con nota prot. n. 2130 del 25 luglio 2002, comunica di non ravvisare evidenze contrarie alla realizzazione di quanto proposto;

RILEVATO inoltre che i suggerimenti e le indicazioni di ordine gestionale dell'A.R.P.A. e del Comune di San Quirino sono già stati comunicati alla Ditta Gesteco S.p.A. e recepiti nella modifica dell'autorizzazione, all'esercizio della discarica di cui alla determinazione dirigenziale n. 1133 del 9 luglio 2002;

RICHIAMATA la nota del Comando I Regione aerea del 13 giugno 1997, pervenuta il 19 giugno 1997 e assunta al prot. n. 54876, con la quale, in ordine alla servitù militare sull'area, comunica il «Nulla Contro» alla sopraelevazione della discarica fino all'altezza massima di 6 metri sul piano di campagna;

DATO ATTO che la presente variante non prevede il superamento della quota massima prevista dal progetto approvato con decreto del Presidente della Provincia di Pordenone n. 190 del 24 ottobre 1997;

RICHIAMATE le norme tecniche del Piano regionale di gestione dei rifiuti - Sezione rifiuti urbani, in particolare il paragrafo 4.1.13 che in relazione al post esercizio prevede: «La durata della fase di post esercizio andrà valutata già in fase progettuale ..... In ogni caso il post esercizio non potrà essere inferiore a ..... - rifiuti tal quali: quindici anni.»;

RITENUTO quindi di accogliere l'istanza della Ditta Gesteco S.p.A.;

DATO ATTO, che l'opera è soggetta a collaudo ai sensi della vigente normativa regionale che disciplina l'attività di smaltimento rifiuti e che al riguardo era stata nominata per il progetto originario la Commissione composta da:

- ing. Alberto Scorrano - Presidente,
- dott. Tiziano Tirelli - Componente,
- dott.ssa Arianni Giani - Componente;

RITENUTO pertanto di confermare per il collaudo delle opere del progetto della presente variante non sostanziale la suddetta Commissione di collaudo;

RICHIAMATA la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del 19 giugno 2002, ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, attestante che la società non rientra nelle previsioni di cui all'articolo 10 della legge 31 maggio 1965 n. 575;

RITENUTO di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile in quanto la fine del periodo di esercizio della discarica è previsto per il 23 ottobre 2002;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000),

DELIBERA

1. Di approvare, per quanto di competenza, il progetto di variante nelle premesse descritto, presentato dalla Ditta Gesteco S.p.A. con sede in Povoletto (Udine), via Pramollo, 6 e relativo alle modifiche del progetto della sistemazione finale della discarica di 1° cat, di San Quirino, di cui alla deliberazione di Giunta provinciale n. 6 del 17 gennaio 2002.

2. Di autorizzare la Ditta Gesteco S.p.A. all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto di variante di cui al precedente punto 1. che risulta costituito dai seguenti elaborati:

- allegato 1 - relazione aggiornata al 25 marzo 2002;
- disegno «particolari costruttivi» aggiornato al 25 marzo 2002;
- relazione di gestione e post gestione della discarica datata 1 marzo 2002, a firma del Presidente della ditta Gesteco S.p.A.;
- allegato 1.1 - relazione integrativa datata 18 giugno 2002;
- disegno 2.1 - «Stato di fatto - planimetria di rilievo in data 14 giugno 2002» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.2 - «Progetto - planimetria sistemazione finale» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.3 - «Progetto - sezioni trasversali» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.3B - «Progetto - comparazione sezione trasversali n. 2-3-4 con il progetto approvato» aggiornato al 18 giugno 2002;
- disegno 2.4 - «Progetto - particolari costruttivi» aggiornato al 18 giugno 2002;

3. Di confermare per il collaudo delle opere del progetto di cui al punto 1 la Commissione composta da:

- ing. Alberto Scorrano - Presidente;
- dott. Tiziano Tirelli - Componente;
- dott.ssa Arianna Giani - Componente.

I collaudatori non devono essere collegati professionalmente nè economicamente, in modo diretto o indiretto, al progettista, al Direttore dei lavori e all'impresa costruttrice.

Di stabilire che il collaudo in corso d'opera, a norma dell'articolo 16 della legge regionale 30/1987, riguarderà la verifica dell'esecuzione dell'opera nelle varie fasi e l'accertamento della rispondenza dell'opera stessa al progetto come sopra approvato.

Gli oneri del collaudo sono posti a carico del soggetto autorizzato.

Di stabilire che la Ditta Gesteco S.p.A. dovrà tenere costantemente e preventivamente informata la Commissione di collaudo dell'avanzamento dei lavori, affinchè quest'ultima provveda di volta in volta a eseguire le verifiche di competenza, a redigere apposito verbale e relativo certificato di collaudo.

4. Di stabilire che la durata e le attività del periodo di post esercizio saranno definite nel provvedimento di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio che scade il 23 ottobre 2002, sulla scorta delle Norme Tecniche del Piano regionale gestione rifiuti - Sezione rifiuti urbani e della relazione di gestione e post gestione della discarica datata 1 marzo 2002, a firma del Presidente della ditta Gesteco S.p.A. di cui al precedente punto 2.

5. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nei decreti sopraccitati, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

6. Di dare atto che la Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate, o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

7. Di stabilire che rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

8. Di stabilire, che la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997.

9. Di notificare il presente provvedimento alla Ditta Gesteco S.p.A. e di trasmetterlo al Comune di San Quirino, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'A.R.P.A., all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» Settore igiene pubblica, alla Direzione regionale dell'ambiente ed alla Commissione di collaudo.

10. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile in quanto la fine del periodo di esercizio della discarica é previsto per il 23 ottobre 2002.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso, alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

Ad unanimità di voti, espressi in forma palese, la presente deliberazione viene altresì dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 35 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49.

per IL PRESIDENTE:
L'ASSESSORE:
Corrado Della Mattia

Deliberazione della Giunta provinciale 22 agosto 2002, n. 213. Ditta Recycla S.r.l. di Maniago. Impianto di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi: approvazione progetto di variante non sostanziale.

LA GIUNTA PROVINCIALE

VISTO il decreto legislativo 5 febbraio 1997 n. 22 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione delle Direttive CEE 91/156 sui rifiuti, 91/689 sui rifiuti pericolosi e 94/62 sui rifiuti da imballaggi e sugli imballaggi e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la deliberazione emessa il 27 luglio 1984, dal Comitato Interministeriale di cui all'articolo 5 del decreto del Presidente della Giunta regionale 915/1982, «Norme tecniche concernenti lo smaltimento dei rifiuti»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 01/Pres., «Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 «Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento di esecuzione della legge regionale 7 settembre 1987 n. 30, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 0502/Pres. dell'8 ottobre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto ministeriale 5 febbraio 1998, «Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22»;

VISTA la legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 «Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica» e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 8 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13, di adeguamento alle norme statali in materia di smaltimento rifiuti;

DATO ATTO che la ditta Recycla S.r.l. di Maniago è titolare di un impianto di messa in riserva di rifiuti speciali pericolosi sito in Comune di Maniago, Zona industriale del C.N.I.P. avente una capacità istantanea di messa in riserva di circa 175 t e una rotazione annua di circa 3500 t di rifiuti;

RICHIAMATI i provvedimenti autorizzativi relativi al suddetto impianto:

- deliberazione della Giunta provinciale n. 188 del 12 luglio 2001, di approvazione del progetto e di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto in argomento;

- deliberazione della Giunta provinciale n. 251 del 4 ottobre 2001, di approvazione di un progetto di variante non sostanziale e di autorizzare alla realizzazione dello stesso;

- determinazione del Dirigente del settore ecologico - Tutela ambientale della Provincia di Pordenone num. reg. gen. 2001/2229 esecutiva il 3 dicembre 2001, di autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

- determinazione del Dirigente del settore ecologia - Tutela ambientale della Provincia di Pordenone n. 986 del 12 giugno 2002, di parziale modifica dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto;

VISTA l'istanza della ditta Recycla S.r.l. del 10 giugno 2002, assunta al prot. di questo Ente al n. 26406 del 10 giugno 2002 di approvazione di un progetto di variante non sostanziale riguardante l'individuazione di un'area scoperta da adibire a deposito di rifiuti speciali non pericolosi gestiti dalla ditta in regime semplificato a norma degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/1997;

RICHIAMATO il progetto di variante, redatto dalla Risorse BTA S.r.l. di Villesse, a firma dell'ing. Massimo Battiston, composto dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica maggio 2002 (B00/006-10);
- Planimetria generale maggio 2002 (dis. B00006004)
- Layout-Pianta maggio 2002 (dis. B00006005)
- Layout-Sezioni A-A e B-B maggio 2002 (dis. B00006006);

DATO ATTO che quanto richiesto costituisce variante non sostanziale ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 30/1987 e che con nota prot. n. 26867 del 13 giugno 2002 è stato avviato il relativo procedimento, interessando il Comune di Maniago, l'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone e l'Azienda Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» per eventuali osservazioni;

VISTA la nota del Comune di Maniago prot. n. 12079 del 19 giugno 2002, ed assunta al protocollo di questo Ente al n. 28270 del 21 giugno 2002, con la quale comunica di non aver osservazioni da effettuare in merito al progetto di variante di che trattasi;

VISTA la nota dell'A.R.P.A., Dipartimento provinciale di Pordenone, prot. n. 1798 del 26 giugno 2002, pervenuta il 28 giugno 2002 ed assunta al protocollo di questo Ente al n. 29234 dell'1 luglio 2002, con la quale si comunica che: « ... *dall'esame della documentazione trasmessa sono emerse perplessità sulla idoneità del disoleatore a trattare le acque meteoriche dilavanti dai piazzali utilizzati per lo stoccaggio all'aperto di cui alla richiesta di variante. Si ritiene vada approfondita tale problematica correlando i limiti di accettabilità in fognatura NIP, fissati nell'autorizzazione allo scarico con le caratteristiche tecnologiche del disoleatore e la*

composizione chimica prevedibile delle acque da trattare»;

RITENUTO quindi di interessare il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (C.N.I.P.), il Servizio tutela ambientale di questa Provincia con nota prot. 31633 del 17 luglio 2002 ha inviato al C.N.I.P. copia del progetto di variante e della nota dell'A.R.P.A. per eventuali osservazioni;

VISTA quindi la nota del C.N.I.P. prot. 37654 del 31 luglio 2002 pervenuta il 2 agosto 2002 ed assunta al protocollo di questo Ente al n. 34236 con la quale esprime: «*... parere favorevole ... con le seguenti limitazioni:*

- *i rifiuti di carta e cartone e prodotti di carta (riferimento al punto 1 dell'allegato 1, suballegato 1 del D.M. 5 febbraio 1998) dovranno essere stoccati in contenitori coperti;*
- *i rifiuti di cui al punto 5 denominati «altri rifiuti contenenti metalli» sono ammessi solo relativamente alle tipologie 5.1 - 5.2 - 5.5 - 5.6 - 5.7 - 5.8. - 5.9. - 5.14 - 5.16 - 5.19 - 5.20;*
- *l'impianto previsto di disoleazione-sedimentazione deve essere installato e funzionante.*

Lo scarico dell'impianto di depurazione sarà soggetto ai limiti della tab. 3 per lo scarico in fognatura del decreto legislativo 152/1999.»;

VISTA infine la nota dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» del 17 luglio 2002, prot. n. 39788/ISP, pervenuta il 19 luglio 2002 ed assunta al protocollo di questo Ente al n. 32196 del 22 luglio 2002, con la quale esprime: «*... parere, per quanto di competenza, favorevole ... a condizione che le tipologie di rifiuti non pericolosi trattati non siano di natura polverulenta o liquida o solubile in acqua.»*;

RILEVATO che l'impianto di disoleazione-sedimentazione è stato installato come risulta dal Certificato di collaudo del 4 dicembre 2001;

RILEVATO inoltre che sull'area esterna di cui al progetto di variante in argomento, stante che la stessa risulta sprovvista di specifici presidi, non potranno essere depositati rifiuti liquidi e i rifiuti polverulenti e/o solubili in acqua dovranno essere confezionati in appositi contenitori a tenuta;

RILEVATO infine che le condizioni indicate dal C.N.I.P. attengono all'esercizio della messa in riserva che verrà svolta in regime di «comunicazione» di cui agli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/1997;

DATO ATTO quindi che la ditta Recycla S.r.l. dovrà attenersi alle suddette condizioni per l'utilizzo delle aree di cui alla presente variante;

VISTA la dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante della ditta Recycla S.r.l. di non sussistenza delle cause impeditive di cui alla legge n. 575/1965, e successive modifiche, in atti al Servizio tutela ambientale di questo Ente;

RITENUTO di accogliere l'istanza della ditta Recycla S.r.l. e pertanto, di approvare il progetto di variante dando atto che lo stesso non prevede la realizzazione di opere;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica emesso dal Dirigente del Servizio (articolo 49, 1° comma del TUEL 267/2000):

DELIBERA

1. Di approvare il progetto di variante non sostanziale, nelle premesse descritto, dell'impianto di messa in riserva (R13) di rifiuti speciali pericolosi sito in Comune di Maniago, Zona industriale C.N.I.P., come da istanza della ditta Recycla S.r.l., del 10 giugno 2002, assunta al prot. di questo Ente al n. 26406 del 10 giugno 2002, riguardante l'individuazione di un'area scoperta da adibire a deposito deposito di rifiuti speciali non pericolosi.

2. Di dare atto che l'area esterna di cui al precedente punto 1, non è idonea per il deposito di rifiuti liquidi, nonchè di rifiuti polverulenti e/o solubili in acqua qualora non confezionati in appositi contenitori a tenuta.

3. Di dare atto che il progetto di variante di cui al precedente punto 1 non prevede l'esecuzione di opere.

4. Di dare atto che per l'esercizio delle aree individuate dal progetto di variante di cui al precedente punto 1 la ditta Recycla S.r.l. opererà in regime semplificato a norma degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 22/1997 e dovrà attenersi alle condizioni in premessa riportate indicate dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone (C.N.I.P.).

5. La Provincia si riserva di poter aggiornare, modificare, sospendere o revocare in ogni momento la presente autorizzazione in applicazione della normativa vigente e/o in ottemperanza a nuove disposizioni che dovessero venire emanate, o qualora si verificassero situazioni eccezionali e di urgente necessità o di tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

6. La presente autorizzazione non sostituisce visti, pareri, concessioni o altri atti, eventualmente necessari, di competenza di altri Enti ed Organi, che qualora occorrenti dovranno essere richiesti dal soggetto interessato all'Ente di competenza. Rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

7. Rimangono impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti.

8. Di stabilire che rimangono valide ed immutate tutte le altre condizioni e prescrizioni contenute nel provvedimento citato in premessa, se ed in quanto compatibili con il presente atto.

9. La mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione comporta l'applicazione delle sanzioni di cui al Titolo V del decreto legislativo 22/1997.

Ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 3 della legge 241/1990 si precisa che avverso il presente provvedimento, potrà essere proposto ricorso nei modi di legge contro alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni con decorrenza dalla data di ricevimento del presente atto.

La deliberazione di cui sopra viene approvata dalla Giunta ad unanimità di voti espressi in forma palese.

per IL PRESIDENTE:
L'ASSESSORE:
Corrado Della Mattia

AZIENDA OSPEDALIERA
«OSPEDALI RIUNITI»
TRIESTE

Bando di concorso pubblico relativo a n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica.

In esecuzione del provvedimento del Direttore generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - tecnico sanitario di radiologia medica - categoria D di cui 1 riservato ai disabili ai sensi della legge 68/1999.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 30, D.P.R. 220/2001 e allegato 1, C.C.N.L. integrativo)

a) Diploma universitario per tecnico sanitario di radiologia medica conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 502/1992 e successive modificazioni ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai Pubblici uffici;

b) iscrizione al relativo albo professionale, ove esistente, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.

PROVE DI ESAME
(articolo 37, D.P.R. 220/2001)

Le prove, sono articolate in una prova scritta, in una prova pratica ed in una prova orale, e così come sotto specificato:

1. Prova scritta:

• svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità,

oppure

• svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti:

a) L'area delle discipline fondamentali relative all'ambito professionale del tecnico sanitario di radiologia medica:
   - discipline specifiche del profilo indicate dall'ordinamento didattico;

b) L'area etico deontologica:
   - la responsabilità deontologica e il codice deontologico del tecnico sanitario di radiologia medica;

c) l'area della legislazione sanitaria e dell'ordinamento professionale:
   - legislazione sanitaria nazionale e regionale;
   - norme e decreti sul profilo messo a concorso;

d) l'area del diritto amministrativo e del lavoro:
   - il lavoro alle dipendenze delle Pubbliche amministrazioni e in particolare nel Servizio Sanitario Nazionale;
   - codice di comportamento e profili di responsabilità del dipendente pubblico;
   - cenni sulla 626/1994.

2. Prova pratica oggetto:

- esecuzione di una indagine radiologica. Acquisizione ed elaborazione di immagini digitali. Controlli e qualità, oppure
- esecuzione di tecniche specifiche o predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale nell'ambito di quanto segue:

  simulazione di situazioni specifiche.

3. Prova orale oggetto:

- tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità. Elementi di informatica e verifica della conoscen-

za, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta fra inglese, francese e tedesco, oppure

- colloquio attinente le discipline proposte per la prova scritta, nonchè elementi di informatica. Verifica della conoscenza, almeno a livello iniziale, di una lingua straniera scelta fra inglese, francese e tedesco.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego.

L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.

Il personale dipendente da Pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una Pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera - via del Farneto n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata A.R., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'Azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-15, venerdì: 8-13, sabato: chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di euro 3.87, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via Farneto n. 3 - IV piano - stanza 25, ovvero per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 14166342 intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse di precedenti rapporti di pubblico impiego.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992 n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio, eventualmente necessario per l'espletamento delle prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovve-

ro, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 del 15 maggio 1997 e successive).

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f) D.P.R. n. 403 del 20 ottobre 1998).

Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati, e il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito.

Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. concorsi ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione dal concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui all'articolo 5 del D.P.R. 220/2001.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. n. 220 del 27 marzo 2001 è composta così come previsto dall'articolo 38 del D.P.R. medesimo.

Al fine di consentire l'espletamento delle prove di conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua straniera, la Commissione giudicatrice potrà essere integrata da membri aggiunti.

Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 15;

b) titoli accademici e di studio: punti 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;

d) curriculum formativo e professionale: punti 7.

Valutazione delle prove d'esame (articolo 14, D.P.R. 220/2001)

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30. Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Graduatoria - Titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati, nonché di quella riservataria.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione (articoli 18 e 19, D.P.R. 220/2001)

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articoli 18 e 19 D.P.R. 220/2001).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi selezioni assunzioni - Struttura operativa politiche del personale - via del Farneto n. 3 Trieste, telefono 040/3995071-5231.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Marino Nicolai

AZIENDA OSPEDALIERA
«S. MARIA DEGLI ANGELI»
PORDENONE

Sorteggio Commissione esaminatrice.

La Commissione appositamente nominata procederà al sorteggio, ai sensi dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dei componenti la Commissione esaminatrice del seguente concorso pubblico nel giorno ed ora di seguito indicati;

17 dicembre 2002, alle ore 9.00

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a:

- un posto di dirigente medico di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Le operazioni di sorteggio avranno luogo presso la Struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - 1° piano Padiglione «D» - dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Pordenone.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.O. POLITICHE
DEL PERSONALE:
Mario Fogolin

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

FASCICOLO UNICO CONTENENTE LE PARTI I-II-III

- Durata dell'abbonamento **12 mesi**
  Canone annuo indivisibile ITALIA **Euro 60,00**

  Canone annuo indivisibile ESTERO **DOPPIO**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta di versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 TRIESTE – FAX 040 - 377.2383
- L'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento per mancato pagamento del canone entro i termini indicati nel successivo paragrafo) dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone.
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento si consiglia di inoltrare al Servizio del Provveditorato l'attestazione o copia della ricevuta del versamento del canone per il rinnovo entro 2 mesi dalla data di scadenza riscontrabile sull'etichetta di spedizione del fascicolo B.U.R. Superato tale termine l'abbonamento viene sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati gratuitamente se segnalati al Servizio Provveditorato - per iscritto - entro 90 (novanta) giorni dalla data di pubblicazione. Superato tale termine i fascicoli saranno forniti a pagamento rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- La disdetta dell'abbonamento dovrà pervenire al Servizio del Provveditorato - per iscritto - 60 (sessanta) giorni prima della sua scadenza.

- Costo singolo fascicolo ITALIA **Euro 1,50**
- Fascicoli con oltre 100 pagine: ogni 100 pagine o frazione superiore alle 50 pagine **Euro 1,50**
- Costo singolo fascicolo ESTERO **DOPPIO**

I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo di copertina

INSERZIONI

- Le inserzioni vanno inoltrate esclusivamente alla DIREZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso la SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA 1.
- Il testo da pubblicare deve essere dattiloscritto e bollato nei casi previsti

COSTO DELL'INSERZIONE

Il costo complessivo dell'inserzione viene calcolato dal Servizio del Provveditorato che emetterà relativa fattura successivamente alla pubblicazione dell'avviso, ed è così determinato:

Per ogni centimetro (arrotondato per eccesso) di testo stampato nell'ambito della/e colonna/e della pagina del B.U.R., riferito alla fincatura di separazione (max 24 cm.) delle colonne ed alla linea divisoria di inizio/fine avviso (presunti Euro 1,50 IVA inclusa per ciascuna riga o parte di riga di 60 battute tipo uso bollo) **Euro 3,00 IVA incl.**

PUBBLICAZIONE STATUTI PROVINCIALI E COMUNALI

per Province e Comuni con più di 5.000 abitanti . . . . riduzione 50% tariffa

per Province e Comuni con meno di 5.000 abitanti . . . . riduzione 75% tariffa

PAGAMENTO DEL CANONE DI ABBONAMENTO ED INSERZIONI

Versamento in Euro sul c/c postale n. 238345 intestato alla CRTRIESTE BANCA S.P.A. - TESORERIA REGIONALE - TRIESTE, con indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

IL BOLLETTINO UFFICIALE PARTE I - II - III È IN VENDITA PRESSO:

ANNATA CORRENTE

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.P.A.
Via privata OTO, 29 . . . . LA SPEZIA

LIBRERIA ITALO SVEVO
Corso Italia, 9/f-Galleria Rossoni . . . . TRIESTE

CARTOLERIA A. BENEDETTI & FIGLIO
Via Paolo Sarpi, 13 . . . . UDINE

LIBRERIA CARDUCCI
Piazza XX Settembre, 16 . . . . UDINE

CARTOLIBRERIA ANTONINI
Via Mazzini, 16. . . . . GORIZIA

LIBRERIA MINERVA
Piazza XX Settembre . . . . PORDENONE

LIBRERIA EDITRICE CANOVA S.r.l.
Via Calmaggiore, 31 . . . . TREVISO

LIBRERIA FELTRINELLI
Via della Repubblica, 2 . . . . PARMA

LIBRERIA GOLDONI
S. Marco, 4742 . . . . VENEZIA

LIBRERIA COMMERCIALE
V.le Coni Zugna, 62 . . . . MILANO

LIBRERIA LATTES
Via Garibaldi, 3 . . . . TORINO

LIBRERIA DI STEFANO
Via Ceccardi, 2. . . . . GENOVA

ANNATE PRECEDENTI

- rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA - Servizio del Provveditorato - CORSO CAVOUR, 1- TRIESTE tel. 040 - 377.2037 (fax 2312) DAL 1964 AL 31.3. 2001
- rivolgersi allo Stabilimento Tipografico Fabbiani S.p.A. - Via Privata OTO, 29 - La Spezia - Tel. 0187 - 518.582 DALL'1/4/2001

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
STABILIMENTO TIPOGRAFICO FABBIANI S.p.a. (La Spezia)